

PROFUMI
Servetti
PRESENTA
Symbiose
di Stendhal
il profumo non convenzionale
per la donna moderna,
dinamica e responsabile.

STAMPA SERA

BORSA
Pagina 31

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

MARZABOTTO QUEL GIORNO

Sdegno per la libertà condizionale concessa all'ex maggiore nazista Reder che ordinò il barbaro eccidio

■ A PAGINA 3 ■

Un altro assassinio: via Gubbio a Madonna di Campagna TORINO-RACKET COME A CHICAGO

L'uomo, 33 anni, ucciso barbaramente sull'auto, accanto al suo bambino



Torino. La scena del feroce assassinio ■ Tutti i particolari in cronaca, pagina 5 ■

Oggi il sì del ministro delle Poste Aumenta il canone tv colore: + 25 mila lire

L'abbonamento per il bianco e nero: + 15 mila lire

ROMA — L'aumento del canone radiotelevisivo sarà consistente (più 15 mila per il bianco e nero e più 25 mila per il colore) e la quota dell'incremento dovrebbe essere in misura sufficiente a coprire il passivo previsto per l'anno in corso, che si aggira sui 100 miliardi, e di quello dell'81, già calcolato intorno ai duecento miliardi.

Ma prima si deve pronunciare il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Clelio Darida, che oggi alle 12 incontrerà la commissione parlamentare di vigilanza per sciogliere questo nodo che già nella passata legislatura fu rinviato. Secondo le previsioni, il ministro oggi dovrebbe proporre l'aumento del canone.

All'ordine del giorno della seduta è prevista anche l'approvazione della

relazione annuale della commissione che sarà sottoposta all'esame delle Camere.

La «questione canone» per chi «governa» la Rai-Tv è molto urgente (nell'incontro con la Commissione parlamentare di vigilanza, del 2 luglio, il presidente Zavoli e il direttore generale De Luca avevano chiesto che il problema fosse risolto entro la fine del mese) perché, tra l'altro, il deficit del bilancio previsto per il 1980 supera già il tetto imposto dalla legge oltre il quale l'azienda non può andare pena (teoricamente) la caduta del Consiglio di amministrazione e della direzione generale; inoltre il consuntivo finanziario dell'anno in corso andrebbe a coincidere anche con il rinnovo della concessione che sca-

de appunto l'anno prossimo.

In attesa della decisione del governo sono già state fatte alcune cifre: per il bianco e nero l'aumento dovrebbe essere di 15 mila lire (il canone da 26 mila andrà a 41 mila), per il colore, invece, di 25 mila lire (da 52 mila salirebbe a 77 mila lire).

Le posizioni all'interno del consiglio di amministrazione della Rai-Tv su questa materia sono ancora discordanti. Martedì scorso in una conferenza stampa i quattro consiglieri di nomina pci avevano avanzato alcune riserve che, senza escludere la necessità per l'azienda, hanno sostenuto, però, che la Rai non può essere finanziata esclusivamente con la manovra sul canone ma è necessaria una vera e propria politica delle entrate.

Un cadavere sfigurato e martoriato presso Balocco Giallo sulla Torino-Milano

CIGLIANO — La polizia stradale del posto fisso di Villarboit (Vercelli) sta indagando per trovare l'identità dell'uomo rinvenuto cadavere verso le 6, sulle corsie per Milano dell'autostrada, nei pressi del casello di Balocco, con il volto sfigurato e il corpo martoriato da evidenti tracce di investimento. Le indagini finora non hanno dato i frutti sperati.

Il cadavere dello sconosciuto, un uomo dall'apparente età di 30-40 anni, abbandonato sull'asfalto della corsia dei sorpassi privo di documenti, indossava pantaloni grigi, giubbotto blu, scarpe nere con tacco: nelle tasche pochi soldi slavi (il che fa supporre che possa trattarsi di uno zingaro).

Sulle circostanze che hanno portato al suo rinvenimento regna il più assoluto mistero. Non si esclude che l'uomo sia stato investito più volte quando era ormai a terra da mezzi in transito, che non l'avrebbero forse scorto in tempo. Così come pure non si

esclude l'ipotesi che lo sconosciuto sia stato scaraventato sull'asfalto da un'automobile in corsa. Il rinvenimento del cadavere è stato fatto dalla pattuglia composta dai militi Re e Calabrese, in servizio di vigilanza sull'autostrada. Sul posto sono poi accorsi il brigadiere Spinelli, comandante del posto fisso di Villarboit, e il capitano del gruppo di Vercelli, Consalvo, i quali hanno avviato subito le indagini del caso.

Concluse le formalità sul luogo del macabro rinvenimento, la salma è stata trasferita nell'obitorio del cimitero di Vercelli, in attesa dell'autopsia. Fongrammi sono stati diramati dalla polizia stradale e diffusi in tutto il Paese. Sul «giallo dell'autostrada», gli inquirenti indagano febbrilmente, ma per il momento nessuno spiraglio lascia prevedere una rapida soluzione.

a. r.

NOLEGGIO e LEASING

...da 3 ore a 3 anni

di autovetture, furgoni, minibus
e campers di ogni marca e tipo

incan
spa

TORINO - CORSO GIULIO CESARE 229
(PIAZZA DERMA) TEL. (011) 26 70 67 - 26 70 82

I nuovi assegni familiari nella busta da questo mese

L'aumento degli assegni familiari disposto in due fasi successive (a decorrere dallo stipendio di luglio e da quello di ottobre) con il decreto legge n. 314 pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 191 comporterà un onere di 950 miliardi di lire per il bilancio dello Stato.

A decorrere dallo stipendio di luglio, i nuovi assegni familiari saranno i seguenti:

TABELLA «A»:	
— Per ciascun figlio	3.420 lire settimanali
— Per il coniuge	3.420 lire settimanali

TABELLE «B» e «C»:	
— Per ciascun figlio	14.820 lire mensili
— Per il coniuge	14.820 lire mensili

A decorrere dallo stipendio di ottobre, invece, gli assegni familiari subiranno un nuovo aumento:

TABELLA «A»:	
— Per ciascun figlio	4.560 lire settimanali
— Per il coniuge	4.560 lire settimanali

TABELLE «B» e «C»:	
— Per ciascun figlio	19.760 lire mensili
— Per il coniuge	19.760 lire mensili

Il provvedimento stabilisce inoltre i nuovi assegni familiari per ciascun figlio o persona a carico a favore dei coltivatori diretti, coloni o mezzadri:

- da luglio l'importo viene elevato a 11.875 lire mensili;
- da ottobre l'aumento sale a 15.332 lire mensili.

Le misure mensili delle quote di aggiunta di famiglia per il coniuge e per ciascun figlio spettanti al personale statale in attività (art. 3 del decreto-legge) sono inoltre elevate:

- a 14.820 lire da luglio;
- a 19.760 lire da ottobre.

Questo aumento — afferma il provvedimento — si applica anche ai dipendenti ed ai pensionati degli enti pubblici, anche non territoriali, aventi titolo alle quote di aggiunta di famiglia.

La tabella A è applicata agli operai pagati settimanalmente; le tabelle B e C ai dipendenti retribuiti mensilmente

Fra Barcellona e Madrid per un violento temporale

Un treno passeggeri tampona un merci: 20 morti e 50 feriti

MADRID — Almeno venti persone sono morte in una collisione tra un treno viaggiatori e un treno merci a Torralba del Moral, nella provincia di Soria. La collisione avrebbe causato anche una cinquantina di feriti, molti dei quali ricoverati negli ospedali della provincia di Soria. Alcuni viaggiatori sono ancora bloccati nei vagoni.

La collisione è avvenuta ieri sera a circa 200 chilometri a nord di Madrid dove il treno passeggeri era diretto proveniente da Barcellona. A quanto si è appreso, l'incidente sarebbe stato causato da un'avarità nel sistema di segnalazione del traffico

causata da un temporale che ha colpito la zona, e l'oscurità ha anche ostacolato le operazioni di soccorso.

La maggior parte delle vittime erano a bordo delle prime vetture del treno passeggeri che ha urtato contro un treno merci fermo sul binario. Manca ancora l'elenco delle vittime e dei feriti e quindi non si sa se fra questi ci sono o meno anche dei turisti italiani.

A bordo del treno passeggeri viaggiavano da 350 a 400 persone. L'urto è stato particolarmente violento: la locomotiva e le prime vetture del treno passeggeri si sono praticamente incastrate nei vagoni del treno merci.

È arrestato a Rio il «baciatore folle»

RIO DE JANEIRO — Il tassista portoghese José Moura, di 50 anni, conosciuto come «il baciatore folle», continua a fare notizia: è stato infatti arrestato dalla polizia carioca per disturbo alla quiete pubblica, violenza e resistenza.

Come si ricorderà, José Moura deve la sua notorietà al fatto che oltre ad avere baciato Frank Sinatra e altri personaggi, ha raggiunto «la sua massima realizzazione» quando la settimana scorsa, a Manaus, è riuscito a baciare i piedi del Papa.

Il commissario di polizia Carlos Poppe, che lo ha arrestato, ha riferito di avere preso il provvedimento in seguito ai disordini causati da José domenica scorsa, quando, durante una partita tra le squadre del Flamengo e del Fluminense, invaso il campo da gioco dello stadio Maracanã, ha baciato il popolare campione Zico.

Un anziano contadino di Alessandria

Mette in tasca la pipa e muore per le ustioni

GENOVA — Un anziano contadino di Rocca Grimalda (Alessandria), Giovanni Motta, di 87 anni, è morto nell'ospedale genovese di San Martino in seguito alle ustioni riportate un mese fa in singolari circostanze.

Motta, accanito fumatore di pipa, si era infatti infilato la pipa in una tasca del pantalone senza avvedersi che nella stessa c'era ancora del tabacco acceso, per cui gli abiti, dopo qualche minuto, avevano preso fuoco.

Motta aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado agli arti ed era stato ricoverato nel reparto grandi ustionati del «San Martino». Ogni tentativo di salvarlo si è rivelato inutile.

Annegano 4 bimbi

Ignazio Faro, di 12 anni, handicappato, è annegato mentre faceva il bagno alla periferia di Catania. Francesco Emmanuele, 10 anni, è annegato in un piccolo stagno nelle campagne di Gela. Giuseppina Giannotta, 18 mesi, è annegata a Santa Caterina Villarmosa in una tinozza d'acqua. Andrea Ametta, 8 anni, di Roma, in vacanza, è annegato a Pescara.

Si teme un «golpe»

Iran: chiuse le frontiere per 48 ore

TEHERAN — Tutti gli arrivi e le partenze dall'Iran per terra, mare e cielo sono sospesi per 48 ore con effetto immediato. Lo ha annunciato il consiglio della rivoluzione. La decisione, annunciata da un portavoce presidenziale, sostituisce un precedente bollettino diramato da Radio Teheran in cui si diceva che gli arrivi e le partenze erano sospesi per una settimana.

Il consiglio rivoluzionario — era presente il presidente Bani Sadr — ha pubblicato il comunicato dopo una lunga riunione. L'annuncio è venuto a chiarire una situazione di confusione che era seguita al comunicato della radio.

Il consiglio della rivoluzione ha detto che gli aerei attualmente in volo per l'Iran potranno atterrare ma non potranno ripartire prima di 48 ore.

Il provvedimento è stato preso dopo la scoperta del tentativo di colpo di Stato della settimana scorsa. Bani Sadr teme che gli integralisti di destra vogliano effettuare un «golpe».

Accusati di terrorismo. Estradizione?

Processi in Francia a undici torinesi

PARIGI — Oggi la sezione istruttoria della Corte d'Appello si pronuncia per l'estradizione in Italia di quattro presunti terroristi torinesi: Enrico Bianco, Oriana Marchionni, Franco Pinna e Olga Girotto, tutti arrestati in territorio francese.

Le previsioni sulla sentenza dei magistrati parigini sono controverse. Appena pochi giorni fa gli stessi giudici hanno concesso l'estradizione richiesta dalla Germania per alcune presunte terroriste tedesche. La sentenza potrebbe ripetersi oggi, ma il caso degli italiani è «anomalo»: i quattro, infatti, hanno compiuto reati anche in Francia (Bianco, Pinna e Marchionni sono accusati per una rapina; Girotto aveva degli esplosivi nel suo alloggio). I giudici francesi potrebbero quindi decidere di attendere le sentenze per questi processi prima di concedere l'estradizione.

Ancora diversa è la situazione di altri sette presunti terroristi italiani di Prima linea, sempre torinesi, arrestati in Francia una decina

Le notizie di oggi

■ **Rapito e ucciso cantante religioso iraniano.** E' Sayyed Zabih, molto noto in Iran. La responsabilità di questo delitto è stata rivendicata da un gruppo estremista rivoluzionario. Zabih era stato condannato a 5 anni di carcere lo scorso aprile, su accusa di avere collaborato con il regime dello Scià, ma era stato scarcerato nel quadro di una amnistia generale.

■ **Mortale infortunio sul lavoro.** Un operaio di 55 anni, Francesco Curci è precipitato dall'impalcatura di un cantiere edile in via Gattola Mondelli alla periferia di Trani (Bari), morendo sul colpo.

■ **Kissinger critica Carter.** L'ex segretario di Stato americano ha sferrato ieri un pesante attacco contro Carter e ha affermato che l'elezione di Reagan alle presidenziali di novembre è essenziale per il futuro e il progresso degli Stati Uniti.

■ **Condannato per inquinamento.** Il comandante greco Georges Petrapoleos è stato condannato dal pretore di Nardò (Lecce) ad un anno di reclusione e una ammenda di un milione di lire per aver inquinato il mare Jonio e il basso Adriatico l'anno scorso, scaricando dalla sua nave carcasse di bovini morti.

■ **«Banda del buco».** Un furto alla filiale del «Credito Italiano» di piazza Garibaldi, nella zona della ferrovia ad opera della «banda del buco», è stato sventato ieri pomeriggio dalla polizia. I ladri sono riusciti a fuggire.

■ **Pregiudicato ucciso.** La vittima è Francesco Gagliano, di 25 anni, con precedenti penali per reati contro il patrimonio. Nell'agguato, teso nel centro della città, sono rimasti feriti anche due passanti: Agata Di Stefano, di 19 anni, e Santo Stagno, di 12.

■ **Ischia «protetta» dai veicoli a motore.** L'afflusso di auto di non residenti è vietato nei giorni di venerdì, sabato e domenica, fino al 15 settembre mentre per il periodo di più intenso afflusso turistico (4-20 agosto) lo sbarco di autoveicoli è proibito tutti i giorni.

■ **Salta visita di Videla in Perù.** Lo scandalo internazionale scoppia per le torture che agenti segreti argentini avrebbero perpetrato su cinque elementi di sinistra argentini in Perù ha indotto il presidente argentino Videla ad annullare la visita ufficiale nella capitale peruviana.

■ **Derubata Filarmonica.** La tournée italiana dell'Orchestra Filarmonica «G. Enescu» di Bucarest è stata sospesa in seguito al furto dell'autocarro con rimorchio contenente gli strumenti musicali, compiuto ieri durante la sosta del complesso in un albergo di Carignola (Foggia).

■ **In pattini a 141 km all'ora.** Un muratore di 25 anni, Gianni Marcolli di Trento, ha viaggiato a 141,156 chilometri orari con i pattini a rotelle. E' stato trascinato da una Bmw sulla pista dell'aeroporto di Trento.

■ **Ucciso dal montacarichi.** Un manovale di 19 anni, Maurizio Internullo, ha perduto la vita schiacciato da un montacarichi precipitato da un edificio in costruzione in un cantiere dei fratelli Natale e Antonino Greco, a Belpasso, presso Catania.

■ **Carabiniere salva ladro.** Il carabiniere Pietro Quarta, in licenza a San Pietro in Lama (Lecce), ha bloccato in serata quattro suoi fratelli ed un loro amico che avevano aggredito un ladro, Espedito Amato, di 41 anni, sorpreso a rubare in casa di uno di essi.

«Amichevole» in Argentina

Arbitro di calcio muore linciato

BUENOS AIRES — I ventidue giocatori di una partita di calcio sono stati arrestati perché hanno linciato l'arbitro.

Il fatto è avvenuto domenica nella località denominata «El Molino», nei pressi di Concepción (provincia di Tucuman), nel Nord dell'Argentina.

L'arbitro Horacio Aibar, di 25 anni, è stato selvaggiamente picchiato dai calciatori di entrambe le squadre, ed è morto sul campo di gioco. La partita era amichevole.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Merello, 32 - 10126 Torino

© 1980 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 184
DEL 10-3-1978

Sdegno in Italia per la libertà condizionale concessa a Reder

Quel giorno a Marzabotto

Settembre 1944. La guerra — dice radio Londra — sta per finire. Le truppe alleate sono già sui contrafforti meridionali dell'Appennino tosco-emiliano, i partigiani escono sempre più allo scoperto per cercare di abbattere le possibilità dei tedeschi in fuga. Infatti già da mesi sull'Appennino bolognese infuriavano i combattimenti tra le formazioni partigiane e i soldati del Reich: ogni azione dei «ribelli» ha come immediata risposta una rapresaglia. Ma restano azioni isolate.

Il 26 settembre la situazione precipita improvvisamente. I tedeschi decidono di impossessarsi delle montagne tra i fiumi Reno e Setta; la zona, quella di Marzabotto, è presidiata dai partigiani della brigata «Stella Rossa». A Lama di Reno, Capossena di Grizzana e altri paesi i primi scontri: la gente scappa con quel po' che sta in un barroccio in condominio. Il 29 alle prime luci dell'alba il 16° battaglione della SS Panzer granadier division Reichsführer, guidato dal maggiore Walter Reder, decide l'attacco decisivo verso la zona di Marzabotto per snidare i partigiani. L'azione è violenta, crudele; anche se in alcune località (come il Monte Sole, Orzadolo di Grizzana, Chiesa di S. Martino) la resistenza è più tenace, alle 17 dello stesso giorno la

brigata «Stella Rossa» non esiste praticamente più.

Adesso i nazisti hanno via libera. Man mano che il cerchio si stringe attorno a Marzabotto la furia omicida aumenta. Giovani, donne, bambini, anziani: nessuno è risparmiato. A Casaglia, una frazione di Marzabotto, 147 persone sono trucidate nel cimitero; fra esse, cinquanta erano fanciulli. A Casone di S. Martino altri diciotto uccisi; una donna incinta viene pugnalata al ventre e quindi freddata con due colpi di fucile. Nei pressi di S. Martino le truppe tedesche uccidono 52 persone a colpi di mitragliatrice e quindi bruciano i corpi dopo averli cosparsi di benzina: Gaetano Luccarini, un colonno, è abbattuto e bruciato con la moglie e sei figli. 49 persone sono condotte con la forza nell'oratorio di Cerpianno: i nazisti li finiscono con un fitto lancio di bombe a mano; tra loro c'erano 25 bimbi. La lista continua; è lunga, pur troppo. Ogni paese, ogni frazione, ogni casa conosce nei giorni successivi al 29 settembre una terribile tragedia; ogni famiglia ha almeno un morto. C'è da piangere per tutti. Alla fine i morti saranno 1830; senza numero le case distrutte e i poderi bruciati. Così Marzabotto era stato l'allucinante teatro di una delle più feroci stragi di tutta la guerra. E



L'ex maggiore Walter Reder al processo di Bologna che lo condannò all'ergastolo. Con Kappler fu imprigionato a Gaeta

ancora oggi, rievocando l'eccidio, chi è rimasto piange.

Sulla strage di Marzabotto ecco alcune commoventi rievocazioni di gente che sopravvisse. Sono poche parole, ma terribili per quello che vogliono e possono dire. L'uomo che cerca i cadaveri della moglie e delle bimbe è — adesso e sempre — l'immagine di uno strazio che ha del disu-

mano. Come disumana fu la carneficina.

Ecco quanto ci hanno detto:

FERNANDO CASTORI, 61 anni — «Io sono stato fucilato, insieme a Lippi, a Creda di Salvaro. Mi sono salvato infilandomi sotto due birrocci che erano nel portico. Ho avuto solo una scheggia nella schiena e nel piede. Ma mentre ero sotto i birrocci, ferito, la

casa ha cominciato a bruciare, perché avevano lanciato le bombe incendiarie. E allora sono scappato, rifugiandomi nella chiesa di Salvaro. Ci sono rimasto otto giorni. Quando sono uscito dalla chiesa per tornare a casa, sono entrato in una casa di contadini: c'erano solo le donne, uccise a letto».

ADELMO BENINI, 61 anni — «Quando i tedeschi, il 29 settembre, hanno incominciato i rastrellamenti nella zona di Casaglia, ho preso mia moglie e le mie due figlie e le ho portate alla chiesa. C'era un sacco di gente; tutti avevano una gran paura ma nessuno sapeva di preciso cosa stesse accadendo. Affidai i miei familiari al parroco che li condusse in chiesa con le altre persone, e poi mi nascosi nel bosco vicino. Dopo poche ore arrivarono i tedeschi. Ai piedi del campanile freddarono un'anziana signora paralitica che stava su una sedia. Sfondarono quindi l'uscio della chiesa, portarono fuori tutti e uccisero con una raffica di mitra il parroco. Vidi mia moglie e le mie figlie in mezzo alle altre donne; mi chiamavano sapendo che ero nascosto lì vicino, ma cosa avrei potuto fare per loro? Le SS avviarono quindi il gruppo verso il cimitero di Casaglia; io li seguii camminando nel bosco che costeggiava il sentiero. Li allinearono tutti sulla scalinata della piccola cappella e incominciarono a sparare; li vidi cadere uno a uno. Dopo qualche ora in compagnia di mio suocero e di un ufficiale dell'Aeronautica che aveva trovato nel bosco, mi avventurai verso il cimitero. Appena entrato nel vialetto tra le bombe trovai una scarpa di mia

moglie; mi avviai verso il mucchio dei cadaveri, li spostai uno ad uno e in fondo trovai mia moglie con le bambine ancora strette al petto. Una aveva il ventre aperto dalle pallottole, l'altra era rimasta decapitata dalla raffica dei mitra. Sconvolto, incominciai a guardarmi intorno per cercare il capo della mia bambina: lo trovai dopo poco a qualche metro dai cadaveri. Feci appena in tempo ad avvicinarmi al corpo straziato della bimba, che mio suocero mi gridò di fuggire perché stavano arrivando i tedeschi. Guardai i miei cari ancora per un attimo e poi fuggii verso il bosco, mentre le SS mi sparavano dietro».

MARIO LIPPI, 55 anni — «Ero rifugiato con la famiglia a Creda di Salvaro. La mattina del 29 arrivarono i tedeschi; ci trascinarono fuori dalle case e ci ammassarono sotto il portico di un caseggiato, eravamo più di ottanta. Il comandante delle SS diede l'ordine a un mitragliere che si trovava su un carro di fronte al porticato di sparare, ma questi non se la sentì e si mise a piangere. Fu sostituito da un altro che sghignazzando incominciò a sparare su di noi. Quando finirono di sparare, incominciarono a lanciare bombe incendiarie. La casa prese fuoco. Io ed altri cinque che ci eravamo salvati dalle raffiche riparandoci dietro i corpi dei morti riuscimmo a ripararci nella stalla. Da qui tentammo la sortita; sapevamo che i tedeschi erano ancora fuori e che ci avrebbero sparato addosso appena fossimo usciti. Diedi un calcio alla porta e incominciai a correre seguito dagli altri. Uno cadde; noi ci salvammo rifugiandoci nel bosco vicino».

Il sindaco della città dove avvenne l'eccidio nazista

«Un affronto ai nostri morti»

BOLOGNA — Dopo avere appreso la notizia della sentenza che concede la libertà provvisoria a Walter Reder, il sindaco, la giunta comunale di Marzabotto, si è riunita lunedì sera e ha deciso di convocare per questa sera in seduta straordinaria il Consiglio comunale unitamente al comitato per le onoranze ai caduti, invitando i familiari dei martiri della strage. Al termine della riunione il sindaco e la giunta hanno emesso il seguente comunicato: «La sentenza del tribunale militare territoriale di Bari ha accolto la richiesta avanzata dal maggiore delle SS Walter Reder, ignorando l'appello della nostra popolazione e quello di tanti eletti, associazioni partigiane, personalità del mondo politico e sindacale.

«Abbiamo sempre detto e ripetuto — continua il documento — che la pena all'ergastolo inflitta a Walter Reder, quale



Il sindaco: «Contro la sentenza che ci umilia stasera si riunirà il consiglio comunale»

monito, riguarda la ideologia della violenza omicida e dell'odio contro tutto ciò che è diritto e dignità dell'uomo. Profondi sono l'amarezza e lo sdegno, ma Marzabotto, che non ha mai nutrito sentimenti di vendetta, vigilerà e continuerà con maggiore fermezza democratica

il suo impegno per la pace, la libertà e la collaborazione fra i popoli.

«Ci rivolgiamo a tutti i democratici, ai giovani in primo luogo — conclude il comunicato — perché si rafforzino l'azione comune per dare concretezza ai valori storici e mo-

rali della Resistenza italiana ed europea. Le inumane crudeltà compiute dalle SS al comando di Walter Reder, posto in libertà condizionale senza aver ottenuto il perdono di Marzabotto, sono incancellabili e nessun atto di clemenza potrà mai farle dimenticare».

Un progetto per l'astronomia

Satellite europeo studierà le stelle

Si chiama «Hipparcus» il nuovo progetto spaziale europeo dell'Ase (agenzia spaziale europea), l'ente che è nato dalla fusione dei due enti europei preesistenti e cioè l'Esro e l'Eldo.

Il nome dato al progetto ne svela esattamente le caratteristiche. Ipparco (un famoso astronomo greco del II secolo a.C.) si può considerare il fondatore dell'astronomia di osservazione. Il nuovo progetto è infatti un progetto astronomico che vuole giungere ad una maggior comprensione dell'Universo.

Ma le assonanze fra il progetto ed il lavoro astronomico di Ipparco sono così strette che vale la pena di ricordare qualcosa di questo antico osservatore dei cieli. Ipparco era uno scienziato nel senso moderno della parola: invece di accettare le idee del suo tempo, volle verificare quanto vi fosse di vero e per farlo costruì nuovi strumenti astronomici oltre a perfezionare quelli esistenti. Grazie a questa nuova strumentazione riuscì a scoprire la precessione degli equinozi, valutò il movimento del Sole e della Luna e tentò per primo di contare le stelle fisse dando per ciascuna le «coordinate celesti». Frutto del suo lavoro, fu un catalogo che conteneva 800 stelle.

Dopo 2000 anni di osservazioni da Terra che hanno decisamente ampliato sia il numero che i dati sulle stelle dei moderni cataloghi stellari, il satellite del progetto Hipparcus cercherà di fare le stesse cose ma da un punto di vista ben più privilegiato, fuori della atmosfera terrestre. Le osservazioni dovrebbero portare un contributo importante per capire meglio il nostro Universo. Ormai si può dire che tutti concordano nel ritenere l'Universo in espansione, ma anche nell'ambito di tale teoria si possono verificare due ipotesi: che l'espansione continui all'infinito oppure che un giorno, molto lontano per fortuna, l'Univer-

so ricompattarsi su se stesso in un rovente globo di fuoco come prima del famoso «big bang», il grande scoppio iniziale che dovrebbe aver originato il nostro Universo.

Un progetto che parte con premesse decisamente teoriche ed i cui risultati probabilmente non saranno di immediata applicazione pratica. Ma ciò non deve far pensare che siano «soldi buttati via»: troppe volte ricerche squisitamente teoriche hanno poi portato risultati pratici per credere che solo la ricerca applicata possa atterrarle.

L'Ase comunque non trascurerà altri studi di applicazione più immediata. Nella stessa riunione che ha deciso il progetto Hipparcus si è parlato anche di fare studi biologici a bordo dello Spacelab americano particolarmente nel campo della biologia cellulare e molecolare. Vari satelliti di tipo meteorologico e scientifico sono stati lanciati a bordo di veicoli americani e nel dicembre scorso è stata lanciata con successo dalla stazione europea di Kourou (Guiana Francese) l'astronave Arianna.

Nel 1981 diventerà operante il programma europeo di comunicazioni via satellite e, grazie ai satelliti della serie Nimbus i diversi laboratori nazionali europei hanno potuto controllare l'inquinamento delle acque dell'Adriatico, del Mediterraneo, del Mar d'Irlanda del Mare del Nord del Mar Baltico e della Manica.

Nel rapporto che compila a suo tempo la Soris di Torino, ma che si può ancora considerare valido ed attuale, le aree maggiormente interessate da un impegno nell'industria spaziale sono le tecniche di gestione e di controllo di qualità, la medicina, l'elettronica, l'ingegneria, la chimica, la meteorologia, l'economia e l'occupazione; una gamma tale che non può che interessare tutti.

Stefano Pavan

Si tenta di salvarli facendoli accoppiare in cattività

Sterminati i condor ne restano soltanto 40

L'estinzione dell'aquila del deserto causata dal DDT e dalla caccia

LOS ANGELES — Un piano controverso per salvare dall'estinzione il condor gigante della California è stato messo a punto dai responsabili della tutela dell'ambiente. Secondo gli oppositori, è probabile che il piano segni invece la definitiva scomparsa della specie.

Ormai restano meno di quaranta esemplari di questi volatili bianchi e neri, una infinitesima frazione degli stormi che un tempo aprivano le loro ali, larghe tre metri, sulle coste degli Stati Uniti occidentali. Il controverso piano di salvataggio prevede la cattura di cinque coppie di condor ed il tentativo di farli riprodurre in cattività. I volatili che spazzano via le carogne degli altri animali, ora vivono

solo in zone remote della California meridionale, principalmente nella foresta nazionale di «Los Padres». La loro caccia è proibita.

«Questi uccelli già all'interno del loro ambiente naturale sono in gravi difficoltà per quanto riguarda la riproduzione, e, certo, potrebbero estinguersi se tentiamo di farli accoppiare in cattività e se li isoliamo dagli altri esemplari, comunque in questo modo offriamo loro una chance per riprodursi». Afferma Lloyd Kiff, un esperto della fondazione Vertebrate, una organizzazione privata che si sta occupando del problema.

Il «Sierra Club», un'altra associazione che si occupa dei condor, si oppone invece al progetto. «Riteniamo —

dice Norman Johnson — che l'idea di catturare gli uccelli e tentarne l'accoppiamento in cattività servirà di più ad affrettarne la morte che a preservare la specie. Ci opponiamo al progetto perché siamo convinti che non funzionerà». «I condor — continua Johnson — appartengono al loro ambiente naturale, e tentare di catturarli, farli riprodurre e poi reintrodurli nel loro ambiente appare come un'operazione molto difficile».

Come primo passo per il salvataggio, 14 condor sudamericani sono stati catturati e verranno liberati quest'estate in Perù. Gli uccelli verranno equipaggiati con trasmettitori radio alimentati da batterie solari, ciascuna in grado di emettere un di-

verso segnale, che permetterà di seguirne gli spostamenti.

Per catturare gli esemplari da riproduzione gli esperti statunitensi stanno sperimentando due diversi tipi di trappole costruite con reti. «Parecchia gente — dice Kiff — sta facendo pressione sulle autorità perché vengano usate trappole in cui i condor si infilano camminando, ma le autorità non sanno se gli uccelli, che sono molto furbi, ci entreranno. La trappola a cannone in cui la rete viene sparata con un'arma da fuoco contro i condor che stanno per alzarsi in volo, è considerata più pericolosa per l'animale, ma ha dato ottimi risultati con i volatili sudamericani e africani».

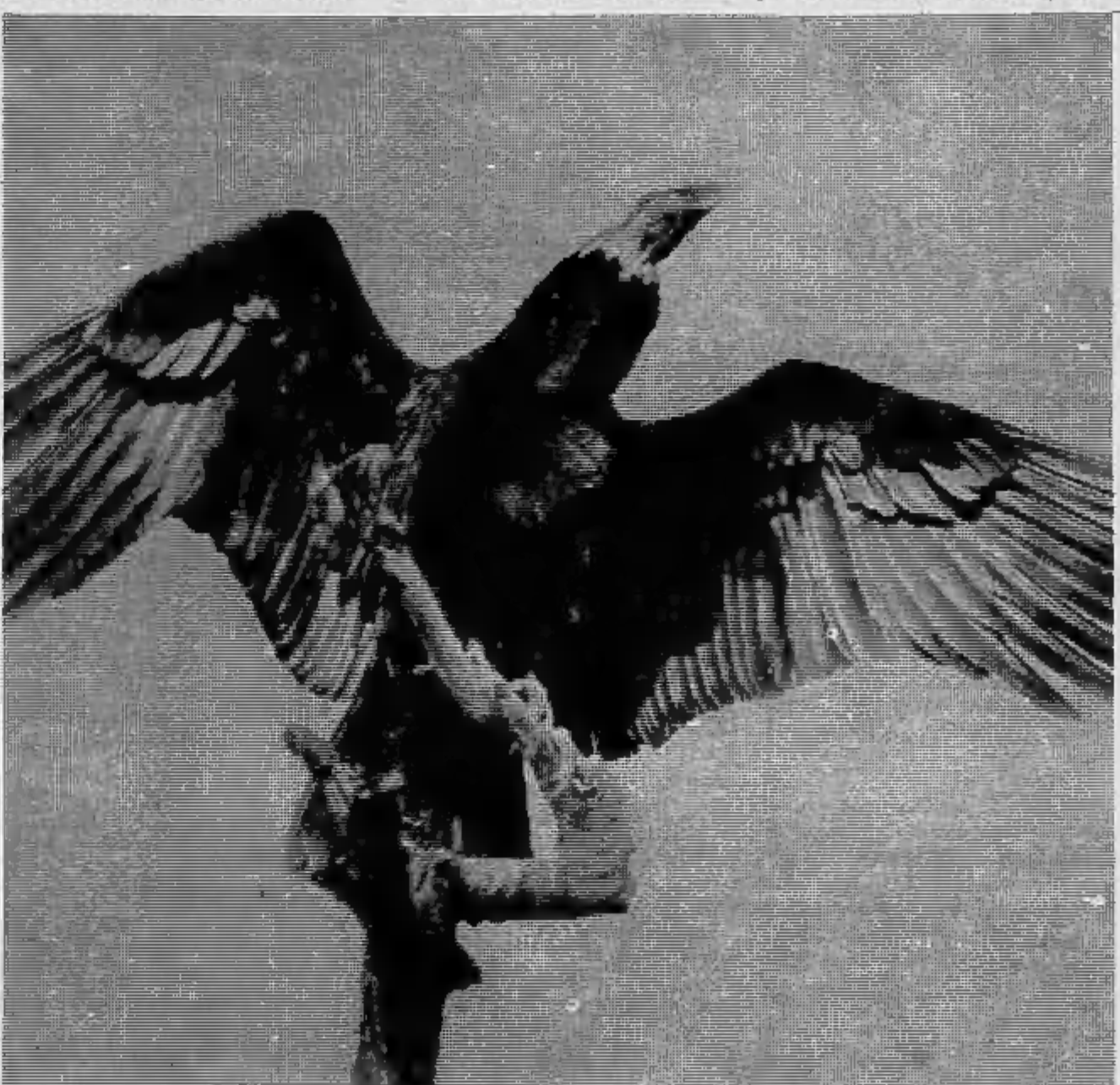
Se le ricerche dimostreranno che esiste una ragionevole possibilità di successo, verranno catturate cinque coppie di condor della California nella parte meridionale delle montagne della Sierra Nevada e poi verranno rinchiusi nello zoo di San Diego. I volatili saranno in un'area vietata al pubblico, ma un portavoce dello zoo ha già annunciato che è allo studio un piano che permetterà ai visitatori di vederli attraverso una televisione.

Secondo Kiff i condor sono stati distrutti dalla caccia indiscriminata.

«Negli Anni 60 — dice l'esperto — prima che il ddt venisse messo fuorilegge, gli uccelli deponevano uova dal guscio estremamente sottile, apparentemente a causa del potente insetticida, e parecchi dei gusci si rompevano».

Il periodo d'incubazione di un uovo di condor, tre volte più lungo di quello di un pollo, è di 55-60 giorni, in molti casi, anche più lungo.

«La maggior parte di coloro che si oppongono al piano di salvataggio — conclude Kiff — sono convinti che se il condor è destinato ad estinguersi, è meglio che questo avvenga con dignità. Comunque, se si vuole fare qualcosa, è necessario agire immediatamente». (Ansa)



Nei primi 5 mesi disavanzo di 3599 miliardi

Bilancia dei pagamenti: previsto un passivo di diecimila miliardi

La nostra moneta, che fino alla fine di maggio si era mantenuta stabile, nel mese di giugno ha cominciato a perdere colpi, a causa della pressione della speculazione internazionale che, evidentemente, punta sulla svalutazione della nostra moneta o perlomeno spera. A questo punto è meglio chiarire ai lettori qual è il meccanismo con cui si svolgono queste scorribande speculative, e poi vedremo le possibilità di riuscita della manovra speculativa.

L'operazione inizia con massicce vendite di lire da parte degli speculatori internazionali (i quali operano al ribasso sulle monete deboli e al rialzo sulle monete forti) per cui la Banca d'Italia è costretta a vendere valute estere per acquistare lire, finché la riduzione delle riserve non raggiunga un livello tale da costringere a svalutare.

Ovviamente, prima di arrivare a una svalutazione ci sono dei provvedimenti intermedi quali i recenti provvedimenti restrittivi del cre-

dito presi dalla nostra banca centrale ed infine, estremo raggio, l'aumento del tasso di sconto (come è avvenuto lo scorso anno quando la Banca d'Italia fu costretta per ben due volte, a breve distanza, il 6 ottobre e il 5 dicembre, ad aumentare il tasso di sconto al 12% e poi al 15% per fronteggiare gli attacchi speculativi sulla lira).

Praticamente la speculazione internazionale ha iniziato il suo attacco dopo che sono stati resi noti i dati di maggio della nostra bilancia valutaria. In effetti, nel solo mese di maggio, la nostra bilancia dei pagamenti ha registrato un passivo di 849 miliardi (mentre nel maggio 1979 il passivo era stato di 30 miliardi). Se poi esaminiamo i primi cinque mesi del 1980, il disavanzo è stato di 3599 miliardi (contro un attivo di 1170 miliardi nel corrispondente periodo del 1979), il passivo di maggio è inferiore solo a quelli di aprile (850 miliardi) e di febbraio (950 miliardi), comunque, continuando a questo ritmo, a fine anno il passivo si aggirerà

sui 9-10.000 miliardi.

E' evidente che c'è poco da stare allegri, anche perché l'inizio della stagione turistica è stato poco favorevole sotto tutti gli aspetti, compreso quello climatico. Gli introiti turistici (previsti) ammontano a 8000-8500 miliardi al massimo, di cui circa la metà nei mesi di luglio e agosto (tali introiti sono già compresi nel deficit di cui sopra). In effetti lo sviluppo del turismo estero è condizionato, quest'anno, da numerosi fattori negativi a partire da quello climatico, dalla concorrenza jugoslava e spagnola, e dalla minore competitività delle nostre attrezzature ricettive a causa dell'aumento dei prezzi.

Comunque, le nostre autorità monetarie sembrano intenzionate, almeno per il momento, a controllare la stabilità del cambio. Quindi, al momento, la discesa della lira è stata arrestata grazie ai provvedimenti antinflazionistici presi dal governo, e alle misure restrittive del credito introdotte dalla Banca d'Italia. Roberto Fasano

Arrestato per tentato furto
Fingeva di dormire
sotto una scrivania

MILANO — Un giovane di 21 anni, Carlo Faldi, figlio del titolare della ditta «Frontalina» in via delle Rimembranze di Greco, a Milano, ha fatto arrestare la scorsa notte uno jugoslavo che era penetrato negli uffici dell'azienda evidentemente per rubare.

Faldi ha scoperto il tentativo di furto nel rientrare nella sua abitazione, dove al piano terreno hanno sede gli uffici. Trovata la porta aperta con tracce di scasso e alcuni cassetti fuori posto, il giovane ha avvertito per telefono la polizia, e nell'attesa dell'arrivo di una «volante» si è messo a ispezionare le varie stanze, convinto che i ladri fossero ancora all'interno. Sotto una scrivania, disteso a terra, ha scoperto un uomo che si fingeva addormentato, e lo ha bloccato. Identificato per Hasso Simac, 27 anni, nato in Jugoslavia, è stato arrestato dalla polizia per tentato furto.

■ Belluno — Un laghetto alpino, il «Cestella», situato nel pressi del passo di San'Antonio, fra i comuni di Comelico Superiore e Auronzo (Belluno), è scomparso, a causa, probabilmente, di un crollo sotterraneo.

Quando Torino si spegne, Vinovo si accende.

CORSE NOTTURNE DI TROTTO ORE 20,45

Ristorante-Bar e Cinema per bambini Pullman gratuito in partenza da p.za Caio Mario (ang. V. Settembrini)



VINOVO IPPODROMI DI TORINO

Possibili collegamenti tra le ultime tre «esecuzioni» avvenute in città Droga e racket dietro l'omicidio De Vito Scoppiata la guerra tra la mala torinese?

Terzo omicidio in meno di un mese nella malavita torinese e una sparatoria con colpi di lupara, pistolettate e lancio di una bomba a mano in pieno centro.



Il morto Lorenzo De Vito

Malata, due figli sfrattata a Settimo

Una famiglia di Settimo Torinese, in via Montebianco 14, composta da una donna malata in età ancora non pensionabile e da due figli operai, è stata sfrattata ieri mattina dall'ufficiale giudiziario e dai carabinieri.

La donna, Paola Cassighi, di 56 anni, ed i due figli, Walter e Sergio, rispettivamente di 22 e 25 anni, da quando hanno avuto il primo avviso di sfratto si sono messi alla ricerca di una casa, rivolgendosi anche al comune e facendo domanda per le case popolari.

Prima dell'esecuzione però non sono riusciti a trovare nessun'altra sistemazione e ieri si sono trovati, di fatto, in strada. Per loro dunque l'accordo ministeriale secondo il quale si sarebbero dovuti eseguire gradualmente, man mano che le famiglie trovavano un'altra sistemazione, è rimasto inattuato.

Racket? Contrabbando? Bische o droga?

Le diverse bande che si dividono il «mercato» sono entrate in conflitto fra loro senza esclusioni di colpi.

Ieri sera è toccato a uno del clan dei De Vito. Fratelli di tutto rispetto nel sottobosco torinese con attività commerciali apparentemente legali ma dalla vita nebulosa punteggiata di denunce e arresti sono sempre riusciti, con qualche copertura, a tirarsene fuori. Non è invece sfuggito alla dura legge della «mala», ieri sera, Lorenzo De Vito, 33 anni, moglie, Giuseppa Polizzi e quattro figli (Luigi, 15 anni, Giuseppina e Nunzia, gemelli, 13 anni e Giovanni, 10 anni), via Verolengo 70.

Vicino alla «Ritmo» su cui era salito con il figlio maggiore lo aspettavano due killer in moto.

L'auto, non intestata a lui, era posteggiata nella vicina via Gubbio.

Mancavano pochi minuti alle 17 e dovevano andare da una parente. L'uomo che ha sparato (meno di trent'anni con giubbotto scuro) è arrivato alle spalle di Lorenzo De Vito. L'ha giustiziato con tre colpi di rivoltella sparati alla nuca. Una vera e propria esecuzione. Sono andati in frantumi due finestrini mentre la vittima si accasciava sul volante.

Incurante delle urla del bambino che sedeva accanto al padre, l'assassino s'è allontanato tranquillo fino alla moto dove il complice facendo rombare il motore aveva in parte coperto gli spari. Sono partiti mentre cominciava ad arrivare gente e il figlio della vittima, Luigi, correva ad avvertire la mamma e la nonna.

Sul posto è intervenuto il capo della mobile dottor Fersini, un altro funzionario

Ninetti, il dirigente della polizia scientifica La Sala. Delle indagini si occupano anche i carabinieri.

Lorenzo De Vito, ancora in vita, è stato trasportato al Maria Vittoria per un estremo tentativo di salvarlo. Inutilmente. È morto poco dopo il ricovero.

Il suo fascicolo personale è ora sui tavoli dei funzionari della squadra mobile e del nucleo operativo dei carabinieri assieme a quelli di Gaetano Catalano: trovato sgozzato a Trana la mattina del 22 giugno e a quello di Paolo Di Gennaro ucciso in auto sul Lungodora Firenze giovedì scorso.

Tre morti che potrebbero anche essere collegate fra loro: così come la sparatoria della notte di venerdì in piazza Carlo Emanuele II, meglio conosciuta per piazza «Carolina».

Droga, contrabbando? Forse un po' tutto. Per Lorenzo De Vito addirittura non si esclude che ci possa essere qualche legame con le condanne per il sequestro dell'imprenditore edile Giuseppe Navone, ex vicepresidente della società Calcio Torino, liberato dopo il pagamento di 600 milioni. Per questo fatto Lorenzo De Vito ebbe soltanto una comunicazione giudiziaria mentre suo fratello Gerardo coinvolto nel processo assieme ad altri quattordici imputati, fu assolto. Furono le sue testimonianze a coinvolgere tutti. In tribunale però ritrattò in parte e nove vennero scagionati.

Il fascicolo di Lorenzo De Vito, come quello del fratello, è abbastanza consistente. Si parla di rapina, contrabbando, detenzione d'armi, tentato omicidio.

Nel '71 fu lui a sparare cercando di uccidere un rappresentante di materiali edi-



La moglie di De Vito, Giuseppa Polizzi, 35 anni

li che gli chiedeva la restituzione di un prestito consistente. Erano in quattro. Il commerciante si era presentato a casa del De Vito con tre amici che lo spalleggiavano, ma lui, ex paracadutista, tiratore scelto, non ebbe timori: «Non vi rendo una lira. Prendete questo». Tirò fuori una pistola e fece fuoco.

Alessandro Rigaldo

Rostagno sindaco di Rivarolo

Rivarolo Canavese ha il nuovo sindaco, il democristiano Domenico Rostagno di 52 anni, eletto per la secon-

da volta consecutiva. Sposato e padre di tre figli Rostagno è impiegato presso la società editrice Paravia di Torino. Dei 25 consiglieri presenti ieri sera in aula (mancava un democristiano e quattro comunisti) Rostagno ha ottenuto 17 voti mentre 6 voti sono andati a Rossella Zandonai del pci, due sono state le schede bianche.

Con 18 voti a favore, 7 schede bianche sono stati eletti Giuseppe Ponchia, assessore anziano; Domenico Gribaldi, Giacomo Baletto e Vittorio Guallocca assessori effettivi; assessori supplenti sono Emanuele Carbogno e Pasquale La Sala.

Per la prima volta non farà parte della giunta comunale il prof. Domenico Besso-Marchesi, preside della scuola media Guido Gozzano di Rivarolo. Al prof. Besso il sindaco Rostagno concederà la delega per la pubblica istruzione con larghi poteri. Analoga concessione verrà fatta al consigliere Dario Tarizza del gruppo indipendenti.

Mentre oggi a Saluzzo ci sono i funerali Resterà un mistero la tragedia dei tre torinesi sul Monviso

Sarà probabilmente impossibile ricostruire con una buona approssimazione la tragedia del Monviso, nella quale hanno perso la vita tre alpinisti torinesi. Non ci sono testimoni diretti ed alcune delle versioni della sciagura non convincono appieno. C'è l'impressione, a sentirsi i racconti di coloro che hanno partecipato alle ricerche, di un certo ritardo nel muoversi e di una certa ap-

prossimazione.

I tre precipitati sulla «Nord» erano uomini esperti, uno di essi, Bruno Frua, era membro del soccorso alpino e gli altri due, Roberto Garibaldi e Michele Caneparo, avevano alle spalle decine di scalate impegnative, condotte sempre insieme. Un terzetto, quindi, ottimamente affiatato, che non era certo alle prime armi e che non è pensabile abbia peccato di

inesperienza.

E allora? Allora c'è da ritenere che si sia trattato di una disgrazia imprevedibile, una scarica di pietre che ha investito i tre e li ha scaraventati a valle. La slavina, infatti, è senza dubbio un evento «prevedibile», in questa stagione e con questo clima. Le pietre invece, pur non essendo improbabili su una montagna come il Monviso, possono in effetti cogliere di

sorpresa il più esperto degli alpinisti.

A sentire i resoconti dei soccorritori i tre sarebbero stati ancora vivi ieri mattina, quando un testimone li avrebbe visti con il binocolo sulla parete di Nord-Est, quindi spostati rispetto alla loro direzione originaria. L'elicottero francese (evidentemente il soccorso alpino italiano non dispone di mezzi analoghi) che li ha avvistati tre ore dopo li ha trovati ormai morti in fondo alla parete. Quel che è successo prima di quel momento resterà per sempre un mistero, un tragico mistero come molti che la montagna annovera fra le sue storie.

Intanto, a Saluzzo, si svolgeranno oggi i funerali, celebrati dal vescovo mons. Fustella. Poi le salme verranno trasportate a Torino e a Lanzo (è nel cimitero di Lanzo, infatti, che verrà sepolto Bruno Frua). Proprio quest'ultimo, fra l'altro, era l'unico sposato dei tre. Aveva anche due figli, una bimba di sette anni, Chiara, ed un maschietto di cinque, Stefano.

Colonie Fiat

La Fiat informa le famiglie che i bambini delle colonie estive di Sams d'Oulx, Marina di Massa e Igea Marina sono giunti regolarmente a destinazione.

CITTA' DI TORINO

Via Milano 1 - TORINO

NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI TORINO

La Città di Torino, d'intesa con il ministro di Grazia e Giustizia, intende bandire, ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 6-11-1962 n° 1930, un concorso di doppio grado fra Ingegneri e Architetti per il progetto di massima per la realizzazione di tutti gli insediamenti necessari alla rilocalizzazione degli Uffici Giudiziari, di cui è previsto lo spostamento dal centro storico.

La partecipazione al concorso è riservata agli Ingegneri ed Architetti iscritti agli Albi Professionali nonché agli studi di Ingegneria ed Architettura già costituiti e agli eventuali professionisti appositamente costituiti in gruppo.

Qualora al concorso intendano partecipare più concorrenti riuniti in gruppo, uno di essi deve assumere la rappresentanza dell'intero gruppo nei rapporti con la Città.

Le domande di partecipazione devono essere indirizzate al Sindaco di Torino entro e non oltre le ore 12 del 14-8-1980.

Tali domande dovranno essere corredate di tutta la documentazione che i concorrenti riterranno utile a dimostrare la qualificazione e i titoli per essere invitati (progetti di opere pubbliche o private di analoga importanza).

La Città si riserva di effettuare una preselezione delle domande sulla base della documentazione presentata e di limitare gli inviti, a suo insindacabile giudizio.

Il Segretario Generale

GUIDO FERRERI

Il Sindaco

DIEGO NOVELLI

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato

Telefono 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

RIPARAZIONI

TENDE

NOLEGGI

PERMUTE

Via Principe Tommaso, 31

SATECA

Tel. 683.185 - 831.139



Roberto Garibaldi, Michele Caneparo e Bruno Frua in una foto scattata sulla Bessanese

CHIESASPORT

VIA NIZZA 149 - TORINO - Tel. 696.3525

Annuncia l'inizio
della vendita di
fine stagione

FORTI SCONTI

- Abbigliamento mare e tempo libero
- Costumi da bagno - Tennis
- Abbigliamento in pelle

Ingresso libero

Convegno tra sindacalisti, delegati Fiat e docenti del Politecnico «Obsoleta» la catena di montaggio?

Nascerà a Torino un rapporto organico tra sindacato e istituzioni pubbliche di ricerca? L'invito, rivolto dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e dalla Fim al Politecnico di Torino di costruire un progetto di ricerca sulla progressiva abolizione della catena di montaggio è stato raccolto. Si dovrà aspettare però fino a settembre per vedere se questo piano ambizioso sarà anche fattibile. Intanto, fin d'ora, i sindacati cercheranno di verificare, all'interno della vertenza aziendale, se la Fiat è disponibile a sostenere questa ricerca.

«La Fiat deve scegliere, per risolvere la crisi dell'auto, se puntare a soluzioni di rottura con il sindacato, con la strada dei licenziamenti, oppure se battere il terreno del confronto, nella ricerca anche di un nuovo modo di lavorare», ha detto il segretario

nazionale della Cgil, Trentin, concludendo i lavori del convegno, svoltosi lunedì allo IACP. «Per una ricerca del superamento della linea di montaggio nell'industria automobilistica», a cui hanno partecipato delegati della Fiat e di altre aziende del settore auto, rappresentanti sindacali, docenti del Politecnico di Torino e Milano, ricercatori del CNR.

Perché questa iniziativa in un momento in cui l'industria automobilistica denuncia una grave crisi? Perché riteniamo semplicistica e riduttiva ogni discussione limitata al ridimensionamento degli organici; perché la crisi si supera con un processo di innovazione nel prodotto, nel processo produttivo, nell'organizzazione aziendale, ed è su questi aspetti strutturali che intendiamo

intervenire», ha spiegato Raffaele Morese, segretario nazionale della Fim nella sua relazione introduttiva.

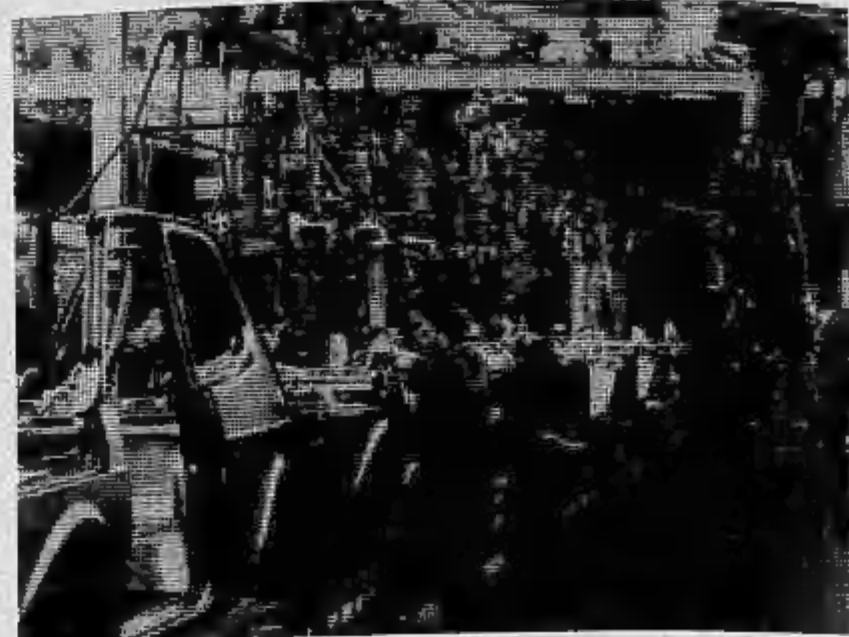
E in questa ottica si inserisce, come scelta centrale dell'iniziativa sindacale, la questione del superamento della linea di montaggio, cioè del lavoro a ritmo vincolato, «che rappresenta ormai una strozzatura di fronte alle mutate condizioni del mercato nazionale e internazionale».

Oggi il «taylorismo» è in crisi, secondo Morese, essenzialmente per due motivi: «Da un lato, la fabbrica dell'era ad energia costosa necessita di flessibilità ed adattabilità rapida in tutto il ciclo produttivo; dall'altro, cresce l'insofferenza nei confronti di un lavoro parcellizzato e dequalificato».

Ora si guarda a forme di organizzazione del lavoro

svincolate dal ritmo di linea e cioè a lavorazioni eseguite «da fermo» e realizzate in gruppi che operano in condizioni asincrone, e quindi di relativa autonomia. E' questo che è già possibile con il «LAM» (lavorazione asincrona motori), che di fatto sostituisce già la linea tradizionale di lavorazione e quella di scorrimento: il montaggio è singolo e lo spostamento dei particolari da un settore all'altro avviene con carrelli guidati da piste magnetiche.

I vantaggi sono notevoli: scompare il rumore e la nocività dell'ambiente e, soprattutto, il ritmo di lavoro sul «LAM» non è più condizionato dalla macchina. Alla Fiat questo sistema è già stato introdotto in alcuni reparti di Mirafiori, come ha riferito al convegno Cesare Così, delegato delle officine meccaniche



Fiat: «Il «LAM» è senz'altro un miglioramento rispetto alle linee tradizionali, ma prima di generalizzare questa esperienza bisogna prima verificare sia i livelli di saturazione sia i livelli di qualificazione rispetto a questa innovazione».

L'era delle nuove tecnologie e delle innovazioni nell'organizzazione del lavoro fa già dunque parte del presente. Per il sindacato questo problema va affrontato anche attraverso una saldatura tra l'esperienza scientifica accumulata sul posto di lavoro e quella delle istituzioni pubbliche della cultura e della ricerca. Non solo. La questione dell'organizzazione del lavoro, come ha detto Trentin, «deve entrare nel piano-auto, come parte integrante della programmazione».

Stefanella Campana

Lo spasimante della figlia ha avuto una gamba amputata Si dispera in carcere il feritore di Alpignano

Alle «Molinette» dove i medici hanno dovuto amputargli la gamba al di sopra del ginocchio. Fortunato Maduli, 32 anni, Rivoli, ha passato una notte di incubo. Per ore, monotonamente, con i capelli appiccicati alla fronte dal sudore, ha continuato a ripetere che «non potevano impedirci di vedere Ar-

cangela»: che «non era giusto che gliela portassero via». Diceva che le voleva bene, che la voleva per sé: per amarla, per farla felice.

Anche Tommaso Dell'Aquila, operaio della «Philips» di 52 anni, Alpignano, chiuso nella cella di sicurezza dei carabinieri di Torino, ha passato un'altra notte terribile. In preda a rimorsi e

paure: preoccupato per la sua famiglia che, adesso, dovrà fare a meno di lui, e per l'onore del suo nome che finirà per essere compromesso.

Anch'egli ha rivissuto la scena di lunedì sera. Il dito che alza il cane per armare il fucile, le canne della doppietta che puntano verso il basso, in direzione del marciapiede, la mano che si stringe sul grilletto. Lo sparo, un urlo di dolore, gente che corre. Lo spasimante della figlia a terra.

Una storia «balorda», drammatica, che si è trasformata in tragedia. Comincia tre anni fa e ha per protagonisti Fortunato Maduli, il ferito e Arcangela Dell'Aquila. I due, immigrati dal meridione, lui operaio di 32 anni, lei infermiera all'Omeopatico di Torino, si conoscono durante una gita con amici comuni: si interessano uno dell'altra. Si frequentano assiduamente. Poi Arcangela fa sapere all'amico che ha intenzione di interrompere la relazione ma il giovane, per tutta risposta, comincia a seguirlo passo a passo.

La aspetta all'uscita dal lavoro, la importuna mentre è a passeggio con le amiche,

la segue fin sotto il portone di casa. Una volta, la costringe a salire sulla sua auto, la insulta, la picchia.

Arcangela racconta i suoi guai in famiglia e il padre si rivolge ai carabinieri per denunciare il fatto. Il maresciallo Mastroratti convoca in caserma Fortunato Maduli e lo diffida dal continuare a insidiare la ragazza.

Inutilmente. Lunedì sera il giovane con un amico, Filippo Albanese, 22 anni, Rivoli, è sotto casa di Arcangela in via Verdi 17 ad Alpignano. Posteggia la sua «500» accanto al marciapiede e rimane a passeggiare sul posto per quasi un'ora. Arcangela Dell'Aquila non c'è: è impegnata in un turno di lavoro all'ospedale.

Arriva, invece, il padre della ragazza, Tommaso, un fucile a doppietta sotto braccio. «La devi smettere di molestare mia figlia — lo aggredivo — devi andartene, devi piantarla».

L'altro lo schernisce «vattene a casa tua tranquillo e non occuparti di cose che non ti riguardano».

La discussione degenera. «Se non la smetti ti sparo». «Prova» lo provoca. E il dramma scoppia in un attimo.



Arcangela Dell'Aquila, 23 anni, perseguitata dal suo «ex»

Quanto costa lasciare in custodia gli animali durante le ferie Quando il cane va in pensione

Anche se pochi se ne sono accorti, siamo d'estate, alle prese con i problemi di stagione. Uno di questi — non fra i più trascurabili — è quello della sistemazione degli animali domestici, cani e gatti, durante le ferie. Che farne? Molti alberghi, villaggi, residence, non accettano le bestiole. Non parliamo, poi, del caso in cui l'amico a quattro zampe sia un alano da un metro al garrese o un San Bernardo da ottanta chili. E allora? La soluzione, per molti, è la pensione.

Non vogliamo neppure sfiorare il discorso incivile e crudele di chi abbandona gli animali per strada, gesto che rivela profonda cattiveria d'animo, e solitamente ci limitiamo al pensionamento. Abbiamo fatto qualche telefonata,

tanto per avere un'idea sui prezzi, e una visita, per controllare, scegliendo un nome a caso sull'elenco telefonico, come sono queste pensioni per quattro zampe.

Dunque le telefonate: la «Croce blu» di Piosasco, efficientissima organizzazione anche veterinaria, vuole 5500 lire al giorno per un cane piccolo (tipo yorkshire) e aumenta la tariffa in proporzione con la taglia. Se necessario, provvede anche alle vaccinazioni e alle eventuali cure. Il «Kennel club collina» per un pastore tedesco chiede 6000 lire, bisogna portare il cane in orario di ufficio, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. Alla pensione per cani Mezzi Po, di Bettino Torinese, occorre dedicare qualche riga in più.

Ripartiamo il testo integrale della telefonata: «Pronto, vorremmo sapere quanto costa tenere un cane lì da voi». «Un cane piccolo o grosso?». «Uno yorkshire». «Sì, ma piccolo o grosso?». «Ma tutti gli yorkshire sono piccoli!». «Boh, io non so, comunque fa 2500 lire al giorno». La tariffa meno cara, per chi vuol provare.

Infine, alla «Zoofila» di via Gioberti 60 abbiamo trovato ospitalità per un animale insolito: una scimmietta. Hanno tentennato un po', poi — rassicurati sulla tranquillità e la buona salute dell'animale — l'hanno accettato. E' l'unico posto, fra quelli che abbiamo contattato, dove abbiamo dimostrato disponibilità per animali «non tradizionali».

Allevamento-pensione «Rocchetta Pallafra», sulla strada di Villastellone, in via Coste 2. I proprietari, marito e moglie, ci accolgono con una splendida coppia di alani tedeschi. Bestie da settanta chili, un metro e novanta d'altezza se si alzano sulle zampe posteriori. Sono la specialità dell'allevamento.

«La pensione da noi costa sulle 6-7000 al giorno a seconda della taglia del cane per gli animali più grossi, cinquemila per i medi e quattromila per cocker, york e simili. Compresa l'assicurazione. Noi rispondiamo della sorte dell'animale. Alcuni altri, ci risulta, fanno firmare invece moduli dove scritto che morte, fuga, malattia o infortunio non sono a carico della pensione».

marvin speciale

LE REFLEX 35 mm

Fujica AZ1 con ob. F2/50 mm, borsa	L. 218.000
Ob. Yasashi 135/2,8 MC a vite	L. 68.000
TOTALE	L. 286.000
Fujica 705 N con ob. F1,8/50 mm, borsa	L. 216.000
Ob. Yasashi 135/2,8 MC a vite	L. 68.000
TOTALE	L. 284.000
Universa TL 1000 con ob. F2,8/50 mm, borsa	L. 130.000
Ob. Yasashi 135/2,8 MC a vite	L. 68.000
TOTALE	L. 198.000
Universa TL 500 con ob. 2,8/50 mm, borsa	L. 120.000
Ob. Yasashi 135/2,8 MC a vite	L. 68.000
TOTALE	L. 188.000
Canon AV1 con ob. 1,8/50 mm, borsa	L. 250.000
Ob. Yasashi 28/2,8 MC o Canonar 135/2,8 Canon	L. 84.000
TOTALE	L. 334.000
Canon AE1 con ob. 1,8/50 mm, borsa	L. 314.000
Ob. Yasashi 28/2,8 Canon o Canonar 135/2,8 Canon	L. 84.000
TOTALE	L. 398.000
Minolta XG1 con ob. F2/50 mm, borsa	L. 255.000
Ob. Yasashi 28/2,8 MC Minolta o Canonar 135/2,8	L. 79.000
TOTALE	L. 334.000
Asahi Pentax ME con ob. F1,7/50 mm, borsa	L. 263.000
Ob. Yasashi 28/2,8 MC Pentax K	L. 80.000
TOTALE	L. 343.000
Asahi Pentax ME con ob. F2,8/40 mm, borsa	L. 249.000
Ob. Yasashi 135/2,8 MC Pentax K	L. 75.000
TOTALE	L. 324.000
Nikon FE con ob. F1,8/50 mm	L. 409.000
Ob. Unitor 85 - 210 mm. F3,8 MC Macro Nikon	L. 205.000
TOTALE	L. 614.000
Nikon EM con Ob. F1,8/50 mm.	L. 255.000
Ob. Unitor 85 - 210 mm. F3,8 MC Macro Nikon	L. 205.000
TOTALE	L. 460.000
Olympus OM10 corpo	L. 143.000
Ob. Unitor 85 - 210 mm. F3,8 MC Macro Olympus	L. 205.000
TOTALE	L. 348.000
Zenit E con ob. F2/50 mm, borsa	L. 86.000
Ob. Yasashi 135/2,8 MC a vite	L. 68.000
TOTALE	L. 154.000
Edixa CX-5 con ob. F1,7/50 mm, borsa	L. 206.000
Ob. Yasashi 135/2,8 MC Pentax K	L. 75.000
TOTALE	L. 281.000
Vivitar XVI con ob. F2/50 mm, borsa	L. 182.000
Ob. Yasashi 135/2,8 MC Pentax K	L. 75.000
TOTALE	L. 257.000
Topcon RM 300 con ob. F1,7/50 mm, borsa	L. 235.000
Ob. Yasashi 135/2,8 K	L. 75.000
TOTALE	L. 310.000

Prezzi IVA compresa
Apparecchi con doppia garanzia

marvin
Via Lagrange 45, Torino

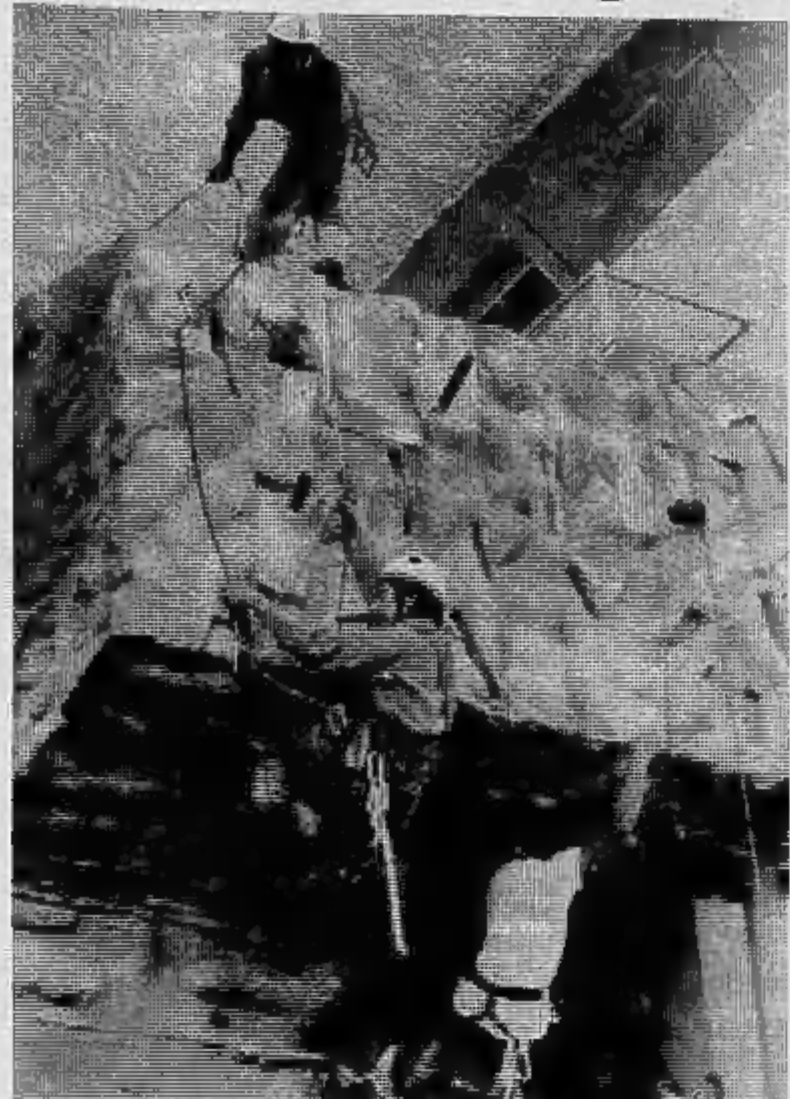
LE OFFERTE
SONO VALIDE
FINO AD
ESAURIMENTO

Guarda l'estate con
BALENCIAGA

Occhiali da sole consigliati da

marvin
Via Lagrange 45, Torino

Inaugurata la «palestra» a Sportuono Rocciatori al coperto



E' stata inaugurata ufficialmente ieri pomeriggio al Palazzo a Vela, la palestra di arrampicata costruita a cura e su progetto del comune. Sono intervenuti il sindaco Novelli, l'assessore allo sport Alfieri e comandanti delle armi interessate (alpini e Guardia di Finanza). Nella foto il superamento di un tetto; sono impegnati un rocciatore della Guardia di Finanza che arrampica in artificiale, e un istruttore del Cai che sale «in libera».

I concorsi

Ospedale Civile - Cirié
Concorso pubblico per l'ammissione al tirocinio pratico ospedaliero dei Sanitari, per il semestre 1-9-80/28-2-81 e per il periodo 1-9-80/31-8-81 per i posti di Radiologia, Anestesia e Rianimazione.
Divisione di Medicina Generale posti 3; Divisione di Chirurgia Generale 2; Sezione di Ostetricia e Gin. 3; Servizio di Radiologia 1; Servizio di Anestesia e Rianim. 1.
Scadenza ore 12 del 31 luglio 1980. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente - 011/9204133.

Ospedale Civico - Chivasso
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Primario di Laboratorio Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia.
Tassa di partecipazione: L. 4000.
Il termine per la presentazione delle domande di ammissione andrà a scadere alle ore 12 del 45° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale (146 del 29-5-80).
Per i requisiti di ammissione, per le procedure, le prove d'esame e per l'espletamento, si fa riferimento a quanto previsto dal D.P.R. 27-3-1969, n. 130, ed alle norme regolamentari in vigore presso l'Ente.
Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

Ospedale Psichiatrico «S. Giacomo» - Alessandria
Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 6 posti di Infermiere/a psichiatrico.
Termine di scadenza per la presentazione delle domande: ore 12 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente.

Ordine Mauriziano - Torino
Determinazione del numero dei posti disponibili presso gli Ospedali Mauriziani di Torino (provinciale), Valenza (zonale), Lanzo (zonale) - per il tirocinio pratico 1° settembre 1980 - 28 febbraio 1981, previsto dalla legge 18-4-1975, n. 143.

Ospedale di Torino: Ispettore Sanitario posti 1; farmacista 3; anatomia e istologia patologica 1; anestesia e rianimazione 5; angiologia 1; cardiologia 6; chirurgia generale 8; chirurgia plastica 2; chirurgia vascolare 1; dermatologia 1; dietetica 1; ematologia 1; endocrinologia 2; gastroenterologia 2; gastroenterologia presso servizio endoscopia 1; laboratorio analisi chimico-cliniche 2; medicina generale 10; medicina generale (allergologia) 1; medicina nucleare 1; nefrologia-ematologia 3; neurologia 2; oculistica 2; odontoiatria e stomatologia 1; ortopedia e traumatologia 3; ostetricia e ginecologia 4; otorinolaringoiatria 1; pediatria 4; pneumologia (presso il servizio di fisiopatologia respiratoria) 2; radiologia 3; recupero e riabilitazione funzionale dei motulesi e neurolesi 1; urologia 1; neuropsichiatria infantile 1.

Ospedale di Valenza: anestesia e rianimazione posti 2; chirurgia generale 3; medicina generale 4; ostetricia e ginecologia 2; pediatria 1.

Ospedale di Lanzo: chirurgia generale posti 2; medicina generale 1; pediatria 1; ostetricia e ginecologia 1; laboratorio 1.

Termine perentorio di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione: ore 12 del 31 luglio 1980.

Gli interessati possono richiedere copia del bando all'Ufficio Concorsi dell'Ente - via Magellano 1 - Torino.

echi di cronaca

Istituto Vagnone Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego

Per segretario d'ufficio, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanico; corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 488.994.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Davico Specchi, S.S. Moncalieri 107 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.03.41.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Dagna ved. Lovisolo

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Luciano con la moglie Maria, con le figlie Sisa, Federica, Alessandra e Carolina; la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 16.45 partendo dal Cimitero S. Spirito per la Parrocchia di S. Ippolito. Non fiori ma opere di bene. — Nizza Monderrato, 14 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Mario Pagliano anni 73

L'annuncio: la moglie Giordina Rosa Delfino, la figlia Anna col marito Ruggiero Francesco e figlio Giorgio, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corrente, ore 15.30, dall'abitazione, strada Vigna 41. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Caselle, 15 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

dott. Raffaello Petracci

A funerali avvenuti si annunciano la moglie Aurora Lelli, il figlio ing. Aurelio con la moglie Anna, i figli Raffaele, Federico e Manno. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Androni per le affettuose cure prestare. — Torino, 15 luglio 1980.

E' mancata

Giovanni Piedinovi

Annuncio ATM
L'annuncio: la moglie Erica, il figlio Nello con la moglie Domenica, nipoti, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, partendo da via Forvella 19. — Druseto, 16 luglio 1980.

E' mancata

Maria Bertola

Premio Fedeltà Venti Unità
L'annuncio: la moglie Teresa, i figli Elena con il marito Amadeo Delgrossi e Riccardo, Carla con il marito Luigi Bertolino e Enrico, sorelle, nipoti, parenti tutti. — Torino, 16 luglio 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Annunziata Bergero In Poy

L'annuncio: il marito Luigi, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 10.30 Parrocchia S. Vincenzo Alasio il 16 luglio; tumulazione ore 15 a Trana nella tomba di famiglia. La presente quale partecipazione e ringraziamento. — Alasio, 15 luglio 1980.

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Damiano Franco

Ragazzo del 99
Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Teresa, le figlie Lena con il marito Amadeo Delgrossi e Riccardo, Carla con il marito Luigi Bertolino e Enrico, sorelle, nipoti, parenti tutti. — Torino, 16 luglio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Lisa

In Milanaccio
Lo annunciano il marito, figlia, genero, fratello e sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 luglio alle ore 8.45 nella Parrocchia B. V. Assunta (Lingotto). — Torino, 14 luglio 1980.

E' serenamente mancata

Federico Aimonino

Premio Fedeltà FIAT
Lo partecipano con grande rimpianto il figlio Renato ed i nipoti. Funerali oggi 16 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Molinette (Via Santena 5). La presente è ringraziamento. — Torino, 14 luglio 1980.

Dopo una vita di appassionato lavoro è improvvisamente mancata in Finale Ligure

Lorenzo Brondi

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Barbara Cordara, il figlio Pier Giorgio con la moglie Brigitte Minor e le figlie Barbara e Cristina. — Finale Ligure, 14 luglio 1980.

A funerali avvenuti partecipano il decesso del signor

Carlo Rostan

di anni 80
Lo annunciano la moglie Riva Onorina, il figlio Renato, nipoti, cognati e cugini. — Lusema San Giovanni, 14 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata

Giovanni Acchiardi

(Mario)
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Anna col marito Paolo Cristofari e il figlio Marco. — Torino, 13 luglio 1980.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giovanni Reinaudo

(Gian dal Mer)
Profondamente addolorati lo annunciano le figlie: Anna col marito Mario Magno, Adela vedova Parfiori, Anna Maria col marito Flaviano Barin, nipoti pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Padre Savinelli alle signorine Giuditta e Liliana, al dr. Bronsino che lo ha avuto amorevolmente assistito. La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 16 luglio alle ore 16 nella Casa di Riposo Madonna dei Boschi di Buttigliera Alta, indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Almese. — Almese, 15 luglio 1980.

E' mancata con Gabriele e Raffaella, Claudio e Cristina, Emmele Marina, con Andrea, Gianluca Daniela Massimiliano ricorderanno sempre il caro NONNO.

— Almese, 15 luglio 1980.

Dirigenti, impiegati e maestranze tutte della Cta spa partecipano commossi al dolore della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la perdita del PADRE.

— Caselle, 15 luglio 1980.

Amministratore e dipendenti tutti della Dello spa prendono parte al dolore della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la scomparsa del PADRE.

— S. Giliò, 15 luglio 1980.

Amministratore e dipendenti della Msa spa prendono parte al dolore della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la scomparsa del PADRE.

— Torino, 15 luglio 1980.

Direttore e dipendenti dell'Hotel Garden Lido partecipano al dolore della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la perdita del PADRE.

— Loano, 15 luglio 1980.

Amministratore e dipendenti della Nuova Sella spa partecipano al lutto della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la perdita del PADRE.

— Moncalieri, 15 luglio 1980.

Lugino Morandini è affettuosamente vicino alla signora Anna Reinaudo in Magnetto per la perdita del suo caro PAPA'.

— Torino, 15 luglio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domitilla Marocco

ved. Marino

anni 92
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Vittoria col marito Michele Cristello, i nipoti Maria col marito Franco Cesarini e figli Vittorio e Guido, Nino con la moglie Gabriella Occhelli, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore la reverenda superiora e la suora tutte del Famulato Cristiano. Un riconoscente particolare ringraziamento a suor Claudia per l'affettuosa assistenza prodigata. — S. Mauro Torinese, 13 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata

Aldo Belli

ex macellaio

anni 66
Lo piangono le sorelle Rita, Florina, Irma con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 16.30, via Petrarca 3. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Villarbaso. — Rivoli, 16 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Belloli

ved. Bonacchi

Con grande dolore lo annunciano: figli, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 all'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 15 luglio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Maritano

A funerali avvenuti lo annunciano con grande dolore: la nipote Maria Luisa Botta Vietto e tutta la famiglia. — Cuneo, 14 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgio Seita

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Fidenzia, la figlia Liliana con il marito Armando, la nipote Anna Maria con il marito Roberto, la sorella Lina con il marito Secondo, parenti tutti e l'affezionata Giovanna. Funerali il giorno 16 alle ore 14 partendo dall'abitazione, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Barberia. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 14 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bernardo Candellero

Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia, la figlia Carla e la cara nipote Laura, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c.m. alle ore 14.30 par. S. Rita con partenza ore 14 osp. Evangelico (via S. Pellico). La presente quale partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman. — Torino, 16 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Brusasca

vedova Monticone

di anni 88
Lo annunciano angosciati la figlia Lina con il marito Mario, la suora, il nipote Giovanni con Rina e figli. Funerali giovedì 17 ore 8.45 parrocchia Maria Ausiliatrice. La salma proseguirà per Pozzengo Montefratto. — Torino, 14 luglio 1980.

E' mancata a Napoli il 12 luglio 1980 il

comm. Catello Monti

Agente Generale INA a riposo
Lo annunciano insieme alla consorte Ida Monti Brusca, ai fratelli, alla sorella ed ai parenti tutti, la cognata Annalisa Monti Salvati e i nipoti Carlo e Francesco Monti con le famiglie. — Torino, 16 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Milena Tamborini

In Borzoni

La piangono sconsolati: il marito Franco, la madre, i fratelli, le cognate, i parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria Grazia Bernengo per la competente ed affettuosa assistenza prestata ed a tutto il personale della clinica dermatologica dell'università di Torino. I funerali avranno luogo in Milano, la cara salma partirà da Torino cappella funeraria clinica dermatologica, via Cherasco 23, oggi 16 ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 15 luglio 1980.

Cristianamente è mancata:

Rosina Abrardi

ved. Striglia

Angosciati l'annuncio: la figlia Primizia Striglia ved. Benedetto, la cognata, nipoti, cugini, parenti tutti, e gli affezionati Lino Gilardi, Pierina e Angelina Divigiglio. I funerali avranno luogo mercoledì 16 ore 14.30 dall'abitazione dell'abitazione in Collegno via Belfiore 1. Successivamente in Carbonara Montiglio ore 15.30 verrà celebrata la Messa e la cara salma tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman. — Collegno, 15 luglio 1980.

Cristianamente è mancata

Ernesto Bovio

di anni 77

Addolorati lo annunciano i figli, Anna con Angelo e Paolo, Mario con Gabriella ed Elena. Un particolare ringraziamento alla signora Mariuccia Bosco per le affettuose cure prestare. Benedizione nella chiesa di S. Angelo Custodi-via Avogadro ang. via S. Quintino. La Messa di trigesima sarà celebrata presso la parrocchia S. Tommaso in via Pietro Micca alle ore 18 del 28 agosto. — Torino, 16 luglio 1980.

La montagna che tanto amavano crudelmente ha troncato le giovani vite di

Michele Caneparo

anni 34

Bruno Frua

anni 34

Roberto Garibaldi

anni 31

Affranti lo piangono genitori mogli figli parenti tutti. Funerali e funzioni in Crisolo mercoledì 16 c.m. ore 10.30. La salma proseguirà per le rispettive destinazioni che arriveranno nelle prime ore del pomeriggio. Un ringraziamento al Soccorso Alpino di Crissolo e Briançon. — Parete Nord del Crissolo 14 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata

Celina Micheletti

ved. Caglio

(Ginota)

Ex esercitante

La piangono i figli Ignazio (Cino), Mario (Marilino), nuora, nipote, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali in Valto Torinese giovedì 17 luglio ore 17 dalla abitazione. Il presente è di partecipazione e ringraziamento. — Valto Torinese, 15 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ramella

ved. Pilone

Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Piero con Lucia e parenti tutti. — Torino, 16 luglio 1980.

E' mancata

Clelia Rossari

ved. Tomaselli

A funerali avvenuti ne danno notizia a quanti la conoscevano: la figlia Edmonda ved. Boselli, la sorella Cosantina Odasio Grassi e il dott. Giancarlo Grassi. — Torino, 16 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata il

prof. Francesco Saia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Myrtila Botalla, la sorella Natalina Durante, le nipoti Mariella, Daniela, Mariarosa Miglioni e parenti tutti. — Sassari Levante, 13 luglio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Martino Prina

L'annuncio: la moglie Ersilia, la figlia Marina con Antonluca. Funerali mercoledì 16 alle ore 14.30 Ospedale Molinette, dopo la salma proseguirà per Carenengo. La presente per partecipazione e ringraziamento. — Torino, 15 luglio 1980.

Si è tolso tragico incidente ha stroncato la giovane esistenza di

Bruno Frua

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Ersilia Rapelli con i piccoli Stefano e Chiara i genitori i suoceri ai cognati cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Crissolo mercoledì 16 alle ore 11.30 per Bonzo ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. — Bonzo Groscavallo, 14 luglio 1980.

E' mancata

Guido Enrico-Bena

Piangono la mamma Elsa, la moglie Maria, il figlio Daniele. Ringraziano Medici, personale Paramedico Reparto Prof. Votterani. Funerali Molinette oggi ore 9. — Torino, 15 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Umberto Belli

Lo annunciano la moglie Emma, il figlio Franco con Germana la piccola Federica e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori e a tutto il personale del reparto di ginecologia del prof. Fabris della Molinette per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 15.30 partendo dalla Molinette e proseguiranno per Villarbaso. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 15 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesto Dallò

Lo piangono la moglie Barbara Balocco, il figlio Enrico, la nipote Barbara, i cognati Antonio con Anna e Marco con Faustina, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Fasano ed alla professoressa Univale della Clinica Neurochirurgica per le amorevoli cure prestare. I funerali avranno luogo oggi 16 luglio 1980, alle ore 10.15 nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, via Saluzzo 25. — Torino, 16 luglio 1980.

Presidente, Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Dirigenti, Collegi di Pubblicità S.p.A. prendono sincera ed affettuosa parte al dolore della signora Barbara Balocco (Rita) e dei parenti tutti per la dolorosa scomparsa di

Ernesto Dallò

apprezzato collaboratore della Filiale di Torino.

— Torino, 16 luglio 1980.

Ciao,

Ernesto

sarai sempre con noi.

Anna, Carlo, Enzo, Miriella, Renza.

La bontà donatale da Dio e la dignità plasmata dalle sofferenze scolpirono nei nostri cuori il ricordo di

Giovanna Bonino

ved. Ricossa

La invocano con struggente nostalgia: la figlia Maria con il marito Roberto D'Ipollito, il figlio Celso con la moglie Laura Sacasso ed i nipoti Michelangelo, Federico, Luisa e Barbara. I funerali avranno luogo giovedì 17 luglio alle ore 10.15 presso la chiesa di S. Angeli Custodi-via Avogadro ang. via S. Quintino. La Messa di trigesima sarà celebrata presso la parrocchia S. Tommaso in via Pietro Micca alle ore 18 del 28 agosto. — Torino, 16 luglio 1980.

E' cristianamente mancata

Enrico Ferraro

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano, con rimpianto a funerali avvenuti, la moglie Rina, i figli Mario e Clemente con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dani, rev. padre Savinelli, signa Giuditta, personale della Casa Madonna dei Boschi. La salma riposa nella tomba di famiglia di Asigliano (Vc). — Buttigliera Alta, 16 luglio 1980.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è cristianamente mancata

Bruna Ambrosi

in Remondino

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio e la piangono sconsolati il marito Demetrio, le figlie Laura e Liliana con il marito Danilo e la nipotina Barbara. — Druseto, 16 luglio 1980.

Serenamente è mancata

Giuseppe Chesta

Affranti dal dolore lo annunciano: la figlia Margherita e i nipoti Claudio e Gabriella. I funerali avranno luogo giovedì 17 c.m. alle ore 8.45 nella chiesa S. Filippo Neri. — Torino, 16 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

cav. Carlo Deagostini

Ne danno il triste ann



SCONTI JOLLY SCONTI FOLLI

Si chiamano jolly
perché sono un po' dappertutto.
Li trovi sull'abbigliamento donna ma anche
su quello per uomo e per bambini.
E sono folli! Assolutamente folli,
perché sono i più diversi ma anche i più forti
che tu possa trovare. Cerca il jolly,
farai i più grandi affari dell'estate.

upim

Vendite promozionali valide fino al 30 agosto salvo esaurimento delle scorte.
Comunicazioni effettuate dai singoli magazzini ai sensi dell'art.8 della legge 11-3-80.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1350 la riga. Rubrica 6: operai/impianti L. 750, tecnici L. 850, dirigenti L. 1100. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 750. Avvisi urgenti dalla fissa o mobile: il doppio. Retribuzioni urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 983 vieta discriminazioni sul sesso e l'iscrizione è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAA. PRESTITI TELEFONICI a tutti le poche ore

FIDAUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO
p.za Statuto 24, telefoni: 472.160 - 472.181.

FINANZIARIO rapidamente dipendenti comunali imprenditori ditta locali con cessione di stipendio. Tel. 011 443167.

MUTUI SETTENNALI
tasso agevolato 15% scolare, prestiti su auto, su alloggi e personali in poche ore. Tassi modici.

PINCOTEX
corso Francia 16, tel. 760.203 - 779.825.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipotecari o cauzioni del 2°. Volendo visite a domicilio. Tel. 696.512.

PROBLEMI economici? Se sei dipendente o

contenuto bancario riceverai un prestito fiduciario in breve tempo. Telefonare 659.168.

3 Aziende, negozi

A. ACCETTIAMO incarichi di vendita per vostro negozio o attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 760.132.

A. NEL centro di Canale d'Alba vando bar albergo ristorante a prezzo conveniente. Tel. 011/306.9598.

A. OFFICINA stampaggio materie plastiche venditori ed esaminati associazione rivolta maggiore sviluppo. Tel. 786.132.

A. Chiava S. Michele vendesi l'attività negozio con licenza alimentari e appartamento ristorante. Tel. 0122.319.14.

A. S. Antonino di Susa vendesi avviato bar supercolici trattoria pizzeria con forno a legna orario prolungato clientela fissa. Tel. 0122.319.14.

ABAMEC 606.000 calzature pelletteria presso Villanova d'Asti, angolare, ampia disponibilità locali, cede 10 milioni 800 mila.

ABAMEC 606.000 acconciature femminili estetica zona Stadio, elevato incasso, conduzione 3 persone, cede 27 milioni.

ABBIGLIAMENTO tabella 9/10/14 centralissimo forte passaggio attività ultra trentennale cede Di Salvatore 581.694.

CECO importante lavanderia industriale vicinanza Asti con mezzi vasta clientela vera fortuna famiglia. Tel. 011 760.132.

DI SALVATORE 581.694 cede in zona S. Paolo abbigliamento tabella 9/10/14 giro affare annuo 40 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bottique abbigliamento uomo centralissimo tabella 10-11-13-14 arredamento elegante giro affare annuo 100 milioni utile dimostrabile equa richiesta dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede tabaccheria drogheria profumeria calzoleria tabella 1-6-14 locali angolari mq 60 amplissimi avviamento 45 anni stessa famiglia annuo 30 milioni cede Turati.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede self-service alimentari mq 120 annuo reddito per 4 persone su statale internazionale cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super 150 coperti censo giochi bocce parcheggio adatto famiglia dinamica richiesta 40 milioni trattabili.

FASANO 696.4180 gastronomia pasticceria zona Francia con laboratorio e alloggio 20 milioni reddito dimostrabile. Cede: 65 milioni.

FASANO 696.4180 articoli sportivi prima cintura incasso 140 milioni reddito adeguato adatto persone dinamiche cede 62 milioni.

FASANO 696.4180 azienda lavorazione calzature moderna clientela acquisita elevato giro affare reddito. Cede convenientemente.

FRANA cede biancheria casa ampia angolare 5 vetrine zona commerciale sito utile massima dilazioni. Telefonare 511.090.545.129.

FRANA cede calzature attività arredato casa ampio moderno possibilità diverse utilizzazioni alto utile. Tel. 511.090.

FRANA cede Cuneo erboristeria centrale ottimo avviamento alto utile alloggio richiesta 32 milioni. Tel. 511.090.

FRANA cede pasticceria alimentari zona S. Rita utile 25 milioni ottima attrezzatura. Richiesta 35 milioni. Tel. 511.090.

FRANA cede S. Paolo laboratorio maglieria artigianale 90 mq adatto altra utilizzazione richiesta 18 milioni. Tel. 511.090.

FRANA cede trattoria bar buona attrezzatura incasso 200 mila giornaliera richiesta 43 milioni dilazioni. Telefonare 511.090.

GERENZA bar S. Rita ottima posizione angolare arredatissimo calzature minima tel. 537.213.517.280.

LATTERIA zona commerciale incasso medio 500 mila giorno, richiesta 28 milioni trattabili cede Di Salvatore 581.694.

LAVASECCO zona S. Rita con ottimo incasso mensile dimostrabile buon affare per informazioni. Tel. 760.132.

SIMPATIA 80 vende bar pizzeria zona Lucanto. Tel. 606.2367.

SIMPATIA 80 vende negozio elettrodomestici centralissimo in corso G. Cesare. Tel. 606.2367.

SIMPATIA 80 vende in Moncalieri merceria abbigliamento. Tel. 606.2367.

SIMPATIA 80 vende zona Cenisia abbigliamento confezione. Tel. 606.2367.

TABACCHI profumi ecc. spaziosa utile netto 23 milioni annuo adatta famiglia. Equa richiesta cede Frana. Tel. 511.090.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

VENDESI terreno in Giaveno adatto villetta unifamiliare. Ottima posizione. Telefonare immobiliare 549.761.553.204.

5 Locali e negozi

domande

AVETE intenzione di vendere il vostro immobile noi lo esaminiamo senza impegno se e di nostro interesse lo acquistiamo direttamente. Per appuntamento tel. 760.132.

ESAMINIAMO l'immobile che intendete vendere senza obbligo di alcun genere. Se è di nostro interesse lo acquistiamo direttamente. Telefonare 650.8873.

IMPRESA acquista basso fabbricato di mq 200-300 piano strada passo carrò. Tel. 548.569.

4 Terreni

SKEMA vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

VENDESI terreno in Giaveno adatto villetta unifamiliare. Ottima posizione. Telefonare immobiliare 549.761.553.204.

5 Locali e negozi

domande

AVETE intenzione di vendere il vostro immobile noi lo esaminiamo senza impegno se e di nostro interesse lo acquistiamo direttamente. Per appuntamento tel. 760.132.

ESAMINIAMO l'immobile che intendete vendere senza obbligo di alcun genere. Se è di nostro interesse lo acquistiamo direttamente. Telefonare 650.8873.

IMPRESA acquista basso fabbricato di mq 200-300 piano strada passo carrò. Tel. 548.569.

4 Terreni

SKEMA vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

TERRENO vende mq 2073 di terreno in Transvillaggio dei lughetti, posizione molto bella L. 28 milioni. Tel. 546.808 - 548.534.

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissima autostrada Torino - Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria immobiliare 556.956.

(continua)

Dopo l'annuncio del ritiro del sudafricano, tre nomi nell'agenda del «drake»

Ferrari sceglie un altro Scheckter

Jody Scheckter come Niki Lauda e James Hunt. I grandi campioni si consumano come candele al fuoco della tensione in Formula 1. La notizia della decisione del pilota sudafricano di abbandonare le corse alla fine della stagione ha colto tutti di sorpresa, anche se da qualche tempo la voce di un ritiro del numero 1 della Ferrari circolava sempre più insistentemente. Si pensava che l'indiscrezione fosse alimentata soltanto dal periodo negativo della squadra di Maranello, che si tentasse di mascherare un passaggio di Scheckter ad un'altra squadra. Invece era tutto vero e ieri Jody ha annunciato ufficialmente il proprio ritiro. Non è stato un episodio traumatico, come quello di Lauda dello scorso anno a Montecarlo ma si è trattato ugualmente di un fatto clamoroso, anche se il trentenne di East London continuerà a correre ed a impegnarsi al massimo sino alla fine della stagione.

«Non ho più motivazioni valide — ha detto serenamente il campione del mondo in carica — per proseguire un'attività che non mi interessa come una volta. Ho fatto i soldi, ho una famiglia felice con moglie, un bambino in tenera età ed un altro in arrivo, non me la sento di rischiare ancora. Sono preoccupato per il futuro della Formula 1, perché con le macchine che vanno sempre più forti su ogni circuito, correre diverrà sempre più pericoloso. Ma allo stesso tempo non desidero più occu-

parmene. Non intendo neppure interessarmi ancora dell'Associazione piloti della quale sono presidente. A meno che non mi venga richiesto espressamente dal miei colleghi. In ogni caso dovrò vagliare le proposte perché d'ora in poi mi occuperò esclusivamente dei miei affari come uomo di pubbliche relazioni».

Una sfogo amaro ed anche abbastanza incredibile se si pensa che in passato Scheckter aveva dichiarato che pensava soltanto a correre ed a vincere. Ma è evidente che la paura degli incidenti e l'istinto di mettersi in salvo prima che succeda qualcosa di irreparabile hanno preso il sopravvento. L'esempio migliore per tutti è quello di Jackie Stewart, il tre volte campione del mondo che ha saputo ritirarsi al momento giusto, al culmine della carriera ed ora gode i frutti dei suoi guadagni ottenuti con l'automobilismo.

Al di là del lato filosofico e psicologico della vicenda, tuttavia, l'annuncio ritiro di Scheckter propone adesso un interrogativo che per qualche tempo turberà i pensieri dei tifosi della Formula 1 ed in modo particolare quelli della Ferrari. Chi sarà il sostituto del sudafricano nella squadra di Maranello accanto a Gilles Villeneuve?

Di nomi, in vista di un probabile posto libero alla Ferrari ne sono già stati fatti molti. Si è detto di Patrese, di Didier Pironi, di Alain Prost, anche di



Bruno Giacomelli. Su chi di questi cadrà la scelta del «drake»? Per Riccardo Patrese le speranze sono ridotte al minimo ed anche la candidatura del ragazzo di origine friulana, il parigino Pironi, sembra essere sfumata con una riconferma alla Ligier (anche perché Didier, domenica scorsa a Brands Hatch si è lasciato incautamente sfuggire questa frase: «Sono in una squadra che lotta per la vittoria, perché dovrei andare in un'altra che si batte per la qualificazione?»). Se la legge del «chi non mi vuole non mi merita» è sempre valida, Pironi dovrebbe essersi bruciato ogni possibilità: Enzo Ferrari non è certo il tipo che passa sopra a certe dichiarazioni dispregiative.

La soluzione più facile sarebbe quella di ingaggiare un giovane. Per due motivi. Il primo perché Villeneuve, che diventerà prima guida, non avrà certamente bisogno di un compagno di squadra con pretese; secondo perché i giovani sono più motivati dei vecchi campioni. Ecco quindi venire alla ribalta il nome di Alain Prost, ragazzo veloce, modesto e desideroso di imparare. E' un francese, ma nella Formula 1 le barriere nazionalistiche si possono superare con facilità. Se invece il «commendatore» si lascerà commuovere, chissà che non arrivi qualche sorpresa. Si è parlato di Giacomelli il cui contratto con l'Alfa Romeo dovrebbe scadere a fine anno. Le sue doti sono conosciute. A meno che non arrivi un giovanotto (che fra l'altro è di Reggio Emilia) pronto, abile, già evidenziato in Formula 3 vincendo diverse gare, fra cui il G.P. di Monaco. Parliamo di Mauro Baldi, autentica promessa dell'automobilismo italiano.

Cristiano Chiavegato

Alla Juve resta solo lo straniero

Si è chiuso ufficialmente il calcio-mercato senza che la Juventus sia mai apparsa sulla scena, senza che Boniperti e Giuliano siano mai scesi sul marciapiede di corso di Porta Vigentina per trattare questo o quel giocatore del solito squalido «tira e molla» in cui si perdono i general managers calcistici.

Secondo qualcuno la società torinese merita zero in condotta; secondo altri ha invece agito giustamente. La verità è che la Juventus è stata costretta a comportarsi in un certo modo innanzi tutto dalla piega che ha preso il mercato e poi dall'impossibilità di reperire giocatori che fossero almeno un gradino al di sopra di quelli attuali.

Gli obiettivi di Boniperti e Giuliano erano chiari. A Trapattoni volevano dare un centrocampista e una punta di valore ed è in questo senso che hanno lavorato. Il centrocampista doveva essere, in ordine di preferenza, o Antognoni o Moro, mentre per l'attaccante la Juve puntava a Rossi, Giordano e Pruzzo, sul mercato italiano, ed a qualcosa di molto consistente su quello straniero.

Impossibilità a concludere le trattative, prima di tutto dalla squalifica di alcuni di questi interessanti giocatori e poi dalla quotazione astronomica di altri, la Juventus si vede ora costretta a puntare tutto sullo straniero.

Il presidente Boniperti dopo il «blitz» argentino è stato nei giorni scorsi a Londra. C'è quindi da ritenere, questa volta con buone possibilità di azzeccarci, che il fuoriclasse giungerà dall'Inghilterra. Sul nome si possono fare comunque tutte le illusioni possibili, perché come al solito la Juventus agisce con grande

cautela. Punta a centrocampista?

Trapattoni crede nell'esplosione di Fanna anche nei panni di goleador perché ha dichiarato che spera nell'arrivo di un valido giocatore di mezzo campo. Il vero problema della squadra però resta quello del gol, quindi è certo che i tifosi, che per la verità non si lamentano troppo, preferirebbero un grande goleador, un giocatore in grado di far rinascere in tutti l'entusiasmo per il calcio, l'attesa della partita domenicale.

Non resta quindi che avere pazienza. Certo con l'arrivo del solo Osti, difensore grintoso che certamente darà la sveglia ai più titolati compagni, non si può dire che la Juventus sia stata la grande protagonista del mercato. Per contro non era neppure logico comprare per il gusto di farlo, portandosi a casa delle mezze figure, abili solo nel richiedere ingaggi fuori dal mondo. Una Juventus saggia e prudente al tempo stesso quindi, ma una Juventus sicura di poter tornare in alto con i giocatori che ha e con quel famoso giocatore straniero, il cui nome tutti attendono di ora in ora.

Anche il Torino ha agito con abilità. Bonetto ha dato a Rabiti un forte difensore straniero, Van de Korput, e la mezza punta richiesta, il laziale D'Amico, cercando sempre di muoversi con cautela, senza mai perdere di vista le esigenze di un bilancio traballante.

Resta tuttora da definire la posizione di Pulici che molte squadre hanno richiesto. Bonetto vuole «piazzare» il giocatore in una società degna della sua fama senza svenderlo ed è probabile che presto riesca a trovargli la destinazione migliore come in effetti Pupi merita.

Venerdì o sabato il verdetto La Caf sta decidendo

Ieri la Caf si è riunita per esaminare i ricorsi presentati dopo le sentenze della disciplina per le partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia. La Sampdoria si è ritirata dal giudizio d'appello mentre Catanzaro e Pescara potrebbero veder respinti i loro reclami in quanto non notificati ad alcuni giocatori.

Il presidente Vigorita ha stabilito un calendario secondo il quale il verdetto è previsto per venerdì pomeriggio o per sabato mattina. I primi difensori a parlare saranno oggi quelli del Milan.

Stasera a Vinovo nel premio Fabriano per puledri di due anni

Una replica per il figlio di Replica

Always e Geisha, entrambe femmine e compagne di colori (la scuderia milanese Seven Kings), guidate dai fratelli Guzzinati, Vittorio e Giuseppe, bloccano il pronostico stasera a Vinovo nel Premio Ancona riservato ai trottori di «4 anni». Gli altri tre maschi del lotto avranno il loro daffare per impedire l'«en plein» di scuderia.

Fra i puledri di «2 anni» impegnati nel Premio Fabriano, Giuseppe Guzzinati ripresenta Anzeu che ha fallito l'esordio mercoledì scorso, sbagliando a lungo ma dimostrando notevoli mezzi nel tratto percorso in andatura regolare. Se il figlio di Replica mette giudizio la vittoria non dovrebbe sfuggirgli. Gli altri 4 debuttanti, ovviamente, gli renderanno dura l'impresa.

I «gentlemen-drivers» hanno a disposizione la prima e la quinta corsa. Non succede tutti i giorni che i dilettanti siano così favoriti dal programma. Purtroppo il periodo festivo e la concomitanza con altre piazze «bainari» ha ri-

dotto la partecipazione dei «puri» che, di solito, sono numerosi. Per le aspiranti a «Miss Ippodromo 80» sono in palio due posti di damigella. Le elette avranno diritto alla finale di St. Vincent e metà settembre, con la prospettiva di guadagnare, insieme al titolo di bellissima, una fiammante automobile.

a. d.

Prima corsa
PREMIO SENIGALLIA (Gentlemen-drivers)
L. 2.200.000 - m. 2100

1. Zavar (G. Montalto)	4 3 1	20.1
2. Clinton (V. Scamporrini)	0 3 3	22.2
3. Utto (A. Colombino)	3 2 2	24.2
4. Farfaccio (Giu. Raccia)	5 5 5	—

Favoriti: Zavar, Clinton.

Seconda corsa
PREMIO FABRIANO
L. 2.970.000 - m. 1600

1. Anzeu (G. Guzzinati)	—	5
2. Au Vent d'Asie (V. Guzzinati)	—	5
3. Anorber (S. Varetto)	—	5
4. Angio (R. Ciano)	—	5
5. Anzura (A. Pedrazzani)	—	5

Favoriti: Anzeu, Anorber.

Terza corsa
PREMIO FANO
L. 1.980.000 - m. 1600

1. Serpe (G. Pisano)	3 4 5	22.3
2. Iberia (S. Milano)	0 0 0	21.3
3. Selettta Barzan (S. Varetto)	3 3 1	21.3
4. Carosino (A. Pedrazzani)	0 0 1	22.3
5. Santag (A. Pasolini)	4 5 4	20.5

Favoriti: Selettta Barzan, Iberia.

Quarta corsa
PREMIO MACERATA
L. 2.300.000 - m. 1600

1. Cosdom (F. Violante)	0 5 3	20.2
2. Antifer (A. Pedrazzani)	2 2 2	20.2
3. Buxton (E. Demuru)	5 2 2	20.6
4. Akarita (S. Milano)	4 4 3	20.9
5. Albero (L. Gennero)	1 5 5	20.3
6. Gion (A. Pasolini)	2 2 1	20.1

Favoriti: Antifer, Buxton.

Quinta corsa
PREMIO ASCOLI (Gentlemen-drivers)
L. 1.800.000 - m. 1600

1. Denis (T. Blava)	1 3 3	20.1
2. Tussot (Giu. Raccia)	0 3 2	22.1
3. Chantat (D. Gariglio)	0 4 0	21.7
4. Novalesa (C. Versino)	4 5 5	21
5. Puquols (A. Coscia)	0 0 5	21.9
6. Condono (A. Grassi)	0 0 1	21.3

Favoriti: Denis, Tussot.

Sesta corsa
PREMIO ANCONA
L. 6.300.000 - m. 2050

1. Geisha (G. Guzzinati)	2 4 2	20.4
2. Gang (A. D'Agostino)	5 5 3	—
3. Askelon (G. Montalto)	5 3 2	21.8

Settima corsa
PREMIO PESARO
L. 3.200.000 - m. 1600

1. Klammer (L. Gennero)	3 3 1	19.7
2. Bulbo (C. Bosco)	3 4 0	19.2
3. Alloro (G. Guzzinati)	0 2 1	18.7
4. Impris (A. Pedrazzani)	2 1 4	18.7
5. Malasco (G. Rossi)	2 4 2	18.6
6. Beispiete (A. Zublena)	2 1 1	19.1

Favoriti: Beispiete, Impris.

Ottava corsa
PREMIO URBINO
L. 2.200.000 - m. 1600

1. Knight (G. Guzzinati)	5 5 5	22.7
2. Oceano Indiano (O. Berati)	0 3 0	21.4
3. Calcolina (L. Gennero)	—	debutta
4. Ignoto (F. Milano)	—	5 3 4
5. Vedano (S. Milano)	—	4 0 2
6. Oliver (A. Pedrazzani)	—	5 2 4
7. Puglia (S. Varetto)	—	0 3 5
8. Camarin (G. Rossi)	—	1 4 2
9. Filippide (A. Pasolini)	—	4 0 4

Favoriti: Camarin, Ignoto.

VI CONVIENE ANDARE IN FERIE RINVIANDO A SETTEMBRE L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE?

No. di certo. Perché Agosto è...lungo... ed in ogni caso a Settembre i prezzi subiranno, come ogni anno, un'impennata.

Ecco perché Vi consigliamo di acquistare oggi.

CON UN PICCOLO ANTICIPO, A PREZZI BLOCCATI.

Vi proponiamo quindi poche, ma selezionate possibilità di investimento: senza dubbio le più interessanti, perché già oggi a prezzi inferiori alle quotazioni di mercato.

MONTE DEI CAPPUCCINI

In Via Sommacampagna vendiamo tre mini-appartamenti occupati. Situati al piano terreno a seminterrato di stabile recente con riscaldamento. Prezzo in blocco 63.000.000. Per investitori oculati.

VIA PRINCIPESSA CLOTILDE PIAZZA STATUTO

Brillante posizione, stabile d'epoca recentemente ristrutturato. Piano terra 2 camere, cucina, bagno 20.000.000; 3 camere, cucina, bagno 30.800.000.

SANTA RITA VIA MONFALCONE

In stabile recente con ascensore e riscaldamento: al piano rialzato ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, 23.400.000; al piano attico (6°) ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno 40.800.000 con sottotetto. Qui le vendite sono agevolatissime da IVA ridotta al 2%, anziché 15%.

CORSO LECCE VIA PIETRINO BELLI

Casa con riscaldamento centrale, senza ascensore. Tre appartamenti di camera, tinello e servizio. Prezzo totale appetibilissimo 44.900.000.

VIA CIGNA

Interessantissimo blocco di 5 appartamenti per 12 camere totali più servizi a 41.800.000 complessivi. Stabile ristrutturato.

NEGOZIO CON PICCOLO MAGAZZINO

Su corso di primaria importanza in stabile recente, posizione di grande passaggio, locali mq. 52 + 30. Prezzo totale 39.900.000. IVA ridotta al 2%.

Gabetti
in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia



TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

FINO AL 31 LUGLIO SCONTO DEL 3% SUI PREZZI DI ACQUISTO QUI ELENCATI.

Prima Categoria in Piemonte: che cosa cambierà nel prossimo campionato

Sono gli allenatori i «pezzi» più richiesti

La stagione calcistica sta ormai terminando; i tornei estivi sono gli ultimi di un calendario che va dalla fine di agosto a metà luglio senza soluzioni di continuità. E mentre in campo i giocatori tirano gli ultimi calci, sugli spalti i presidenti trattano affari, sperando magari che in quel momento il giocatore sfoderi uno di quei pezzi di bravura che in queste categorie capitano una volta per stagione.

Le sedi più importanti del calciomercato dei dilettanti sono il mercatino di Lesa che si svolge ogni venerdì nel ristorante Galassia di proprietà di Rondanini, trainer del Gravello, e il Palio delle Borgate che in pratica ogni sera fornisce motivi d'incontro allo stadio Ruffini di Torino.

Di trattative per i giocatori in questo particolare momento si parla poco: perché prima di tutto bisogna sistemare i bilanci delle società, poi cercare l'allenatore; poi si pensa alla squadra.

Parliamo dunque di società: due fusioni hanno creato notevole interesse: quella tra Cuneo e Olympic che è sfociata nella nuova società che si chiama Cuneo Calcio '80, e quella tra Pertusa e Balangero che ha dato vita al Pertusa Combi.

Voci di crisi riguardano invece altre squadre: il Busca, ad esempio, potrebbe addirittura scomparire, mentre il presidente del Saluzzo si è dimesso ed ora se ne cerca un altro. Anche il Cafasse non tutto va bene e per far quadrare i bilanci partiranno i pezzi

migliori. Luigi Raina non è più presidente dell'Alpignano mentre il massimo dirigente del Grugliasco, Scarafia, potrebbe essere sostituito da un nuovo gruppo di dirigenti. Anche il Gravello ha un nuovo presidente, Francesco Donini, e le possibilità di un ripescaggio in D, qui, sono più che concrete. Chi invece pare abbia abbandonato le speranze a disputare il campionato superiore è la Novese.

Passiamo ora agli allenatori. La notizia più importante riguarda il passaggio di Zanelli dal Cafasse alla formazione Berretti dell'Avellino; quella più sorprendente l'abbandono della panchina della Carassone da parte di Aldo Cattaneo (sostituito da Marino Serra). Sempre nel Cuneo registriamo il passaggio di Flavio Perola dal Busca al Savigliano mentre è tuttora libera la panchina del Fossano che sembrava dovesse essere riservata a Ciravegna; questi però è stato confermato dal Bra. In provincia di Torino Mattei allenerà il Pertusa Combi, mentre Parodi, ex responsabile della selezione di prima categoria, dopo essere stato conteso tra Acqui e Moncalieri pare abbia scelto proprio quest'ultima sede. Il dottor Pinacci ha invece annunciato il proprio ritiro dal mondo del calcio; problematica la sostituzione per Bonacina; si dice che Dilei potrebbe essere il candidato ma per ora è ancora il responsabile delle rappresentative regionali. Benedetto, dopo la negativa parentesi

di Pinerolo, è andato al Caselle mentre l'Ivrea già da tempo si è assicurato i servizi di Nunzio Santoro inattivo dal tempo della vittoria in Promozione con l'Aosta.

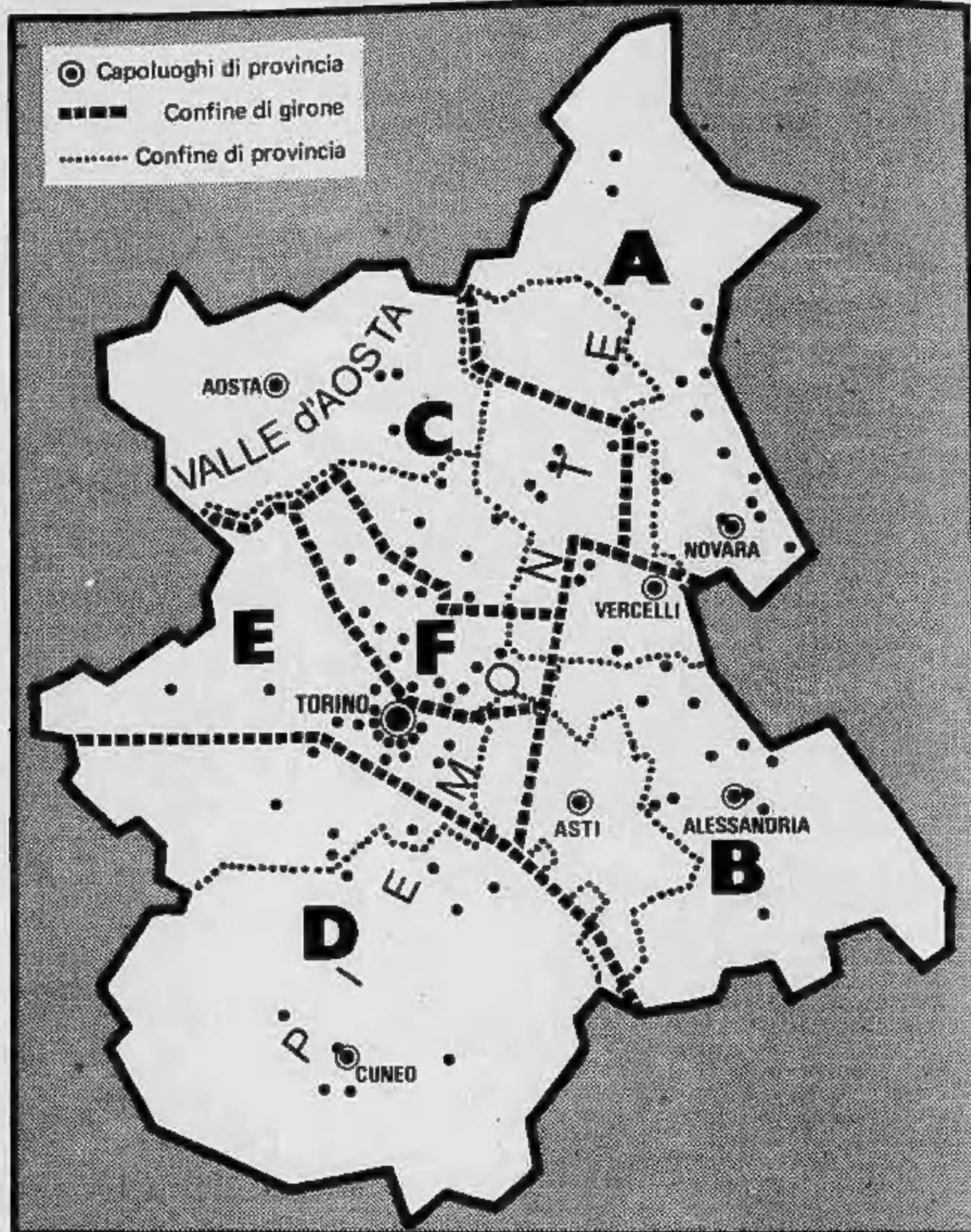
Proprio con l'Ivrea iniziamo il discorso sui giocatori, perché la squadra arancione è stata finora la più attiva sul mercato. Santoro ha voluto ricostruire in gran parte proprio la formazione che vinse il campionato ad Aosta e così sono arrivati Centola e Soncin dalla Cossatese, Feder dal Pinerolo, Campanile dal Cuneo e Lancione dal Cafasse. Si parla anche del capocannoniere del girone A di Promozione, Rey, ma questa è solo una voce, come tante altre che circolano su tutti i migliori che vogliono partenti per Ivrea. Abbastanza attivo anche il Cuneo che ha dato Gallo al Pinerolo ottenendone in cambio Casaccia ed ha acquistato il bomber del Victoria Ivest Bongiovanni.

L'Orbassano, che già lo scorso anno aveva una squadrone, ha solo bisogno di alcuni ritocchi: per ora i nuovi sono Gola (dal Savona) e Dezio (dal Cherasco) mentre c'è interesse per Moro del Cafasse che piace però alla Rhodense. L'Asti TSC, nata dalla fusione tra Torretta e Asti, deve sfoltire i ranghi: i primi a partire sono stati Mastorci e Dellanna andati ad Arona, e Frara, che giocherà con la maglia del Novara.

Molto attivo anche il Pinerolo che, oltre allo scambio con il Cuneo, ha preso dall'Asti Rolfo e Chiogna, oltre a Calosso dalla Juventus. Sempre il presidente Candellero ha poi restituito Petri al Seo Borgaro ed ha ceduto Toniolo al Vigone.

Per chiudere il discorso sull'area calcistica che gravita intorno al girone B di Promozione aggiungiamo che anche il Savigliano è molto attivo avendo preso Tosetti (Asti) e Roda e D'Elia (Albese). Ancora l'Asti ha ceduto Bausola e Brumana alla Valenzana mentre Boccasso è passato dalla Novese al Libama. L'Alpignano ha acquistato il gioiello del Millefonti Zanellato. Infine il Programma, squadra di Favria neopromossa in Prima Categoria, ha preso Picat Rê dal Matera, Rampanti dall'Albese, Gueli dal Seo.

Passiamo al girone A parlando prima di allenatori. Tante sono le squadre e tanti i cambiamenti. Giancarlo Berzellino va alla Cossatese mentre a Borgosesia lo rimpiazza Clemente; il fratello Silvino lascia il Grignasco dove arriva Turconi. Il minore dei Bercelli-



La novità, per ciò che riguarda la strutturazione del torneo, nella stagione 1980-81 sarà costituita dalla nascita di un altro girone di Prima Categoria. I gruppi nei quali si dividerà questo campionato diventeranno così sei.

Un girone in più significa appagare l'ambizione di molte società costrette nella serie inferiore dall'esiguo numero di posti in quella superiore, ma an-

che ridurre le distanze delle trasferte

Abbiamo voluto provare, carina alla mano, a sistemare le squadre con criteri di vicinato e cercando di variare il meno possibile le spartizioni geografiche dello scorso anno. Ma, ripetiamo, la nostra è soltanto una prova in quanto ovviamente queste decisioni vengono prese dal consiglio del comitato regionale.

no doveva allenare la Biellese ma un veto dell'associazione allenatori ha aperto la strada a Chicco Hansel. Un altro ex-grignaschese, Bertelletti, approda al Gattinara mentre sulla panchina del Verbania esordirà Covre e su quella del Crescentino Jussich. L'ex trainer del Borgoticino Valli potrebbe andare alla Juve Domo dove sostituirebbe Simondi, partente per Meina; ma per quest'ultima società si prospetta anche un ritorno di Gattico. Manzetti, infine, presidente dell'Iris, cerca un

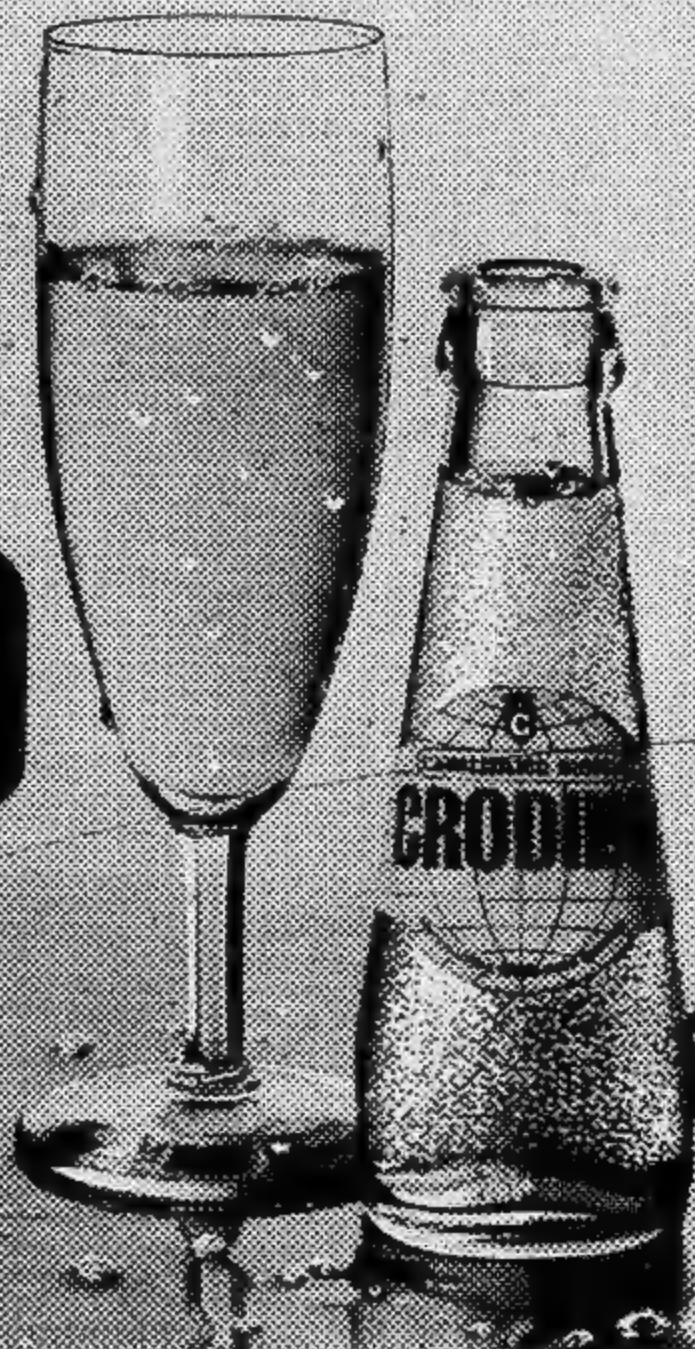
allenatore: Giannini pare intenzionato a non rimanere.

Per ciò che riguarda i giocatori molto attivo il Borgosesia che ha riscattato Marola dalla Biellese prendendo dallo stesso club altri due giovani, Dazi e Ferraretta; dal Borgomanero ha invece fatto arrivare Rodighiero. Alta società cusiense è andato il cossatese Giuliano mentre l'altra società del lago d'Orta, il Gozzano, tratta Terzi e Pellegrini del Verbania al quale vorrebbe dare in cambio Cioni e Bonomi: il d.s. del bianco-

cerchiati Sacco non pare però troppo d'accordo. Sempre alla sua società sono richiesti anche Icardi e Corletto. Unica operazione compiuta dal Grignasco è la cessione del terzino Stoppa al Quarona, mentre una voce clamorosa vede Sacchi e Borgatta, due tra i più promettenti giocatori piemontesi, richiesti dal Borgomanero. Il Gattinara ha preso la notte dal Voluntas e ora tratta Camporini del Borgoticino. L'Oleggio infine ha acquistato Recchiuti. **Giancarlo Emanuel**

analcolico biondo

CRODINO



nasce dalla natura

CRODINO piace perché è "tutto-natura". A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo



STAMPA
SERA

A cura di Piero
Direttore Sandro Doglio

11 Luglio 1980

Tutti i giorni al centro del giornale fino alla fine d'agosto

L'INSERTO VACANZE

OGNI GIORNO DA BORDIGHERA festival dell'umorismo

IL NUOVO TEMA:
"COSA ALL'ORO
O ALL'ARGENTO?!"

ALT! PRIMA IL REFERENDUM!



L'OROSCOPO

a cura di MIRIAM GIRARDI

ARIE (21 marzo - 20 aprile)
Non cercate l'impossibile, ciò che avete a portata di mano può garantirvi serenità e attenzione ad alcuni collaboratori o persone a voi molto vicine che soffrono.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Molta cordialità nei rapporti professionali anche con i superiori; le premesse per il vostro futuro e le prospettive di carriera sicure. Alcuni saranno a fare il passo a insicurezza economica.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Un collaboratore vi qualche preoccupazione a causa del comportamento leggero. Prendete le misure alla situazione e non lasciatevi dal suo risentimento. Serenità affettiva.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
In sentimentalità vi sentirete felici e soddisfatti e getterete per un futuro insieme. Una certa armonia vi anche progetti a lunga scadenza. Preoccupazioni a salute congiunto, nulla grave.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Fortuna vi in ogni azione riguardante il lavoro. In ogni caso di suscitare

qualche lito a vostro atteggiamento vanitoso. Il comportamento migliore è quello sulla sincerità.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre)
Il vostro modo d'ottenere l'attenzione degli altri instaura il vostro partner che ben presto cederà a manifestazioni di gelosia. Vi verranno fatti rimpiccioli in campo professionale, del quale che fuori luogo.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
V.A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

BILANCIA (23 settembre - 22 ottobre)
Siate calmi e riflessivi nell'intraprendere i nuovi impegni professionali, anche perché vi presenteranno possibilità inattese. Nell'atteggiamento verso il partner a volte siete a questo torna a sfavore.

(23 ottobre - 22 novembre)
In di difficoltà potrete sull'aiuto sincero di persone amiche. In amore più

aperti e reticenti, specie in questioni di com-
interesse. Molta felicità per gentile omaggio

(23 novembre - 22 dicembre)
Giornata positiva per quanto concerne il lavoro e le attività indipendenti. In amore le donne soprattutto godranno di fascino a sarà loro resistere. ai problemi di alcuni cari.

CAPRICORNO (22 dicembre - 21 gennaio)
Il professionale se volete riuscire do-
essere più a meno influenzabili. Cor-
reggetevi i superiori possano fare un'opi-
nione negativa voi. Discussioni, incomprensioni e
possibili rotture chi amate.

ACQUARIO (21 gennaio - 18 febbraio)
Il periodo è propizio per nuove emozioni e vi sentirete portati all'avventura senza i pericoli. At-
tenzione a sapervi «sganciare» giusto.
Il periodo di crisi economica vi suggerisce di im-
pegnarvi molto seriamente al vostro lavoro.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Non lasciatevi deprimere alcune circostanze
sfortunata. Potete permettervi dei momenti
negativi, specie in considerazione della vostra ca-
pacità a reagire. siete ricosi e pretenziosi
persona cara.

Mano a mano

voconze

NOTIZIE DALLA COSTA

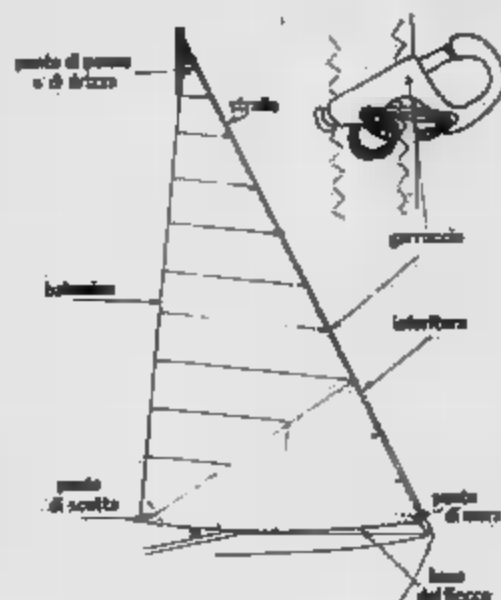
i porti della Liguria e curiosità

FINO a pochi anni fa, la vela era riservata a pochi appassionati, con grosse disponibilità finanziarie: un pizzico di follia. Oggi, esistono tali e tante possibilità di andar per mare senza dover affrontare spese eccessive, che gli appassionati di fiocco randa aumentano in continuazione, e di conseguenza spuntano come i funghi le scuole.

Molte nascono e scompaiono nell'arco di una stagione: basta possedere una barca e la patente nautica per improvvisarsi istruttori, raggranellare qualche soldo per coprire le spese e guadagnarsi ancora qualche cosa. Ma naturalmente esistono anche le scuole «serie», vere e proprie «università della vela». Rimanendo nella metafora universitaria, anche per la vela esiste una rivalità simile a quella che c'è tra Oxford e Cambridge, i due celebri collegi inglesi: i velisti si dividono tra chi non riconosce altra autorità che il Centro Velico di Capraia, e coloro che giurano sulla superiorità della scuola dei Glenans francesi.

I Glenans hanno forse, a livello europeo, un pizzico di prestigio in più, dovuto al maggiore anzianità rispetto a Capraia; inoltre, i Glenans dispongono di più sedi: ci sono due scuole in Corsica, una a Marsiglia, una in Bretagna, una in Normandia, una in Irlanda, cosicché gli allievi, corso dopo corso, possono regatare su tutti i mari d'Europa.

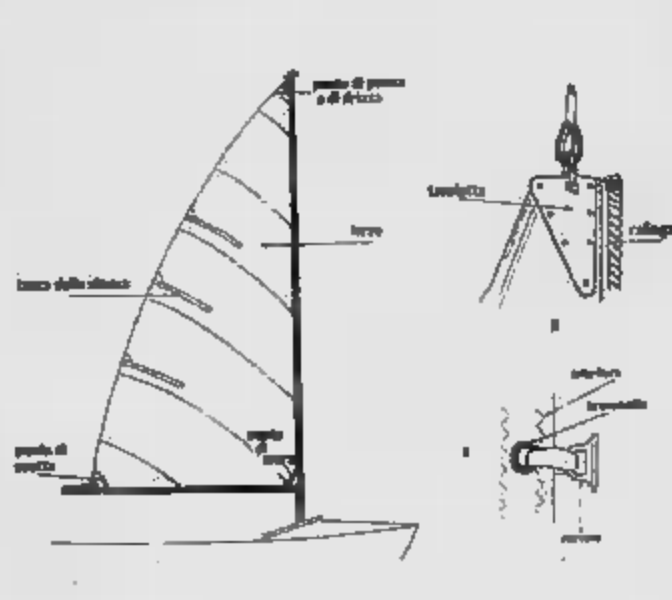
Capraia dispone di un'unica sede, appunto sull'isola di Capraia, in Sardegna: i «capraiani» disprezzano le «mollezze» di Glenans, esaltando invece la rude vita militare che si conduce a Capraia, dove si sveglia alle 5 del mattino e dove gli istruttori sono per tradizione una via di mezzo tra un sergente maggiore e



un capitano Bligg (quello dell'ammutinamento del Bounty).

Capraia è famosa anche per il grande cameratismo che si crea tra gli allievi, accomunati dalle fatiche del mare e delle corvée a terra: sottoposti a dura vita e dura disciplina, solo coloro che la vela ce l'hanno nel sangue riescono a terminare il corso: gli altri fuggono, adducendo improvvisti impegni di famiglia o improbabili malattie.

Le scuole di vela



A Capraia l'allievo viene iscritto d'autorità al primo corso, quello per principianti, quale che sia la sua reale preparazione, mentre i Glenans accettano iscrizioni a qualsiasi livello, anche la crociera. I corsi a Capraia sono quattro, ciascuno della durata di due settimane: iniziazione, derive, tipo Vaurien e Caravelle (costo 300 mila lire); perfezionamento su Figaro e Mentor, precrociera su Mousquetaire e Sauro (340 mila lire); crociera su Arpeggio

(230 mila lire) (Centro Velico di Capraia, corso Italia 10, Milano, tel. 02/808428).

I Glenans predispongono tre corsi, iniziazione, perfezionamento e crociera: la tariffa, per due settimane, si aggira sui 1.000 franchi, non comprensivi però del vitto. L'indirizzo è: Centre Nautique des Glenans, Ponton des Glenans, Quai Luis Blériot, Paris 16.

Un'altra scuola «classica» in Italia, con dieci anni di esperienza, è la Casa di Vela dell'Isola d'Elba: organizza tre tipi di corsi della durata di 12 giorni: base, avanzato, Vaurien e Caravelle, crociera costiera, cabinato. Gli allievi esterni pagano 11 mila lire, quelli ospitati nella foresteria della scuola 360 mila (via Mare 74, Livorno, tel. 0586/505562). Una buona scuola del tipo «base a terra» è anche la «Tito Nordio» di Montalcone, con corsi di 12 giorni su Optimist, Laser e 470: con pensione completa si spendono 490 mila lire. Possono iscriversi anche bambini sopra i dieci anni (via Bagni, Montalcone, tel. 0481/74541).

Per chi preferisce la «crociera-scuola», in cui oltre ad impraticarsi di scotte drizze e carabassi si vive l'emozione di un viaggio per mare, esistono organizzazioni specializzate che si avvalgono dell'opera di skipper con esperienze di grandi regate nel Mediterraneo e nell'Atlantico, organizzano crociere che usualmente hanno come meta le coste della Grecia e dell'Asia Minore: particolarmente interessante è l'opportunità offerta dal Centro Velico d'Altura di partecipare, a bordo di barche famose come la Vistona, il Tamouré e il Viura, a due tra le più prestigiose regate del Mediterraneo, la Giraglia e la Middle Sea Race (Località Saloni 89/2 Chioda, tel. 041/403506).

Gabriele Ferrari

I PORTI FINALE

tel. 019/601.697

Tariffe: giornaliera 2500-4500 lire; minimo 250.000-1.500.000.

Riparazioni: vela sì - motore sì - elettronica sì - accessori.

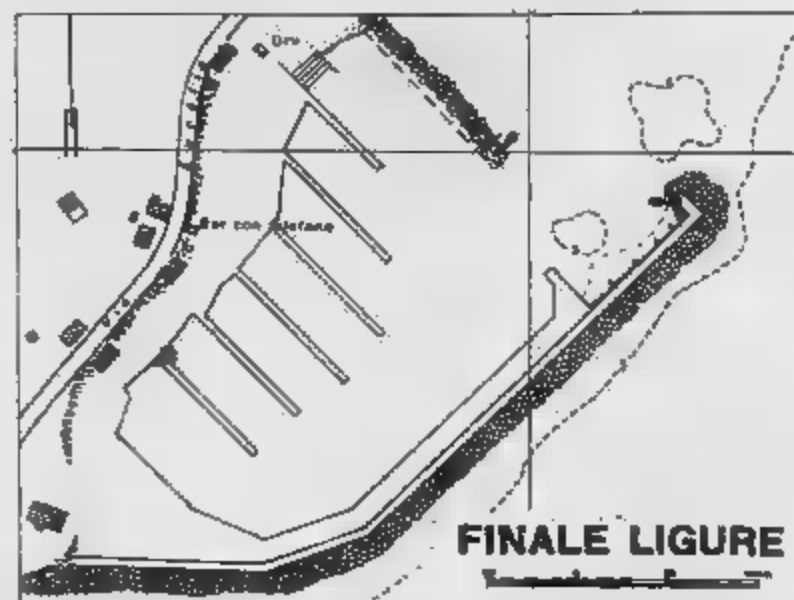
Servizi in banchina: acqua sì - elettricità sì - telefono - no - tv no.

N.B.: i pallini indicano qualità dei servizi, facilità e sicurezza di ingresso in porto e ormeggio.

Sotto il segno di Caprazoppa — Il nuovo porto di Finale, che sarà essere ultimato, è facilmente identificabile dal largo: a nord era il ripido strapiombante scalino di Capo Noli e ad ovest la «ferita» lasciata dalla frana su Caprazoppa danno precise indicazioni. In compenso, chi vi arriva in auto da Finale deve essere attento: giungendo subito a destra dopo la Galleria di Capo San Donato. Non complicato l'ingresso al porto anche se parte del molo di sottofutto si è finito. Regolandosi sul rosso

che segna il molo di sinistra (per chi arriva) non si hanno problemi. Altra «dotazione» attesa: il rifornimento di carburanti da costruire. Sia questa stazione che il molo sottofutto e la posa dell'asfalto su piazzali e strade del porto saranno ultimati entro la fine dell'estate, assicura il presidente del Circolo Bruno Marcelli, appassionato velista (suo figlio Marco, studente in legge istruttore).

Gli ormeggi fissi sono 666, più ventina per il «transito». Le domande



nuovi posti sono 500. Per ogni barca sistemata ve ne è dunque quasi una in lista di attesa. Un record significativo. Quando le autorità nazionali ed internazionali capiscono l'importanza tecnica ed economica del porticciolo nautico? In Italia invece e non solo a Finale si ostacolano perfino gli insediamenti di negozi anche dove esisterebbe lo spazio necessario. Un problema che non

riguarda solo Finale e tutte le nostre coste. La «fame» di ormeggi tale che se si cambia battello si acquista più largo deve essere autorizzato prima ha il sì e se non è burocrazia, indice di quanto accuratamente sia sfruttato lo spazio in acqua, cui provvedono i guardiani Alfredo e Claudio Bianchi

Flavio Mainardi. Famoso Alfredo per i capelli bianchi e la passione per il buon bicchiere ed una bella donna, ma anche per la sperta efficienza. L'assistenza è 24 ore.

Servizi — Dalla vicina Finale arrivano ogni giorno in porto camion, attrezzi per ogni riparazione. Specialista in motori Bianchi (tel. 019 - 691.652). Vi è lo scalo alaggio. In funzione due gru, fissa da 10 tonnellate ed una mobile da 25.

Ascolto — Per avere e comunicare i bollettini meteo per prenotazioni di ormeggi, nel periodo estivo predisposto l'ascolto radio sui canali 16, 20 e 21. Molto attenti che i radicatori con i CB, canali 1, 2, 3.

Club — Il Circolo nautico organizza scuole vela Optimist FI e Soling. Ha ben 900 soci, 500 iscritti alla Fiv. Nelle vicinanze esistono pure scuole di windsurf.

famiglia (è di Torino) — La barca più simpaticamente nota è il Mulacco dei Fera, che hanno vinto il titolo di «Famiglia Nautica d'Italia» (anche il bimbo di anni sa manovrare). Interesse anche per il 19 metri in ferro cementato Silver Rose Actis.

d'argento — Il «trofeo Gavone» 5 kg di argento è da quattro anni in palio tra squadre della Liguria. Finale e Loano vantano successo, i velisti di Genova 2: si affermano nella prossima edizione conquistano il trofeo.

Esercizi pubblici — Per i rifornimenti è necessario recarsi a Finale o Varigotti (circa chilometri). Di fino a tardi di musica gratis «offerta dal Covo». Marinella posto proprio sopra il porto. Chi dorme (in barca) e chi balla (prezzo di coca cola, dicono, 9000 lire).

cura di Paolo

Se per mar tu vuoi andar, rivolgiti

all'AUTOMAR

Esposizione:

Via Tunisi, 50 - Torino
Tel. 396.178

Assistenza e ricambi

Via F. Micheli, 13 - Torino
Tel. 630.009



voconze

SALUTI E BACI

telefonare al 65.68.322 di Stampa Sera

I messaggi dei lettori

• **Mario F.** «La signora Celestina vorrebbero che «Stampa Sera» pubblicasse uno speciale ringraziamento ai lettori della Croce Verde che si sono adoperati per loro, a maggio, quando il Papa venne a Torino. La signora Celestina ora sta bene e parte per le vacanze in Val d'Aosta; augura buone ferie a tutti gli amici che, per il momento, restano in città.

• **Graciezia** «Verrò con te a Parigi e spero proprio che tu possa leggere queste mie parole che detto a «Stampa Sera». Se, dopo il viaggio, Patricia mi vorrà più pazienza, vuol dire che cercherò Patricia nuova. Sandro.

• **La signora** «un particolare augurio per un ottimo soggiorno a Montegrotto (Padova) sperando però che torni presto per tenere il coniuge consorte.

• **Impaziente rivederti, Alice**, dove sei? Cosa? Ma dove è mai la nostra telepatia? I miei sogni ti inseguono, fuggitivi come i giorni. Torna presto, ridammi la tua voce. Il folletto Puck.

• **Riccone** «sirene» aspettano Paolo che giunga ad animare le loro serate, desiderose di buttarlo nella piscina dei Savioli. Franca, Mirella e Serena.

• **Caterina** «vuoi i nostri voti per essere eletta miss Muretto, devi meritarteli qualche modo. Pensaci tu. Buone vacanze.

• **Riccardo a Ersilia** «urgenza: ti ho spedito il libro per le vacanze solo perché tu potessi leggere con molta attenzione la pagina 218. E' tutta per te.

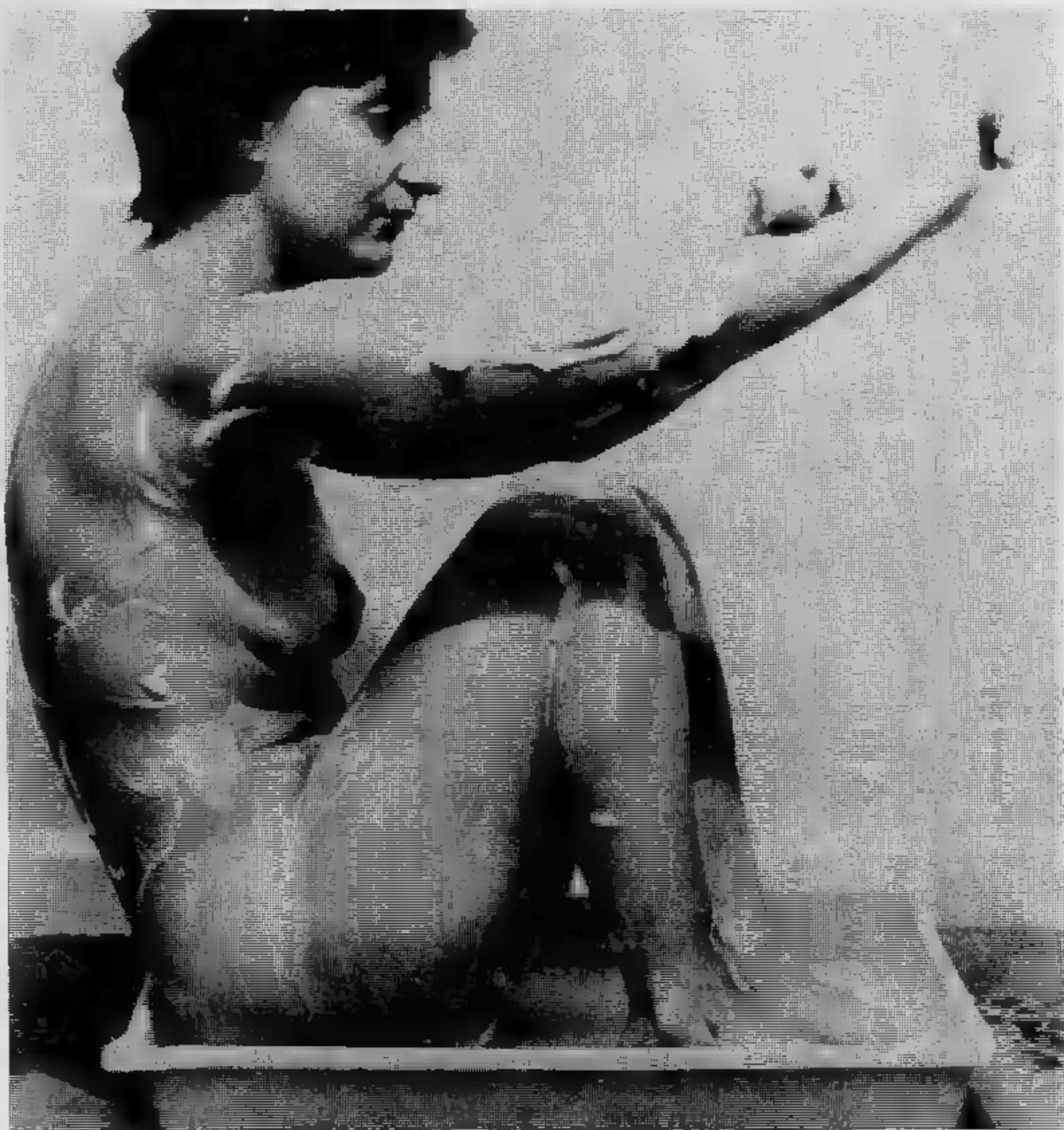
• **Goldrake** «salutini (e buone ferie) Raimondo, quando ha scoperto che Raimondo non è Raimondo ma, in realtà, è Eugenio!

• **Alla mia famiglia**, «mio marito Giuseppe augura buone vacanze. Rinaldo.

• **Ciao Mate**, auguri «buon compleanno da tutti.

• **L'Immobiliare Fausone** di Collegno augura buone vacanze a tutti i suoi affezionati clienti. Mandateli cartolina.

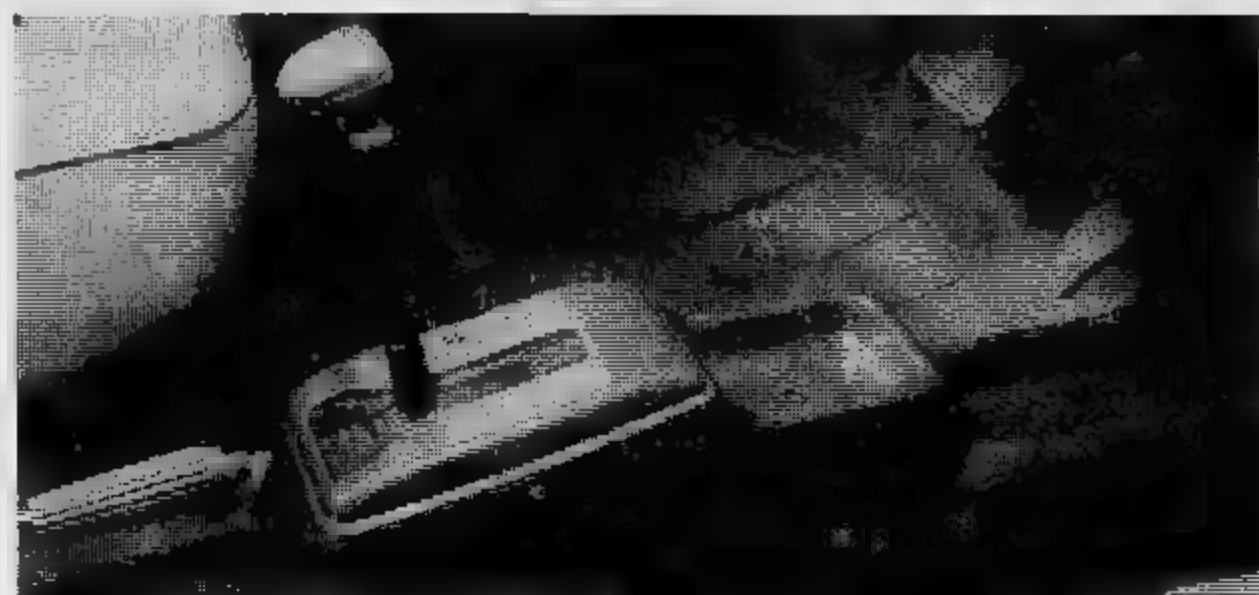
• **Un ringraziamento a Vittorio** per avermi portato in ferie la macchina e la ragazza. Saluti anche a Silvana e Donatella con raccomandazione a quest'ultima di non farmi venire strani pruriti al cuoio capelluto non dovuti ad «forfora. Valerio.



Piena siccità a Cardiff: ecco come si deve fare il bagno per risparmiare acqua

Stampa Sera in collaborazione con FIAT

Una «cinghia» invece del cambio



CON la partecipazione diretta di alcuni clienti la Fiat sta ultimando la fase sperimentale di un inedito cambio automatico che funziona secondo il principio della variazione continua del rapporto di trasmissione. Lo sviluppo di questo progetto viene portato avanti nel quadro di una collaborazione tecnica tra la Borg Warner Corporation americana, Fiat Auto e la Van Doorne's Transmissie olandese con l'obiettivo di raggiungere le condizioni necessarie per avviare la produzione di serie entro 2-3 anni. La Fiat sarà la prima ad applicare questo cambio alle vetture di propria produzione.

In questi giorni, infatti, la Fiat «consegna» ad «ristretta cerchia di clienti in Italia 150 Ritmo 75 sperimentali equipaggiate con questo cambio automatico completamente nuovo che, oltre ad una serie di prerogative di notevole rilievo, offre anche promettenti possibilità di sviluppo sotto il profilo del risparmio energetico. Queste vetture verranno utilizzate in normali condizioni d'impiego per «durata» due anni in un rapporto «stretta collaborazione con la Fiat.

L'impiego di cambi automatici nelle

vetture ha «obiettivo principale quello di semplificare «rendere più agevole la guida. In questa «apparso logico orientare lo sviluppo tecnico dei cambi automatici verso l'ottenimento di caratteristiche prestazionali e di affidabilità sempre «più perfezionate, mantenendo i sovraccosti di produzione rispetto ai cambi a comando manuale «limiti ragionevoli.

Ma la crisi energetica ha riproposto la questione dell'utilizzazione dei cambi automatici in termini completamente nuovi. Sino a pochi anni addietro, infatti, veniva giudicata accettabile e giustificata «penalizzazione che i cambi automatici comportano inevitabilmente in termini di consumo. Oggi, invece, si pensa proprio all'uso «questo tipo di cambio come ad «possibile «per diminuire i consumi.

Uno «cambi automatici della nuova «generazione che meglio si addice per il conseguimento di tale obiettivo «il cambio «variazione continua applicato in via sperimentale sulla Fiat Ritmo.

Questo cambio è basato sul sistema «Transmatic» ideato dalla «Van Doorne's Tran-

smittic» olandese; il «sviluppo è stato portato avanti sin dal 1973 in stretta collaborazione con la Fiat Auto. L'anno scorso il capitale sociale della società olandese «radoppiato con l'ingresso della Fiat Auto e della nota azienda americana Borg Warner specializzata nelle trasmissioni, ognuna con una partecipazione del 24%. Le rimanenti azioni sono suddivise tra la famiglia Van Doorne (39,5%), lo Stato olandese (12,5%).

Il principio di funzionamento del cambio «Transmatic» è basato sulla trasmissione del moto con due pulegge di diametro variabile tramite «cinghia metallica di sezione trapezoidale. Dall'avviamento del veicolo al raggiungimento della velocità massima il diametro delle pulegge varia da un valore estremo all'altro, determinando una variazione continua del rapporto di trasmissione.

Il particolare costruttivo di maggiore interesse «questo cambio è la cinghia metallica: «costituita da una serie «tasselli di acciaio ad alta resistenza infilati, «le perle di una collana, «un nastro realizzato sempre in acciaio (ci «anzi diversi nastri concentrici dello spessore di poco più di un decimo di millimetro). I tasselli della cinghia sono circa 300 ed hanno una forma trapezoidale per consentire «corretto inserimento della cinghia nella gola delle pulegge.

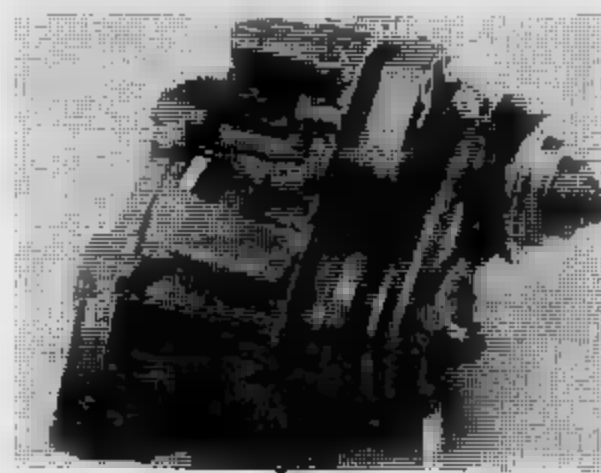
Le prerogative di questo cambio a variazione continua «la grande semplicità costruttiva, peso «ingombro ridotti (per cui si presta facilmente «essere utilizzato sulle trazioni anteriori con motore trasversale ed il rendimento meccanico direttamente paragonabile con quello «un moderno cambio meccanico, a vantaggio evidentemente delle prestazioni «dei consumi. I parametri principali di controllo del cambio sono quelli convenzionali (posizione dell'acceleratore e regime motore). In futuro una logica ad elaborazione elettronica consentirà di sfruttare la variazione continua della trasmissione in modo che in ogni condizione di utilizzazione del

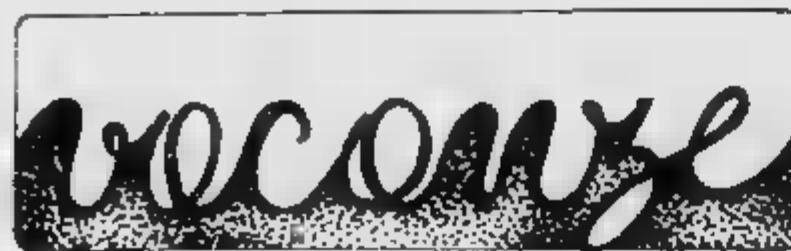


veicolo «motore funzioni al regime di minimo consumo di benzina.

Nell'attuale versione il cambio a variazione continua montato sulla Ritmo è in grado di trasmettere la coppia massima di 12 kgm (120 Nm). Una versione ancor più perfezionata di questo cambio è in fase avanzata di sviluppo: «stata progettata per trasmettere coppie sino «18 kgm (175 Nm), e potrà quindi essere adattata «motori «cilindrate sino a «litri.

Questo progetto, com'è stato precisato prima, viene sviluppato con la collaborazione «Borg Warner, Fiat Auto «Van Doorne' Transmissie con l'obiettivo di poter avviare la produzione di serie entro 2-3 anni. Le prime vetture «dotate di questo cambio «variazione continua saranno Fiat.





LA STORIA DELLE CITTA'

origini, guerre, conquiste e cronache

Le origini

NELLA «Descrizione di tutta Italia» del bolognese fra Leandro Alberti, morto nel 1552, è detto che Novara già chiamata con tal nome da Plinio, Catone, Procopio, nel secondo libro delle storie dei Goti, e da Tacito, nel diciassettesimo libro. Aggiunge quindi l'Alberti: «Ella è riposta da Tolomeo negli Insubri nella regione Transpadana. Diverse l'opinioni della edificazione di questa città, conciosia cosa che dicono alcuni che fu edificata da Elzio, figliuolo di Venere Troiana. Il quale nominò il monte ella posta Elzio da sé, e la Novara, con nuova ara, per haver quivi sacrificato con Venere sua madre e che fu poi accresciuta dagli Insubri e perciò fu fra essi da Tolomeo. Così dicono. Io non mi ricordo di haver letto di alcuna Venere Troiana». Ma a questa favola pagana l'origine della città e del suo nome se ne aggiunge un'altra nel Medio Evo candidamente dal cronista Azario. «Temporibus illis, proprio nell'anno in cui cadeva il giubileo, venne dalle parti di Francia in Italia un giovanotto di nobile stirpe, in un colla moglie, che molto bella ed appariscente della persona. Costoro viaggiavano con gran treno d'assise e di cavalli, ed erano diretti alla volta di Roma, affine di baciare le soglie dei SS. Pietro e Paolo. Ma sovrappresi dal mal tempo si ridussero a Vercelli, e di là a Casaleggio, ove albergavano i più cortesi e valorosi signori di Lombardia. Era allora Casaleggio magnifico castello, posto a cavaliere di ridenti ed ubertosi poggi, qua e là intersecati da limpide fontane da verdeggianti alberetti. Una grossa muraglia, coronata da 22 bastie, cingeva il parco ed il castello: il tutto assieme s'aspetta l'aspetto piuttosto d'una città che d'una dimora privata. Furono i benvenuti nel castello. Il conte di Casaleggio si posero subito loro dintorno a' freni ed alle staffe: come smontati furono, li fecero accompagnare da alcuni valletti, coi doppiieri accesi, agli alloggiamenti, che vasti erano magnificamente addobbati; piacevolmente per più giorni li trattarono, ora cacciando le gru per la vicina riviera dell'Agogna, ora la de' cani e coi falconi battendo la foresta. La bella peregrina frattanto si era fieramente invaghita d'uno zerbino di quella terra, che s'aveva in volto la bellezza molle e stosa del sangue lombardo. Al francese, comeché discreto, parve ormai tempo di levarsi di là. La donna, onde condurre a termine la passione, temporeggiava, ora allegando un pretesto, ora un altro; ma quelli do bravamente ribattuti dal marito, non trovò altro ripiego che di porsi a letto, accusandosi ammalata; ed il male peggiorava di giorno in giorno. Allora il nobile uomo tenne consiglio coi suoi famigliari e con la moglie, e con l'uso dei semplici giovani, che davvero credeva ammalata non per astuzia scellerata; e ringraziati i signori di Casaleggio, si pose egli solo in cammino».

«Reduce da Roma, udi, strada facendo, la grandissima che frattanto gli procurava la moglie, giacché la notizia di quelli amoreggiamenti col giovane novarese si era diffusa per il contado. Con lena affannata giunse a Casaleggio; ma la perfida di là fuggita col suo drudo nella rocca di Grignasco. Allora l'uomo si vide perduto, e credendosi tradito dai signori di Casaleggio, meditò acerba vendetta. Chiamati di Francia gran quantità di fanti e di cavalli, egli pose il blocco al castello, la campagna tutt'all'intorno, diedi i vigneti, devio le acque del fiume, tutto ponendo a ferro e a fuoco, persino i due castelli che torreggiavano sul colle ora occupato da Novara, l'uno appartenente ai conti d'Engalardo, l'altro ai conti Brusati. Frattanto nel castello di Casaleggio vera gran penuria di viveri, giacché tutte le porte custodite dalle truppe francesi. Sfiniti, quei dentro apersero le porte, domandando salvi gli averi e le persone. Il giovane e la rea moglie furono presi: questa venne dannata alle fiamme, l'altro ignominiosamente alle forche. Ma si rimise d'aver sacrificato vittime innocenti alle vendette private, toccò viva l'animo del conte, che pure era nobile e generoso, onde volle peregrinando recarsi infino a Roma. Là, a piedi del papa, protestò le sue colpe e ne ottenne la remissione con l'obbligo di costruire una vasta e magnifica chiesa ai SS. Gervaso e Protaso, come di fatto fece. Allora i terrazzani de' contorni s'unirono e, pur vedendo quivi ancora gran quantità di macerie e di ruine, stabilirono di edificarsi con quelle una città, la quale tenesse in freno quei di Pavia, di Vercelli e di Milano, che pure molestissimi; quella fu Novara».

Lasciando ora favole e leggende, ricorderemo che gli scrittori latini non furono concordi le origini di Novara, dicendola Catone fondata dai Levi Liguri ed attribuendone Plinio la fondazione ai Voconzi di Vertacumate, popolo della Gallia narbonense, cui Italia da nessuna testimonianza è fatta nota.

Più logico sembra rinunciare a voler chiarire il mistero delle origini e limitarsi alla constatazione dell'esistenza di Novara quando l'Insubria venne conquistata dai Romani. Nel 90 a. Cr. Novara diventò colonia latina, certo per la importanza militare del suo territorio, e quindi venne ascritta alla tribù Claudia. La suppellettile archeologica ritrovata sufficiente idea del Municipium novarese: fra i suoi magistrati v'erano i Duumviri e i Decurioni; fra i collegi, quelli dei Flamini e delle Mstrone. Un acquedotto, costruito fra robuste mura senz'archi, dalla Sesia conduceva le acque alle Terme cittadine: Marte e Mercurio avevano templi; Giove, Giunone, Minerva erano stati scelti a patroni della città.

Gaudenzio, il santo

OGGIACQUE anche Novara alle vicende dell'impero romano e si avviava alle tristi sorti che tutta Italia doveva subire da parte dei barbari invasori, quando

nacque il suo protettore, di quello milanese e contaneo anche d'un suo omonimo collega che ebbe l'episcopato Ireciano e, morto circa sette anni prima di lui, fu pure innalzato agli onori degli altari. Stabilità dunque l'identità di due santi Gaudenzi, vissuti entrambi nel quarto secolo, il secolo di Sant'Ambrogio, l'uno vescovo di Brescia e l'altro di Novara — sempre che gli storici ed agiografi non abbiano preso abbaglio a confusioni — riferiamo su l'autorità del Morbio che il patrono di Novara sarebbe nato in Ivrea da ricca e potente famiglia del Canavese e che, addestrandosi negli studi Vercelli, ivi avrebbe conosciuto il vescovo S. Eusebio, dagli ammaestramenti e dai consigli del quale sarebbe stato affascinato ed avviato alla carriera ecclesiastica. Sotto per tal un aspro dissidio fra Gaudenzio e la sua famiglia, il giovane si rese indipendente, e dopo peregrinato in Lombardia, accompagnando Eusebio si recò in Oriente, d'onde fu richiamato per essere investito del vescovato vercellese lasciato vacante per la del suo (circa 370). Sparsa la fama delle virtù, i cittadini di Novara, dicono gli scrittori, fecero pressioni su l'imperatore, per mezzo di Teodosio, per avere Gaudenzio a capo loro chiesa, il che ottennero. Assunto il nuovo ministero, Gaudenzio si dedicò al bene della diocesi, finché conobbe prossimo il fine della propria esistenza, abbreviata dal troppo zelo.

«Con gioia — scrive il Morbio — s'avvide Gaudenzio che la partenza era vicina; sentiva pace stanca, foriera della tomba. Pure, sforzando le deboli membra, egli si fece condurre coll'altrui aiuto alla cattedrale, onde prendere l'ultimo commiato dai suoi amati novaresi. I trombettieri, collocati sulle torri quadrate che fiancheggiavano la basilica, già annunciata una straordinaria convocazione. I ministri dell'altare a questo accedettero, e nella parte più vicina si collocarono i personaggi più cospicui disposti per grado. Lungo la chiesa e sotto le di lei laterali ripartita la turba dei fedeli, i maschi dal lato australe, le donne dalla parte di borea; quella di mezzo era occupata dai catecumeni. Le vedove e le giovani che si erano dedicate a Dio, prima fissare le brune pupille sulla fronte dell'uomo, stavano sul matroneo, involte in candidi pepi. Un ampio velo bianco appeso ad una verga di ferro sventolava nell'intercolumnio inferiore della tribuna, posta al limitare della porta principale.

«Gaudenzio, barcollando, salì coll'aiuto di due diaconi l'ampia sedia di marmo, o cattedra, situata in mezzo al semicircolo dell'abside, d'onde dresse al popolo un commoventissimo discorso. Estremo poscia il desiderio che il corpo venisse interrato nella chiesa estramurana, da al suo maestro (a questo punto commozione fu generale), e colle più vive istanze sollecitò che dopo la sua morte si conconesse con uniformità di voleri nel nominare Agabio a suo successore.

NOVA

le città del Lago Maggiore

Tutti ad una voce lo assicurano d'un pienissimo. Un raggio di tranquilla gioia allora quella fronte, resa veneranda dalle veglie e dai patimenti. Gaudenzio benedisse l'amato suo gregge e terminò quella patetica funzione col dispensare il pane eucaristico».

Dal Duca Longobardo a Carlo Alberto

CON San Gaudenzio siamo nel periodo apostolico della chiesa se: al suo tempo nella città v'erano ancor dei pagani e vi fu anche un martire di nome Lorenzo. Dopo le prime vicende delle invasioni barbariche, Novara raggiunta dalla inondazione longobarda, e posta dipendenza del duca residente nell'isola di S. Giulio nel Lago d'Orta. Trasformato il ducato longobardo in contea franca, l'autorità comitale venne infine assunta dal vescovo che, dopo un congruo periodo storico di evoluzione, analogo in tutte le dell'Italia trionale, ne spogliato magistrature civiche rappresentanti il popolo libero d'ogni diretta soggezione. La vita dello stato comunale Novara meno gloriosa di quella dei grandi Comuni lombardi, coi quali partecipò attivamente alla Lega Lombarda, mantenendosi per lo più fedele a parte Guelfa.

Ma già nel XII secolo sorgevano nella città cittadina quelle fazioni che dovevano dilaniare le libertà comunali, e subito si rivelano con denominazioni per noi strane. Ve n'è una detta sanguinea, un'altra chiamata rotonda: alla prima aderivano i Guelfi, alla seconda i Ghibellini: più violenti gli uni, più inclini alla tirannide gli altri. Tuttavia il Comune per allora si salvava, ma si trovava impegnato in aspre guerre con Pavia fiera ed aggressiva. La minor Novara credè poter fare di meglio che protezione presso qualche potente lombardo, e si rivolse

V
VALENTINO
ORO

Concessionario esclusivo per la provincia di Novara

CLIVIO Gioielliere
INTRA

Agenzia
Immobiliare

DI PALO G.

COMPRA VENDITA
VILLE APPARTAMENTI
CASE - TERRENI - NEGOZI

Via Ruge - Tel. 0323/50.19.32

Hotel MIRALAGO

Il categoria
Ristorante bar
tutte camere con servizio
vista lago
salone per banchetti

Verbania Intra - Tel. 0323/44.080

MERCATO NAUTICO DELL'USATO

oltre 100 occasioni da m. 3,90 a 10

Importatore esclusivo scafi:

FJORD - Norway

ROKNI - Norway

FAIRFAX - England

QUANTITÀ NAUTICI SOLCIO

28040 Solcio (NO) - Tel. 0322/77881

GALLERIA
D'ARTE

natur

NEGOZIO SPECIALIZZATO IN
ORIGINE ARTIGIANALE E GEMMOLOGIA
ARTICOLI ORIENTALI - AVANTI - CORALLO

Corso Mameli 53 - VERBANIA INTRA

Gelateria «LE PALME»

ex Sempione

Corso Mameli VERBANIA INTRA

Bar - Gelateria - Birreria

Specialità

CASSATE - TORTE GELATO - COPPE FANTASIE

Produzione propria con prodotti genuini



CENTRO TURISTICO "LA SELVA"

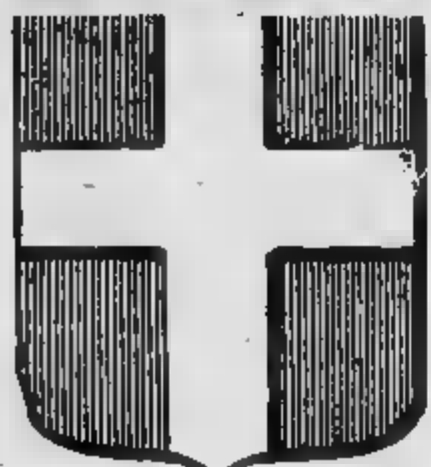
Ristorante "LA SELVA"

A Km. 1 da VERBANIA per GHIFFA

Tel. 0323/45370

Specialità della gastronomia italiana
Griglia a legna Cantina enoteca
Salone riservato per riunioni - rinfreschi e banchetti

NOVARA



a Martino Della Torre, signore di Milano (1263). Poco meno di mezzo secolo Novara stette coi Tortiani, poi, dopo il tracollo della fortuna loro per opera di Enrico VII di Lussemburgo, passò ai Visconti, e con essi e con gli Sforza pervenne alla tumultuosa fine del medioevo lombardo, che si chiuse nel territorio con la memorabile battaglia del 10 aprile 1500 in cui Ludovico il Moro, tradito dai mercenari svizzeri, cadeva nelle mani dei Francesi. Era un principe italiano che anticipava le sventure del primo preconizzato re d'Italia, scontando però colpe proprie che a quest'ultimo non si potranno imputare.

La disfatta del Moro ebbe un'effimera rivincita pur presso Novara nel successo riportato dalle truppe del figlio suo Massimiliano su quelle di Francia tredici anni appresso (6 giugno 1513): poi sopravvenne il malgoverno spagnolo. Nel 1538 Carlo V riduce l'antico libero Comune a feudo marchionale e ne investe i Farnesi, che lo conservarono per sessant'anni, cioè fino al riscatto dall'odiosa servitù. Poco sollievo però ne venne alla tribolata città, che essendo rimasta sotto il dominio degli Spagnoli, questi vollero trasformarla in piazza forte, e quindi si dettero a demolire con vero furore i popolosi sobborghi, e sebbene non ne venissero a capo, come non ne terminarono le fortificazioni incominciate, tuttavia la popolazione rimase a dirittura decimata.

Passata nel 1707 in possesso degli Austriaci, ventisette anni dopo, per il trattato della pace di Vienna, Novara entrò a far parte degli Stati del re di Sardegna. Da questi la divisero nuovamente i Francesi nel 1801, aggregandola alla Repubblica Cisalpina, e, successivamente, a quella italiana ed al Regno d'Italia, divenendo capoluogo del dipartimento dell'Agogna. Tornò al re sardo nel 1811 e anni appresso vi si concentrarono i liberali costituzionali piemontesi in numero di seimila, opponendosi alle aspre regolari che li batterono. Da allora la città gaudenziana cominciò ad essere la «Fatal Novara», triste de-

stino procuratole dal suo carattere di città di confine fra il regno di Sardegna ed il Lombardo-Veneto austriaco, e non da alcuna par-
■ avuta dal suo popolo nei luttuosi fatti d'arme accaduti presso le sue mura. Furono gli errori del governo piemontese che prepararono la grande irreparabile sconfitta del 23 marzo 1849, quando i baldi 70.000 soldati del piccolo audace Piemonte, innanzi di lancia-
■ per tempo, ■■ un anno prima, ad assalire l'odiato nemico in ■■ sua, furono tratti-
■ attenderlo sul territorio patrio al comando d'un polacco divenuto generalissimo dell'esercito sabaudo non si sa per quali glorie. In seguito alla disfatta, Carlo Alberto abdicava ■■ partiva per l'esilio, ma sul medesimo campo di battaglia ■■ Vittorio Emanuele iniziava il risorgimento glorioso col fermo rifiuto opposto alle lusinghe del vecchio Raderzky, insistente nel domandare la revoca delle libertà costituzionali cono-
■ e giurate al suo popolo dalla dinastia di ■■. Quindi Novara seguiva il rapido sviluppo di tutta l'Italia risorta.

Luino

ANZITUTTO è significativo come nei riguardi di Luino non sia permesso tirare in ballo i soliti romani, i quali pare che qui ■■ abbiano mai posto piede. E' soltanto risaputo che nelle sue povere ■■ non ■■ origini Luino si componeva ■■ pochissime ca-
■ abitate da pescatori. Come poté elevarsi ■■ proporzioni ■■ rispettabile città? Il privilegio di sorgere come stazione intermedia sulla via commerciale Locarno-Varese, spiega il non difficile enigma. ■■ è certo nella storia di Luino un'importantissima data quella che segnò ■■ suo favore l'istituzione del mercato, ■■ meglio il trasferimento ■■ medesimo da Maccagno a questa città.

Appunto alla sua efficienza commerciale e industriale deve Luino un ben definito primato sui paesi della sponda lombarda. Ma essa mira a più vasta meta e proietta i suoi spiriti di emulazione pur contro la capitale della sponda opposta, promovendole ■■ concorrenza senza dubbio suscettibile di lusinghiere promesse. Entra ■■ indubbiamente ■■ si trova a dover assistere a una sensibile deviazione della sua antica ed affezionata clientela, giacché a Luino ■■ giurano non pochi laghisti ■■ si compera per ■■. Non importa che l'affermazione risulti vera soltanto per alcune categorie di merci e che spesso non sia che l'espressione polemica di risentimenti ■■ delusioni ■■ personali: la sua influenza non risulta per questo meno genericamente suggestiva e concorre a fomentare sempre più ■■ l'una città ■■ l'altra un evidente scambio di gelosie. Roma e Cartagine viste col binocolo rovesciato: ecco il commento ■■ qualche arguto spirito, il quale per altro esclude il pericolo di ■■ guerre puniche.

Molte ed importanti le industrie di Luino. Accanto ai cotonifici, ai setifici, alle filande, alle tintorie non manca un grande stabilimen-

to per la costruzione delle macchine seriche, mentre ■■ appaiono le officine che si applicano alla fusione dei metalli, alla preparazione degli elastici, alla manifazione delle ■■ artificiali. E' tutta una salda compagine ■■ lavoro ■■ di produzione di cui fruiscono migliaia di operai ■■ da cui emergono le basi di ■■ commercio che si fa sempre più intenso ■■ che molto si giova dei mezzi di trasporto ond'è particolarmente dotata la città. La ferrovia elettrica per Varese, la tramvia ■■ vapore per Ponte Tresa, ■■ soprattutto la linea internazionale Genova-San Gottardo sono ben tali, insieme con l'incessante servizio dei piroscafi e delle autostrade, da assicurare il più ampio movimento di spedizione ■■ da sollecitare gli impresari ad ■■ sempre più l'efficienza industriale ■■ Luino.

Cannobio

La gloria storica di Cannobio è tutta nel medioevo. L'ordinamento civile e legislativo cui seppe pervenire all'infuori d'ogni vincolo di sudditanza, il comune indipendente regolato da statuti che tuttora ■■ sfornano all'attenta considerazione degli studiosi, costituisce per Cannobio un ■■ condiviso da alcun'altra città del lago. Come poté fruire ■■ un privilegio che solo le grandi città furono in grado di concedersi? Poiché ■■ è il ■■ di spiegare l'avvenimento come il risultato di lotte per le quali il borgo ■■ sarebbe stato militarmente preparato, non re-
■ che considerarlo ■■ la stregua di circostanze opposte, e precisamente come la fortunata conseguenza di ■■ lungo periodo di pace. Lungi dalle città maggiormente esposte al pericolo delle invasioni, Cannobio non ebbe infatti ■■ risentire che assai limitatamente delle varie dominazioni barbariche succedute all'Impero romano. Non le nocque ■■ sudditanza imposta dagli imperatori germanici, uno dei quali, Ottone I, ricevette in Cannobio le più festose accoglienze mentre nel 961, trovandosi occupato all'assedio dell'isola di San Giulio sul lago di Orta, ebbe ■■ visitare tutte le borgate del Verbano. Così si spiega come le consuetudini radicate ■■ secoli nello spirito degli abitanti abbiano potuto presentarsi più o meno incontaminate alla più memorabile e solenne delle sanzioni, allorché nel 1211 vennero ufficialmente stesi gli statuti comunali. ■■ Cannobio iniziò il ■■ storico periodo repubblicano. Caratteristico non solo per i titoli di precedenza che lo rendono ■■ primo ■■ medioevale del Verbano, ma ancora per il privilegio di un'autonomia di ■■ non ebbero a godere che le grandi città, ■■ più ■■ l'impronta giuridica che nel confronto degli ordinamenti generalmente adottati conferisce ai suoi statuti un interesse del tutto particolare.

Eminentemente aristocratica fu la repubblica di Cannobio, nella quale sarebbe perciò ■■ cercare quell'equilibrio ■■ elementi e quell'equa distribuzione di poteri che oggi

non potrebbero scompagnarsi dal concetto di una repubblica modello.

Due classi componevano la popolazione cannobiese: i vicini ■■ gli appoggiati. «Vicini» — precisa il Bosio — erano i discendenti degli antichi veterani romani che ■■ certa guisa si possono dire i fondatori del borgo e di molti altri paesi del lago, in quanto ne possedettero e ne coltivarono le migliori ■■ ■■ vi costrussero le migliori ■■. I vicini erano quindi che altrove i patrizi e ciò che ■■ Roma erano anticamente i decurioni. Ad essi spettava il governo ■■ l'amministrazione. Gli appoggiati invece costituivano il grosso della plebe e non avevano diritto alcuno nell'amministrazione e nel potere. Gli Statuti furono fatti dai vicini e imposti agli appoggiati, ai quali non ■■ che accettarli ed osservarli. I vicini inoltre avevano molti privilegi. Nelle loro mani era ■■ Curia e la giustizia. Lo stesso consiglio generale che in ogni altra repubblica raccoglieva l'intero popolo, a Cannobio raccoglieva soltanto i vicini. Ai vicini spettavano tutti i beni pubblici ■■ comunali; essi eleggevano i pubblici funzionari. I loro privilegi passavano in eredità ai figli. In breve, mentre a Milano e altrove alla repubblica fu data un'impronta prevalentemente democratica o popolare, quella di Cannobio fu strettissimamente aristocratica, sicché i vicini o nobili erano tutto, gli appoggiati o popolani non erano nulla, e i diritti di costoro si riducevano a poco più ■■ quello ■■ vivere ■■ di amministrare i propri beni ■■ la propria famiglia; in tutto il ■■ dovevano considerarsi servi umilissimi dei signori vicini».

L'assorbimento del Comune operato nel 1342 dai Visconti non investì nessun carattere particolare. La degenerazione delle repubbliche si trovava ovunque al suo ultimo stadio, ed è facile capire come la piccola Cannobio non potesse serbarsene ■■. La sua storia procederebbe d'ora in poi parallela a quella delle altre città del Verbano, ■■ le razze dei Mazzarditi ■■ accentuassero qui con episodi ■■ terrore e non esercitassero ■■ criminosa influenza su tutte le manifestazioni della vita pubblica. Undici anni durò il dominio dei Mazzarditi: ma come lunghi!

Ad ogni modo prima che ai cannobiesi sia permesso esprimere una loro libera ed energica aspirazione, molti secoli dovranno compiere il loro corso e portare in scena le più disparate signorie: i Visconti, i Borromeo, gli Spagnoli, gli Austriaci. E' l'Italia tutta che nel frattempo si piega alla più umiliante delle esperienze perché un giorno compaia più fulgido nel suo cielo il sole della libertà.

L'azione compiuta nel maggio 1859 contro la flotta austriaca è certo per Cannobio un ricordo di gloria e di fierezza: un ricordo che ben si esprime nel simbolico leone eretto il 24 agosto 1884 in faccia al lago.

■■ cronaca del ■■ pubblicata su ■■ «100 città ■■ ed. Sonzogno.

la lucciola

INTRA
CORSO MAMELI 55
TEL. 0323/41027

VASTO ASSORTIMENTO

Lampade - Lampadari

CLASSICI MODERNI E FERRO BATTUTO

Illuminazione

D'INTERNI ED ESTERNI

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA ALL'ACQUIRENTE



ESPOSIZIONE condor

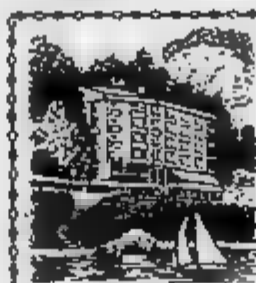
VIA NAZIONALE SEMPIONE 21
FERIOLO - BAVENO

moquette



MOQUETTES - LEGNO - GOMMA - LINOLEUM

Via Nazionale Sempione n. 21 Feriolo ■■ Baveno Tel. (0323) 28.132



PER UNA RIVOLUZIONE D'AFFARI
PER UNA SERATA DIVERSA
PER UN GIOIOSO RELAX

HOTEL
Rocca



reconze

ITALIANO

A SCUOLA IN SPIAGGIA
giochi, esercizi ■ letture per ■ elementari

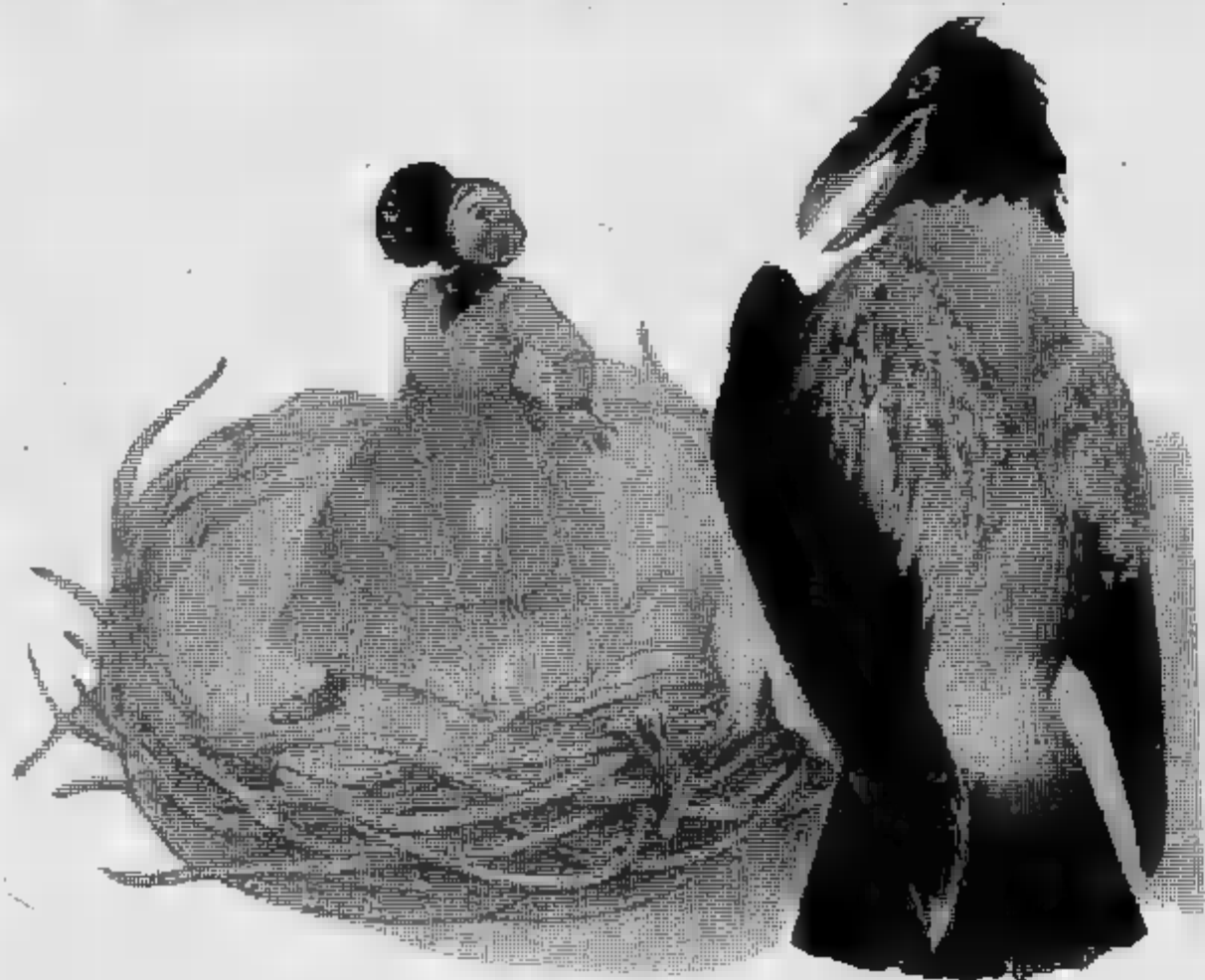


Gioco dell'oca con l'ortografia

Si gioca con un dado e i segnaposti. Se si sorpassa l'ARRIVO, si retrocede di una casella per punto.



Chi era Chicca Pasticca



C'era una volta una donna, che una sera andò a letto e si addormentò come tutte le altre sere, ma il giorno dopo quando si svegliò si ritrovò piccola, ma piccola come una manciata di chicche.
— Beh, che sono diventata piccola una manciata di chicche, mi devo dare una regolata — disse la donna rivolta a se stessa, perché non nessuno con cui parlare: suo marito era fuori nei campi e tutti i suoi figli erano diventati grandi e se n'erano andati.
Dava il caso che quel giorno la donna avesse moltissime cose da fare. Prima di tutto doveva pulire le stoffe, poi doveva lavare i panni che aveva messo a mollo, e infine doveva preparare le frittatine per la sera.
«La prima cosa da fare è scendere dal letto» pensò e, preso un angolo della coperta, si arrotolò dentro. Il rotolo divenne sempre più grande, finché la coperta toccò dolcemente terra, e Chicca Pasticca (Pasticca il cognome) saltò fuori tutta allegra, perché non s'era fatta male neanche un pochino.
Ora si trattava di pulire la casa, Chicca Pasticca non era per niente preoccupata: si sedette davanti all'ingresso, tana dei topi, e si mise a squittire finché un topo non venne fuori.
— Topo topo, — disse Chicca Pasticca — ora mi pulisci la casa fino all'ultimo angolino, altrimenti chiamo il gatto. E il topo pulì la casa fino all'ultimo angolino.

Poi chiamò il gatto:
— Micio micio, va a leccare tutte le tazze e i piatti, altrimenti chiamo il cane. — E il gatto ripulì leccate tutte le tazze e i piatti.
Poi Chicca Pasticca chiamò il cane:
— Cane cane, tu fammi il letto e spalanca la finestra, io ti darò un bell'osso da rosicchiare. — E il cane fece quel che gli era stato detto, e per finire si accucciò sul pianerottolo dell'ingresso e agitò tanto forte la coda, che la scala diventò lustra lustra uno specchio.
— L'osso prendilo da te, — disse Chicca Pasticca — figurati ho il tempo di star dietro a tutti. E indicò il ripiano della finestra dove c'era un magnifico osso.
— E voltò del bucato. Ora successo che il giorno prima Chicca Pasticca avesse messo i panni nel bucato, ma il bucato quasi asciutto. Così la donnina si sedette a prese a lamentarsi:
— Ne ho viste tante in vita mia, ma mi è capitata la siccità simile. Se non viene un bell'acquazzone, poveri contadini e povero raccolto! — e continuò a ripetere questa frase senza mai smettere.
Alla fine le nuvole della pioggia divennero così furibonde, che decisero di far affogare Chicca Pasticca con tutto il resto. Ma lei si ritirò sotto un ranuncolo e si sedette tranquilla e beata, mentre la pioggia scrosciava e lavava tutti i panni nel bucato.
Poi Chicca Pasticca si risvegliò e riprese a lamentarsi:
— Ne ho viste tante in vita mia, ma mai mi è capitato un Vento del Sud così fiacco come in questi ultimi tempi. Sono sicura che se venisse un Vento d'Estate come dico io, ce la farebbe farmi volar via, nonostante io sia piccola una manciata di chicche.
Il Vento del Sud la udì e arrivò a corsa, ma la donna fu svelta e buttarsi nella tana vuota e il disteso vide come il Vento del Sud faceva volare tutti i vestiti sulla corda del bucato.
Poi Chicca Pasticca si risvegliò e riprese a lamentarsi:
— Ne ho viste tante in vita mia, ma un tempo faceva capolino almeno tanto in tanto: ora deve aver perso tutto il suo potere.
Il Sole la udì e divenne rosso dalla rabbia; così spedì un paio di raggi perché Chicca Pasticca si prendesse un bel colpo di sole, ma lei era già in salvo a casa sua, dove veleggiava una tazzina da caffè nel lavello. Intanto i vestiti che stesi a asciugavano.
— E pensiamo alla cena — disse Chicca Pasticca — Mio marito rientrerà dal lavoro fra un'ora e, per dritto o per storto, deve trovare le frittatine pronte sulla tavola.
Ora, era successo che Chicca Pasticca aveva già preparato, il giorno prima, l'impasto per le frittatine in una tazza, e così si mise a sedere vicino alla tazza e disse:
— Tazza tazzona, sei sempre piaciuta, e a tutti i vicini l'ho detto l'ho ripetuto che non c'è nulla che valga la tazza come te. Sono sicura che, davvero ti ci metessi, saresti capace di saltellare fino al fornello e girare tutta sola la manopola col tuo manichetto.
E la tazza saltellò e girò la manopola tutta da sola.
Poi disse Chicca Pasticca:
— Non dimenticherò il giorno in cui comperai la mia padella. C'erano molte padelle nel negozio, ma mi dissi: «Se non riesco ad avere quella padella lì che ho appesa proprio sulla testa del commesso, non ci saranno padelle nella mia vita, perché esiste un mondo di padelle che valga quella, sono sicura che se una volta capitate di ammalarvi sul serio, una padella così saprà saltare da sola sulla piastra della cucina.
A questo punto naturalmente la padella saltò sulla piastra. E quando la padella fu calda abbastanza, la inclinò quel tanto da far versare l'impasto dentro la padella.
Poi Chicca Pasticca disse:
— Ho letto una volta la favola di una frittatina che saltava nella padella, ma di questo sono capace tutti. Sono sicura che questa frittatina qui, invece, sa rivoltarsi in aria, ci si mette.
La frittatina si inorgogì tanto di queste parole, che fece esattamente Chicca Pasticca aveva detto. E non soltanto quella frittatina. Chicca Pasticca continuò a ripetere la frase, la tazza inclinava, la padella friggiva, le frittatine si rivoltavano; così non passò un'ora che trenta frittatine stavano pronte sul piatto.
Proprio allora il signor Pasticca rientrò. E nello stesso istante in cui apriva la porta, Chicca Pasticca ridiventò un topo, così si misero tutti a tavola a mangiare.
La donna però non nulla sul fatto che era piccola come una manciata di chicche.

Stampa Sera in collaborazione con



Hotel Villa Carlotta

Stendhal mangiava il persico

ANCHE il turista più frettoso che corre sulla statale del lago Maggiore non può non accorgersi che sulla passeggiata di Belgirate è costruito un monumento singolare: un grosso rospo di pietra grezza, accovacciato sulle gambe posteriori, pronto a spiccare il salto, circondato da bambini che giocano in giro-ondo. Che significa? È un omaggio alla gente del paese, discendente di antichi pescatori diventati operatori turistici, che i vicini, con una punta di cattiveria, avevano soprannominato «sciatti»: rospi.

Invece di dolersi per un nomignolo niente affatto apprezzabile, gli abitanti di Belgirate ne hanno fatto un punto di orgoglio. Una specie di simbolo. «Il sciatti farà vedere a tutti quali salti è capace di fare. Nel settore economico, in quello turistico, nella promozione sociale e nel recupero culturale».

In realtà, Belgirate, negli ultimi anni, di passi in avanti ha fatti parecchi: da gigante. Da uno dei tanti paesi del Verbano diventato il comune «guida» del lago Maggiore.

Il chiodo fisso degli amministratori del paese e degli operatori turistici è quello di tentare di fare convivere il turismo di massa degli eserciti dei villeggianti stranieri con il recupero della tradizione culturale di una terra che per secoli, dal Medioevo al Risorgimento, «ha fatto storia».

Dai registri delle prenotazioni dei nuovi alberghi, così come dagli scenari della vita politica, sono spariti i nomi delle teste coronate. I grandi hotel costruiti sulle spiagge in riva al lago non sono più abitati da re, principi, pretendenti al trono, Giuseppe II, Federico III, Hoenzollern, Giovanni di Baviera, la regina Vittoria, accompagnata da schiere di cortigiani compiacenti.

Con loro si è esaurita la clientela esclusiva e un po' «snob» dell'inizio del secolo e ha lasciato il posto a comitive straniere che entrano negli alberghi barocchi in calzoncini corti e sandali, bevono cocktail, visitano gli shop-center per riempirsi le borse di oggettini «made in Italy», spendendo dollari a marchi con la disinvoltura di chi non ha grossi problemi finanziari.

Il turismo di massa ha dato fama e prestigio internazionale al lago Maggiore. Se vogliamo gli ha anche dato un gettito economico più che soddisfacente. Ma ha anche distrutto i fragili miti della bella époque mettendo in discussione le storie degli amori travolgenti nati in riva al lago degli altrettanto celebri peccati, così come ha divorato i ricordi romantici di una terra che non ha motivo di dimenticare il suo passato e il pezzo di storia di cui era protagonista.

Questo pezzo della provincia di Novara, «angolo azzurro», già al confine con la Svizzera e la Lombardia, è una fetta di Piemonte ricca di cultura e di arte che, a torto, è stata trascurata. E' comunque tempo di recuperi. Turismo di massa a braccetto con la letteratura. Sembra impossibile?

Chi imbocchi ad Arona la statale del lago Maggiore (costruita da Napoleone dopo avere superato il Sempione) vede il santo protettore del Verbano: quel «Sancarlone» Borromeo che deve la fama alla mastodontica statua alta 35 metri, seconda soltanto alla «Libertà» di New York, fatta costruire dal cugino nel 1697, su progetto di Giovan Battista Crespi «Cerano», e costata qualche cosa come mezzo milione di lire. La costruzione, tonnellate di rame inchiodato a lamine per cinquecento metri quadrati, è stata danneggiata da un incendio, restaurata e riaperta al pubblico nel 1975. È un punto di riferimento per il turismo: richiama visitatori in quasi uguale alla basilica di San Pietro. Ma il villeggiante che gira attorno a questa mastodontica statua o si arrampica per le scale e pioli fino a toccare il «Sancarlone» dovrebbe essere sollecita-

to a domandarsi: «Chi era costui?». E allora verrebbe a sapere che il Borromeo, negli anni della Controriforma, è stato protagonista di un apostolato dinamico (alla Papa Wojtyła è permesso il paragone): a dorso di mulo sui colli dell'entroterra, su e giù per il lago, in cerca di poveri da assistere, sbrigando la corrispondenza in barca con la stessa frettolosa efficienza di un moderno manager di industria.

Le schiere di turisti, guardando gli edifici più antichi, quelli che hanno conosciuto le rifiniture rococò, scoprirebbero che in passato hanno rappresentato dei punti di riferimento della vita culturale. Ci hanno abitato l'abate Giuseppe Botticelli che traduceva i versi di Foscolo di Pindemonte in esametri latini, il Manzoni che descriveva il lago di Como che, evidentemente, doveva preferire il Maggiore, il Rosmini che ha elaborato le sue intuizioni filosofiche sull'idea dell'essere «innata e inderivabile» nella quiete di Verbania. E poi il naturalista De Saussure, Toscanini, poeti Lamartine e Byron, politici Ruggero Bonghi e D'Azeglio, letterati Fogazzaro, Thomas Mann e Dumas. Furono i primi press agents del Maggiore a rischiare di essere dimenticati.

Ogni comune, quelli più pettegoli e quelli più discreti, hanno un pezzo d'arte da mostrare ai villeggianti. Spesso si tratta delle opere di Gerolamo Induno «il pittore delle camicie rosse» che fu di ritrarre Garibaldi e i suoi soldati all'assalto delle postazioni borboniche ha finito per raffigurare gli evangelisti e

i santi una spavalderia tutta risorgimentale.

Lo stesso Garibaldi con parecchi dei suoi ufficiali di casa, a Belgirate, nella villa di Bono Cairoli, un grande giardino ad anfratto, appena davanti alla collina del Vergante. Questi soldati, abituati alla guerra, continuavano le giornate in relax. Come raccontano le cronache dell'epoca lasciavano scorrere il pomeriggio passeggiando lungo la costa, giocando a rimbalzello con i sassi sull'acqua, andando in barca. L'austerità era pratica quotidiana.

A Belgirate, esule di napoletano, si trasferì Ruggero Bonghi che sulle rive del lago trovò ispirazione per le meditazioni filosofiche «Le stesiane» ma che ebbe anche l'occasione di rivelarsi un promoter turistico d'eccezione. Nel 1850 organizzò le prime regate veliche sul lago inaugurando l'epoca d'oro dei canottieri che, oggi, sul Maggiore, sono personaggi popolari e festeggiati quasi come i calciatori.

E ancora a Belgirate c'è l'hotel «villa Carlotta», la patrizia che nel 1955 è diventata un albergo internazionale inserito nella «Bonne chaine hotels» fra i «Ristoranti del buon ricordo». Il complesso è legato ai celebri verso di Guido Gozzano nella lirica «L'amica di Speranza».

È giunta in villa / la grande sorella Speranza, con la compagna Carlotta. / Ha 17 anni, la nonna! Carlotta quasi lo / Da poco hanno avuto il permesso / di aggiungere un cerchio alle gonne: / il cerchio amplissimo increspa

la gonna a rose turchine / più snella della crinoline emerge la vita vespa. / Entrambe hanno scialle ad / fiori, a uccelli, a ghirlande: / divisi i capelli in due bande scendenti in mezzo alle guance. / Sono giunte da Mantova stanchezza al Lago Maggiore / sebbene quattordici ore viaggiassero in diligenza. / Hanno fatto l'esame più egregio di tutta la classe. Che affanno / passato terribile! Hanno lasciato per sempre il collegio. / O Belgirate tranquilla! La sala dà sul giardino: / fra i tronchi dritti scintilla lo specchio del lago turchino».

Del passato romantico è rimasta qualche testimonianza: alcuni pezzi originali di arredamento che farebbero gola ai migliori antiquari, qualche specchiera, le bandiere rosso-blu delle prime regate veliche ritrovate in solaio. Attorno costruzione sistemata per ottenere il massimo della funzionalità e del confort si allarga un parco di 20 mila metri quadrati. Profumo di camelia, rododendri, laurocerasi, dalie, verbene, garofani, giacinti e quell'olea fragrans che «sa» di autunno. E poi castagni, pini, palme, una sequoia gigantesca che c'è da domandarsi come abbia fatto a nascere e crescere, quercia da sughero trapiantata nel 1670.

In questo parco si è fermato spesso, ospite di villa Carlotta, lo scrittore Stendhal che diceva di trovare la pace necessaria per concentrarsi sui suoi libri. Per la verità lo scrittore-poeta si deliziava anche dei filetti di pesce persico che sono, a tutt'oggi, la specialità più rinomata del complesso alberghiero. C'è la piscina, l'americano bar, saloni per convegni che hanno una ricettività dalle 20 alle 800 persone.

L'hotel dispone di posti letto. Di fronte a villa Carlotta è stato inaugurato in questa settimana il porto turistico del lago maggiore dove è possibile iscriversi per delle regate veliche, per lo sci d'acqua e gli altri sport del lago.

Il complesso è diretto dalla famiglia Mugnai che si occupano da generazioni di ristorazione e di alberghi. Ha cominciato, più di cento anni fa, Giuseppe Mugnai la cui opera è stata continuata dal figlio Ovidio. Adesso il capostipite è il commendatore Giuseppe che ha preso il nome del nonno e il figlio Ovidio cui ha dato il nome del padre e altre due figlie che aiutano in segreteria. Adesso la famiglia si è accresciuta di una nipotina. Ovidio ha avuto una bambina, Carlotta, di pochi mesi.

I Mugnai sono proprietari anche dell'hotel Milano, sempre di Belgirate, che è stato completamente ristrutturato fino a trasformarsi in uno dei più moderni e funzionali alberghi del lago Maggiore. Piscina, sale per convegni, solarium, spiaggia privata, cucina modernissima per cui è possibile mangiare a qualunque qualunque specialità.

L'architetto Vietti ha i lavori. Strutture moderne, arredamento raffinato. Sono stati ricavati posti letto in più che portano la ricettività a 200. Ed è sistemata una terrazza enorme sulla quale è possibile servire il pranzo a oltre 500 persone.

La specialità gastronomica rinomata del «Milano» è il filetto di salmone al cartoccio salmoneato. Ma la attività dei Mugnai non si è esaurita. Da pochi giorni hanno ottenuto l'autorizzazione a trasformare in albergo anche villa Ortensia, villa Treves, che è proprio due passi da villa Carlotta. Il complesso, sprofondato in un parco di 15 mila metri quadrati, è stato costruito nel 1700 e utilizzato come abitazione privata. Da due è quasi disabitato. Verranno ricavati altri saloni per convegni e almeno cento posti letto.

Belgirate con i tre hotel dei Mugnai, aperti, soli, l'anno diventa un centro internazionale di riunioni, di convegni e cultura. I sciatti hanno fatto il salto più lungo.

Lorenzo Del



Intervista con l'autrice di «Kobra» Il feeling Rettore



«Il kobra non è un serpente... Il kobra non è una biscia... Il kobra non è un vampiro... Il kobra non è un pitone... Il kobra coi sale...»

wow! wow! Ah! wow! wow! Donatella Rettore, in arte Rettore, scrive i testi delle sue canzoni. ■ anche dare sple-

gazioni esaurienti.

«Perché kobra? Qual è il suo significato? ■ è chiarissimo! Secondo me ■ può essere allusiva così come lo è la Bibbia».

Però Donatella non finì ■ stupire ed è addirittura torrenziale quando si ■ ad elencare i suoi altri molteplici interessi. «Oltre a scrivere i testi delle mie canzoni — afferma — leggo moltissimo, colleziono occhiali, bottiglie di vetro ■ pillole di tutti i tipi. Inoltre, dopo la mia tournée estiva che finirà il 21 settembre, il giorno 22 dello ■ mese, debutterò come attrice in un film che avrà come titolo «La ragazza che portava fortuna»».

— Fa l'attrice senza una preparazione?

«La ritengo un'esperienza positiva al ■ successo o dell'insuccesso che ne conseguirò».

— Rettore come spiega il successo che ■ ottenendo?

«I ragazzi mi hanno capita. Nei miei confronti nutrono dell'affetto. Per loro ■ po' ■ sorella maggiore. Però — continua — è errato considerarmi un'artista che piace solamente ai giovani. Ricevo lettere di consenso anche ■ persone ■ 40 ■ 60 anni. Mi mandano dei baci, mi fanno delle critiche. Un'anziana signora ■ ha scritto testualmente: «Sarei fiera se tu fossi mia figlia»».

Questione di feeling (come ella dice ■ possedere), di fluido o di chissà quale altra diavoleria, ■ bionda Rettore anche quest'anno si ripropone all'attenzione ■ pubblico ottenendo vasti consensi. E' carina, simpatica, ■ po' pazzarella ■ non si dà neppure delle arie. A soli ventiquattro ■ sta vivendo allegramente la ■ favola dorata, curata, coccolata ■ sorvegliata con amorevole cura dai suoi direttori artistici. Durerà certamente, almeno fino ■ quando ci sarà qualcuno disposto ■ prenderla come figlia adottiva.

I. B.



Falso rock né femminista né sperimentale Franano Monti-Moscatti (La pioggia non le ha salvate)

Soltanto ■ pioggia avrebbe potuto salvare dall'insuccesso il gruppo di rock sperimentale «Monti-Moscatti ■ C.» esibitosi l'altro ieri al parco Tesoriera nell'ambito degli spettacoli nei Punt Verdi. Purtroppo Giove Pluvio non ha dispensato neppure una goccia (attesa dai 300 spettatori e dagli artisti, in segreto, quasi come una manna) e così ■ disastro per questa formazione — originale e ardita in tutti i sensi — è stato pressoché totale, rivelandone col passare dei minuti tutte le ■ magagne.

Eppure la denominazione «Monti-Moscatti & C.», lascia sperare in qualcosa ■ molto più sostanzioso visto che ■ per Ivana Monti, personaggio corrosivo nella Milano delle prime esperienze di cabaret e satira politica e per Dodi Moscati, cantante ■ musica popolare, stornelli, canti anarchici e antimilitaristi, entrata in seguito ■ far parte ■ «Canzoniere Internazionale».

A prima vista tutto lasciava presagire una bonaria presa in giro della ■ rock ■ dei suoi miti. Due donne ■ diversi anni nell'ambiente musicale che improvvisamente si mettono a fare il verso alla musica rock possono risultare godibili ■ divertenti. E infatti i primi dieci minuti lasciavano ben sperare ■ che tutta la rappresentazione ■ sarebbe filata ■ questi binari. Ascoltando Maria Monti — bionda, con ■ permanente ■ fatta, giacca ■ attillata bianca, maglietta, foulard e pantaloni ■ sbuffi neri — declamare composta i vari titoli di ■ giornale ■ sole donne («97 modi per fare felice il tuo lui», «Una gita, una spider, un flirt», «Se dovessi tradirlo di nuovo non glielo direi», «Se Nembo ■ ti lascia sola ■ casa per fare il giro del mondo», ecc.) si poteva pensare ■ avere capito tutto: «Macché, macché, il rock sperimentale non c'entra; ■ uno scherzo».

E ■ suffragare questa intima convinzione (che di sicuro dev'essere passata per la mente ■ maggioranza ■ pubblico, ■ sentivano le strofe ■ Moscati che sentivano ■ «Io sono ■ femminista e lui è un verme» oppure «Amo fare l'amore con aberrazione, ■ pratticarlo dopo la digestione». Purtroppo col passare ■ minuti le cose ■ sono notevolmente complicate. Le basi continuavano ■ essere registrate. I musicisti facevano finta ■ ■ e quando suonavano veramente stecchi ■ o non ■ sentivano neppure ■ ■ due artiste tentavano arditi passaggi vocali modulando le voci.

Un elogio va quindi rivolto a quasi tutto il pubblico. Soltanto pochissimi hanno ■ to la maleducazione ■ fischiare ■ qualcuno ha tirato anche alcuni sassolini, mentre sul palco, imperturbate, le due nuove rockers italiane cantavano — forse con molta convinzione —: «Lui è un uomo con la pancia perché be ■ Asti...» e ■ storie allucinanti, ■ tempo ■ reggae, ■ «pomodori marini» ■ di persone che si sentono ■ come «una marmellata senza il suo vasetto».

Barbiero



DU PARK
un giardino nel cuore di Torino
Ore 21 Trattamenti con
IONY

I Balletti del Trockadero (maschi in repertorio femminile) alla Tesoriera

Alcuni signori poco austeri in tutù



Lo spettacolo con i Balletti del Trockadero è stato unanimemente giudicato, ■ recente Festival di Spoleto, il più frizzante e inatteso della rassegna. I balletti sono di ■ stasera a Torino per la stagione dei Puntì Verdi, nel verde del Parco della Tesoriera.

Non è la prima volta che un'agguerrita compagnia ■ maschi si cimenta in un repertorio tipicamente femminile. ■ culmine negli Anni Settanta ■ stato raggiunto da La Grande Eugène che non ■ limitava ■ mandare alla ribalta agguerriti travestiti ■ impertinenti omosessuali: no, La Grande Eugène

tracciava una sua autonoma linea culturale e ■ fine vi rinunciava ■ ■ bellissimo «coup ■ théâtre» costringendo i suoi solisti ad abbandonare trucchi e lustrini per rientrare nell'anonimato delle quinte. Era un momento bellissimo che siglava l'impossibile sogno del travestito francese.

Oggi il ■ du Trockadero si presenta ■ una leggera sfasatura. I giovani solisti che non fanno distinzione di sesso, s'ispirano nella dizione (a Trockadero segue «di Montecarlo») ai famosi ■ russi che negli Anni Venti e Trenta ebbero la loro sede e il loro divismo proprio nel Principato. L'ammicco

al pubblico viene immediatamente cancellato dalla bravura acrobatica e dalla finezza stilistica. I solisti ■ Trockadero sono veramente delle brave ballerine.

A Spoleto, che li ha accolti con ■ lungo stupito applauso, i francesi hanno impietosamente parodiato le maggiori coreografie conseguendo un grandioso successo nella versione sunteggiata — quasi un riassunto delle puntate precedenti — del Lago dei cigni di Ciaikovskij. Anche ■ «modern dance» viene presa ■ mira dai brillanti solisti, così il panorama culturale di un'intera stagione viene citato e dimenticato.

Successo di un concerto che non ha trovato ■ Collegno la sede ideale

Treni e aerei non turbano Gazzelloni



COLLEGNO — Un concerto con Gazzelloni non ■ mai un'incognita, il pubblico accorre sempre numerosissimo, ■ anche ieri sera, per i Puntì Verdi, nel parco dell'ospedale psichiatrico, si ■ radunata un'enorme folla. Il concerto segno distintivo, un tempo, di un rango raggiunto, di un incontro mondano, ora si è trasformato in un consumo di massa, un bellissimo pubblico formato in gran parte ■ giovani coppie, mano nella mano, ■ fatto ■ cornice ideale al recital.

Il duo (Severino Gazzelloni flauto, Luigi Zanardi pianoforte) ha proposto un repertorio ■ musiche che ■ sempre sono ■ capaci di par-

lare all'ascoltatore con immediata chiarezza e forza di penetrazione. «Sonata n. 1» di Marcello è stato il primo brano del concerto; Gazzelloni ■ chiare e semplici parole ha illustrato al pubblico questo pezzo, e tutte ■ altre composizioni in programma. Seguiva «Sonata in do magg. n. 2 del Pastor Fido» di Vivaldi; la musica vivaldiana ■ sempre bella, il più delle volte è sublime, racchiusa in poche formule, ad accenti di intensa melodiosità, contrappone frizzanti e virtuosistici allegri. Questo brano ha talmente coinvolto uno spettatore che, nell'Allegro, si ■ messo ■ danzare con la ■ dia tra ■ braccia.

La prima parte del recital è

terminata con «Suite per flauto solo» di Telemann, brano del barocco tedesco dedicato a Federico il Grande. Purtroppo in questa delicata suite si è inserito in perfetta sincronia, quasi in risposta ad una nota del flauto, il fischio di un treno e, per non essere da meno, anche il rombo del solito aereo ■ Roma.

Prima dell'inizio ■ seconda parte, una voce dall'altoparlante ha pregato il pubblico di mantenere un rigoroso silenzio, fino al termine di ogni brano, per non distogliere gli esecutori dalla concentrazione. Con la virtuosistica «Sonata in do magg. n. 4» ■ Bach è iniziata la seconda parte ■ serata. Dal barocco all'avanguardia di Darmstadt ■ l'esecuzione del brano «Kada-Karuna» di Fukushima. In questa pagina composta nel 1960, dal compositore giapponese nella parte per pianoforte, ■ individuabile un netto richiamo ad uno dei quattro films musicali «Pagine di guerra» ■ compositore torinese Casella.

Il recital ■ bravo e affiatato duo Gazzelloni-Zanardi ■ terminato con una brillante pagina di Beethoven: «Serenata in re magg. op. 41». I due musicisti per tutto ■ concerto hanno coinvolto il pubblico in ■ intensa partecipazione emotiva, a volte traboccante in un armonioso equilibrio che è riuscito ■ rendere bene ■ profondità dei brani in programma. Applausi calorosissimi e

ringraziamenti di Gazzelloni al numeroso pubblico intervenuto: «Ringrazio il pubblico ■ in ■ momento così bello per ■ musica che sta diven-

tando veramente ■ fatto culturale, un'oasi di pace, siamo felici di portare la musica ■ ovunque anche nei piccoli paesi». Nuovi applausi e

concessione di ben 4 ultrapolari bis, fra cui: «Haba» ■ di Ravel e «Aria sulla quarta corda» di Bach.

Secondo Villata

Tolti dopo tre giorni di programmazione i film di Michael Cacoyannis ■ di Brian De Palma

Offesa a due registi

Nessuna pietà per il cinema d'autore. Se qualcuno, ottimista, si era rallegrato perché in luglio venivano lanciate opere di ■ Cacoyannis ■ Brian De Palma, ■ bene che rinfoderi ■ propria soddisfazione e dia sfogo al sarcasmo.

Ifigenia ■ Michael Cacoyannis, tratto ■ Euripide ■ a presentato al Festival di Cannes ■ Home movies di Brian De Palma, il regista che la stessa pubblicità aveva chiamato il ■ Hitchcock, ■ stati impietosamente tolti dal cartellone dopo soli tre giorni.

All'origine ■ decisione si trovano motivazioni commerciali (discutibili) ■ deficienze professionali (inoppugnabili). E' ■ fatto che i due film non avevano incassato molto nel weekend e che avrebbero reso di più se programmati in piena stagione. In ogni modo i dordori hanno tolto ■ coraggio agli esercenti: ecco ■ motivazioni ■ meriti.

Riesce però difficile collegare con un'autentica

professionalità. Come ■ tenere conto che lo sciopero ■ ■ giornali aveva ritardato le recensioni di 24 ore, come non pensare che il cinema d'autore s'appoggia alle segnalazioni ■ stampa? Niente di tutto questo: i film evidentemente erano stati acquistati ■ distribuzione ■ l'impegno di uscire entro ■ termine della stagione ■ e, si sa, gli impegni vanno rispettati. Magari nel peggiore dei modi.


L'Ifigenia potrebbe essere vista dalle scuole per confrontare la sensibilità d'un autore moderno nei confronti di Euripide, il più laico ■ drammaturghi della classicità. La ■ cenda della figlia giovinetta di Agamennone destinata ■ essere immolata per placare gli dei che non consentivano con la bonaccia la partenza della flotta greca ■ ■ di Troia, ha nell'originale alcuni versi spuri ■ probabilmente Artemide interveniva ■ spiegare ■ ragioni dell'intervento divini ■ che sostituisce Ifigenia.

con ■ cerbiatta. Cacoyannis accentua il carattere razionale della tragedia ■ ne fa non la storia dolorosa d'un padre che sacrifica la figlia alla ragion di Stato ■ l'espressione brutale d'uno spirito annessionistico e squadristico nei confronti della ricca Troia. Con qualche concessione ■ gusto kolossal ■ film italiani Anni Sessanta, Ifigenia impone i divi del teatro greco ■ l'esordiente androgina Tatiana Papamoukou.

Anche Home movies, un'operina strampalata che guarda alla commedia ■ ■ vecchio stampo del tipo Heli Zapoplin, presenta motivi d'interesse (l'arguto talento comico ■ Nancy Allen, la famiglia scombinata dove primeggiano Kirk Douglas e Vincent Gardenia).

Chi ama il cinema d'autore ■ entri in lista d'attesa per recuperare Cacoyannis ■ De Palma. Non tutti gli esercenti saranno tanto cinici.

Piero Perone

- | | | |
|------|-------|--|
| FILM | 12,30 | Film |
| FILM | 14,15 | Telecupole ragazzi: la grande pallina blu |
| FILM | 14,45 | Film |
| FILM | 17,30 | Film |
| | 19 — | Telecupole ragazzi |
| FILM | 19,45 | TV — Film |
| | 21,30 | La  del ricordi |
| FILM | 23,15 | TG — Film |

- 13,35 **Astroganga: Duello sull'altopiano**, cartoni animati (c)
- 14 — **Listino prezzi della Borsa valori** (c)
- FILM** 14,15 **Troppo ■■■ per vivere**, ■ James Baker, con Fernando Sancho, Kim Stewart. *Dramma di guerra 1973 — Focoso contadino greco verso la fine dell'ultima guerra mondiale comanda la rivolta contro i nazisti che occupano il suo paese* (c)
- 15,55 **Telesprint**, settimanale di automobilismo (c)
- 16,55 **Grp flash** (c)
- 17 — **Guarda in su**, quiz (c)
- 17,15 **Pane, burro ■ zucchero**, programma per i più piccoli ■ cura di Maurizio Introna (c)
- FILM** 18,10 **Ante, ragazzo giappone**, telefilm (c)
- 18,45 **Candy Candy**, cartoni animati (c)
- 19,15 **Grp flash** (c)
- 19,40 **Il problema ■■■ ■■■** (c)
- 20,15 ■■■ **segreto**, quiz (c)
- 20,35 **Strip folies**, musica, varietà ■ cabaret con Ernst Thole (c)
- FILM** 21,30 **Agente speciale Hunter: Forza omicida**, telefilm
- FILM** 22,30 **Interpol agente Z 3**, ■ Val Guest, con Forrest Tucker, Eva Bartok. *Avventuroso 1956 — Proprietario di un battello dedito ■ piccoli affari leciti e talvolta anche illeciti, accetta da ■ misterioso barone l'incarico di favorire l'espatrio di uno scienziato polacco diretto verso l'Inghilterra e ricercato per ■■■■ e per terra da un ingentissimo schieramento di spie del suo Paese* (c)
- 24 — **Grp flash** (c)
- FILM** 0,15 ■■■ ■■■ **ti rompo il muso**, ■ Joseph Warren, con Frederick Stafford, Massimo Mollica. *Commedia 1974 — Ladro internazionale ruba cinque chili di eroina in casa di ■■■ boss della camorra attirandosi contro le ire del medesimo ■■ quelle di un cinese, un ex nazista, un commissario di polizia e una banda di amazzoni-gangsters* (c)
- FILM** 2 — **Galxy Horror**, ■ Gerry Levy, con George Sanders, Maurice Evans, Patrick Allen. *Fantascienza 1972* (c)
- FILM** 3,30 **Un tango ■■■ Russia**, di Berwang Ross, con Dan Christian, Britt Semand. *Spionaggio-horror 1965* (c)
- FILM** 5 — **Le avventure di Rinty la lince** (c)

CARMAGNOLA
L'irrinforzabile erede di Bruce Lee.
CRIE'
Catalano: Super III.
Italia: chiuso.
LOZZO
Fantasie erotiche.
PIEMONTE
Hollywood: Horror shock.
La superbestia.
Gli uomini d'acciaio.
SUSA
Cento: Pomorita.
Valperga.
Febbre erotica.
VENARIA
Supercinema: La porno matrigna.

ALESSANDRIA
ferie.
Rettaplan.
Brood.
Città: fiamme.
Crisolite: hard.
Squadra.
Moderno: ACQUA.
Ariston: Hard Love.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: ferie.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Agente 007 si vive solo due volte.
Nuovo: Più forte di Bruce Lee.
Politeama: ferie.
Vittoria: io e Annie.
CASTELLER
Rivoli: ferie.
CASTELCEGRO
Maccali: ferie.
FEZZANO
Comunale: ferie.
GAVI LIGURE
Il Forte: non pervenuto.
NOVI LIGURE
Cristallo: ferie.
Iris: Carri lo sguardo di Setana.
ferie.
Luz: La porno matrigna.
Piccole labbra.
Torre: Il diavolo probabilmente.
S. SALVATORE MONFERRATO
Rivoli: ferie.
SESTO CALENDE
Luz: ferie.
Luz: Oltre la grande matrigna.
TORTONA
Moderno: ferie.
Banana Republic.
Nuovo: La violenta.
karate.
Teatro: riposo.
Politeama: ferie.
VOGHERA
Ariston: Le fighe si scatenano.
Gavanti: ferie.
Roma: Il braccio violento della mia.
Società: ferie.

Luz: Super porno faloccati.
chiuso per ferie.
I ragazzi per ferie.
chiuso per ferie.
I ragazzi per ferie.
chiuso per ferie.
Luz: Super porno faloccati.
chiuso per ferie.
I ragazzi per ferie.
chiuso per ferie.
Luz: Super porno faloccati.
chiuso per ferie.
I ragazzi per ferie.
chiuso per ferie.
Luz: Super porno faloccati.
chiuso per ferie.
I ragazzi per ferie.
chiuso per ferie.

Luz: Super porno faloccati.
chiuso per ferie.
I ragazzi per ferie.
chiuso per ferie.
Luz: Super porno faloccati.
chiuso per ferie.
I ragazzi per ferie.
chiuso per ferie.
Luz: Super porno faloccati.
chiuso per ferie.
I ragazzi per ferie.
chiuso per ferie.
Luz: Super porno faloccati.
chiuso per ferie.
I ragazzi per ferie.
chiuso per ferie.

CUNEO
Corso: riposo.
Borsari crossing.
Pomo story 1980.
chiuso per ferie.
ALBA
Cortina: chiuso per ferie.
Edgar: Bruce Lee, il dominatore.
BENE VAGHENNA
Alto: riposo.
BORG SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo.
BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Superandy.
Vittoria: Il drago nero.
CORTEMILIA
Nuovo: riposo.
DONERO
Iris: riposo.
FOSSANO
Ariston: riposo.
MONDONT
Cortina: riposo.
Italia: riposo.
MONESOLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: L'isola del corsaro verde.
PASCO
La Rosa: riposo.
ROGLIANTE
Robilante: riposo.
SALIZO
Civico: riposo.
Spectator: Captain Rogers.
SAVIGLIANO
Ariston: chiuso per ferie.
Rita: riposo.
VERZUOLO
Corso: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

NOVARA
Elderado: Il conte Dracula.
Excelsior: Come perdere una moglie e trovare un amante.
Vittoria: io e Annie.
ARONA
S. Carlo: Mako, lo squalo della morte.
Roma: L'importante è non farsi notare.
Moderno: Truck driver.
Luz: L'ultima coppia sposata.

CINEMA CINTURA CINEMA PIEMONTE LIGURIA

Moderno: Un uomo da marcia-moda.
Nuovo: Super rapina a Milano.
La di Danica.
GALLIATE
Politeama: d'acciaio.
GEMME
Italia: Corleone.
OMEGMA
Società: il laurato.
VERBANIA
Società: (Intra): Manzo.
ROMAGNANO SESSIA
Casa del Popolo: Amici e nemici.

LOMELLINA
La: visi.
Ariston: I della notte.
Cagnoni: Cuba.
Corti Tibaldi: Le porno cuginette.

VERCELLI
Chivico: 21.30 per «Piemonte».
Il diavolo probabilmente.
Nuovo: Più forte di Bruce Lee.
Politeama: ferie.
Vittoria: io e Annie.
CASTELLER
Rivoli: ferie.

BIELLA
Ariston: Sexomania.
Mazzini: La notte dell'equale.
COGGIOLA
Ennio: I peccati di una monaca.
CREVACUORE
Ariston: Il colpo da doberman d'oro.

GENOVA
Ariston: Erotic Family.
Immacolata e Concerto.
Augustus: L'ultima corvè.
Giolito: Sono erotica, sexy, sono porno.
Quella sporca doz.
Luz: Il cacciatore.
Piazza: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma avete mai osato chiedere.
Suspiria.
Orfeo: Oggetti smarriti.
Diletto per delitto.
Schiava d'amore.
Rivoli: Il piccolo grande uomo.
Smeraldo: Pomo love.
Agente 007 l'uomo della pistola d'oro.
Yuppi Du.
Pane e cioccolata.
Lido: Ispettore Callaghan, il caso Scott è suo.
Marin: Superfestival della Pantera.

SAVONA
Alfredo, Alfredo.
Olimpia: I 4 dell'Ave Maria.
Diana: Sos Titanic.
Horror show.
Coccinello.



Jolly: I racconti del letto.
Filmatore: Un sacco bello.
Salsani: Il grande cacciatore.
Luz: Buon compleanno Topolino.
ALASSIO
Colombo: Horror show.
Luz: del III.
Capitol: Il campione.
Moulin Rouge: Sindrome cinese.
Excelsior: «10».
Don Bosco: Un amico da salvare.

Il superfestival Pantera Ross.
I mastini del Dalgas.
Cristallo: Bernabè Now.
(estivo): Il gendarme.
Funés e gli extraterrestri.
ALBISSOLA CAPO
riposo.
ALBISSOLA
Marconi (estivo): «10».
Track.
E ora punto capo.
S.
Vittoria (estivo): Kramer.
Kramer.

BORGIO VEREZZI
Il malato immaginario.
CURVO
Abbe: I nuovi guerrieri.
Mezzogiorno e di fuoco.
Tre sotto il lenzuolo.
CERESIO
Odeon: L'incredibile signor Hulm.
Flora: Uno scritto extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
FINALE LIGURE
Ordine: Il campione.
Ordine (estivo): Manhattan.
Vittoria: A noi due.
Luz: coppia quel due.
Luz: immaginario.
LAUROGLIA
Kramer contro Kramer.

SPOTORNO
Ariston: lo sto con gli ippopotami.
Ariston: Airport 80.
Taleo: Lo sconosciuto.
Jesus Christus Superstar.
La (estivo): I.
Ariston: Taleo: il tamburo di latta.

IMPERIA
Il tipo e l'agnello.
Cavour: I guai non si toccano.
Lee, il supercampione.
Grease.
Il signore degli anelli.
Pangola: Lo chiamavano Trinità.
BORGIO VEREZZI
Olimpia: il cavaliere elettrico.
Rag. Fanti, bancario rio.
DI TAGGIA
Capitol: Il capotto astrak.
Corti: I super eroi di Supergirl.

SANREMO
Ariston Teatro: Yuppi Du.
Rita: Supria.
all'aperto: Kramer contro Kramer.
Crisolite: La superbestia.
Superchic: I 5 dell'Ave Maria.
Savignone: Sexy.
Luz: Donna particolare.
Mignon: Il corpo della.
Il campione.
Europa: La città delle donne.
Europe: Vedova del Trullo.

Jazz stasera ■ Cuneo

Sfida infernale fra 8 batteristi



Max Roach, uno dei grandi impegnati nella sfida

CUNEO — Il gruppo M'Boom Re si costituisce ■ si mette in viaggio solo in poche occasioni durante l'intera stagione. Fortunatamente l'esordio al Festival di Allassio del settembre scorso, rappresenta una di queste occasioni.

Gli otto formidabili solisti che si sfideranno in una «jam session» di soli percussionisti si esibiscono stasera a Cuneo per la stagione all'estate d'intesa con la Regione Piemonte. E' un appuntamento unico, che vede impegnati in uno spettacolo otto percussionisti che, tutti, si richiamano alle origini africane del jazz. Il palcoscenico e l'impianto sono in corso di edificazione dalla prima mattina di oggi: è esagerato dire che la responsabilità è di Max Roach, ingegnere suono, è senza pari per un concerto di jazz.

Il peso degli strumenti, sbarcati con apprensione alla Malpensa e «provati» nel primo concerto di Ravenna, le 17 tonnellate. Migliaia di ventone emessi dal complesso M'Boom Re di cui fanno parte Roach, Ray Brooks, Ray Mantilla, Freddie Waits, Joe Chambers, Omar

Clay, Fred King ■ Warren Smith.

Tutto nel concerto ■ percussioni travolgenti, barbarica. La maggior parte dei solisti idea un ritmo ossessivo alla batteria. Tuttavia anche melodia e armonia vengono consentite da due vibrafoni non elettrificati, da metalliche sospese ■ timpani che hanno ■ medesima funzione d'un contrabbasso. All'esordio italiano «Il Giorno» aveva titolato senza mezze misure: «Un grande Max Roach tra sette paladini». Sempre in occasione di questa prima, la sede del Festival di Allassio era stata trasferita dall'elegante belvedere di Santa Croce alla Stadio comunale dove si stipavano 6 mila giovani entusiasti. Oggi l'appuntamento è con il pubblico di Cuneo nel vasto cortile del Palazzo del Municipio.

FLASH 97.7 presenta
sabato 19 alle
STADIO COMUNALE
di TORINO
ore 21,30
PETER TOSH
Ingresso L. 4000
Prevendite: Rock ■ Ricordi - Campus - Queen Music - Signetti - Giappichelli - Crisbe - Modernissima -

TESORIERA
Les Ballets TROCKADERO
di Maria Call
Spettacolo di danza classica en
DEBORAH
concerto folk americano
RIGNON
IL FANTASMA DEL PALCOSCENICO
GRUCCIO
Cantautore
Ore 21,30 Ingresso L. 1000

FLASH 97.7 presenta
Venerdì 18
STADIO COMUNALE
di TORINO
dalle ore 18,30
un CONCERTO con
ANGELO BRANDUARDI
STEPHEN STILLS
RICHIE
Prevendite: Rock ■ Folk - Ricordi - Campus - Queen - Signetti - Giappichelli - Ardi

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo ■ Vela
via Ventimiglia
9 - 12,30 / 14 - 23
Animazioni sportive per i visitatori
ore 21
DELL'ALPESINO
dimostrazioni e proiezioni
Ingresso L. 1000 (500 ragazzi)

DANCING CAPRICE
tel. 44.734 - Tutte le sere
SENZO GALLO
Direzione Carlo Caruti

lo spettacolo continua
Siamo i più seguiti
sarà che siamo
i più bravi
24 ore ■ 24
Irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
16,45
CANDY CANDY
quattro gelide
pareti ■ Telefilm
Irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
20,35
Strip In
Varietà, musica e fumetti
Ernst Thole
su tutto il Piemonte

lo spettacolo
21,30
Agente speciale Hunter
«Forza omicida»
Telefilm poliziesco
Irradiamo su tutto il Piemonte

TOUT EST PERMIS DA OGGI AL
1 SEXY MOVIE ONE CORSO BELGIO 53 T. 874.171
JUISSANCE EN V.O. EDITION

UNA BREVET DAL CIRCUITO «X» DI PARIGI...
TECHNICOLOR EROSCOPE
IL DOLCE TEPORE DEL TUO VENTRE
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
al Metropol V.O. + V.O.
quella SUPERPORNÒ di mia FIGLIA
al Torino V.O. + V.O.
CROCIERA EROTICA

Oggi è tempo di acquisti fatti bene.

Fiat 131: un affare da non perdere.

- * Prezzo bloccato
- * Pronta consegna ■ scelta tra 12 versioni
- * Massima valutazione dell'usato di tutte le marche presso Succursali e Concessionarie Fiat
- * Con SAVA potete ritirarla subito e iniziare a pagarla tra 3 mesi
- * Superbollo gratis per un anno sulle versioni Diesel

■ ■ ■ sicurezza ■ protezione per voi

L'eccezionale robustezza del motore ■ degli organi meccanici spiega il successo della 131 nei Rally: 2 volte Campione del Mondo e ancora in testa dopo quattro prove nel campionato in corso. Un rally, lo sapete, lo vince la macchina che arriva in fondo.

I contenuti della 131 Supermirafiori

Motore (1300/1600) a doppio albero ■ camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva. Velocità 160 e 170 km/h, siamo ai vertici prestazionali.

Velocità regolabile. Cambio a ■ marce. 4 fari ■ ■ ■ iodio. 4 poggiatesta. Contagiri. Tutto compreso nel prezzo.

Economia di manutenzione

Oltre ad essere una delle vetture più affidabili, la 131 ha una manutenzione estremamente economica: qualunque meccanico sa metterci le mani, i Ricambi originali costano in media ■ 30% meno di quelli dei modelli concorrenti, i tempi dei vari interventi sono tra i più bassi (e quindi meno costosi) in assoluto.

L'alta fedeltà 131

Quasi la metà dei possessori di 131 ha ricomprato e ricompra una 131. Questo è il più alto indice di fedeltà registrato in Italia nella categoria di vetture cui appartiene la 131.

FIAT

Presso Succursali
■ Concessionarie Fiat



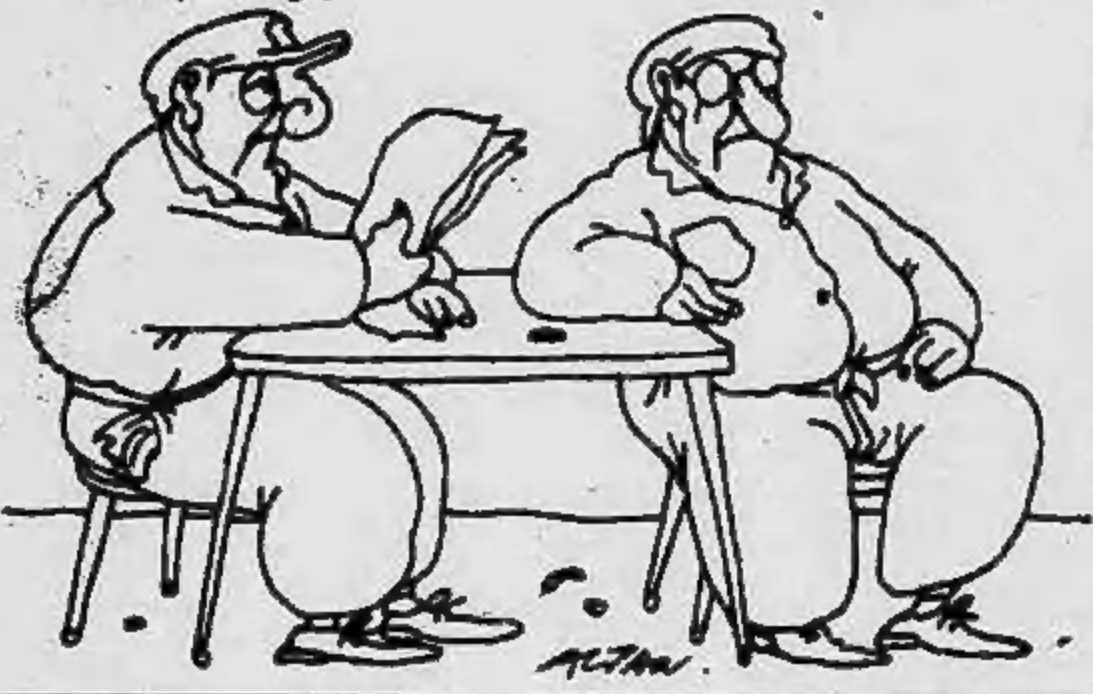
131: tanta qualità automobilistica.

I fatti della politica

Altan

LA PRESSIONE DELLA BASE GLI FA FARE MARCIA INDIETRO AL SINDACATO.

CE L'AVEVO AVVISATO AL LAMA: UNA VOLTA CHE CI HAI UNA BASE POI TI TOCCA TENERTELA.



Disegno di Altan da la Repubblica

Decreti economici

■ Governo e opposizione affrontano da oggi, al Senato la battaglia sui decreti economici — nota la Repubblica —. Lo scontro si apre in una cornice limitata, fra i poco più di cinquanta senatori delle commissioni riunite. Bilancio e Finanze-Tesoro, che ieri hanno esaurito i preliminari: in mattinata hanno ascoltato i tre ministri finanziari. La Malfa, Pandolfi, Reviglio, disegnarono il quadro generale in cui si inseriscono i provvedimenti del governo; nel pomeriggio le relazioni che illustrano i tre singoli decreti, quello fiscale, quello chilometrico (57 articoli) che mette insieme rifinanziamenti delle banche, investimenti delle partecipazioni statali ecc., infine, il terzo, il più contestato, sul prelievo dello 0,5 per cento dalle buste paga e l'istituzione del «Fondo di solidarietà».

■ Il governo — scrive la Stampa — si preparerebbe a trasformare il decreto legge sul contrasto al «Fondo di solidarietà» in un normale disegno di legge, come chiedono i comunisti, i socialdemocratici e quasi tutti i leaders sindacali. L'iniziativa farebbe cadere la minaccia d'ostruzionismo da parte del pci e, contemporaneamente, allenterebbe la tensione tra governo e opposizione e tra pci e sindacato. La voce di una trasformazione del «fondo» da decreto urgente a normale è circolata ieri in ambienti politici molto autorevoli, che hanno indicato anche quelli che potrebbero essere il momento e il luogo dell'annuncio. Si parla di sabato prossimo a Palazzo Chigi, dove Cossiga e i suoi ministri dovrebbero ricevere Lama e Benvenuto per un «confronto urgente» sollecitato dai sindacati. Fonti diverse, altrettanto autorevoli, hanno però un po' raffreddato gli entusiasmi per una svolta che ha i suoi oppositori ma che comunque la si voglia giudicare, sembra destinata a migliorare il clima politico e i rapporti fra i partiti e le forze sociali. Non si esclude la possibilità di abbandonare il decreto legge sul fondo. Si farà però osservare che la opposizione non può avvenire subito, anche perché «il fondo è già stato presentato in Parlamento come decreto». Sempre secondo queste fonti, i cambiamenti potrebbero venire nel corso del dibattito, che si annuncia lungo e particolarmente aspro. «Molto dipende — si precisa — dagli sviluppi politici di tanti fatti importanti: dal processo Cossiga ai rapporti, che sembrano brutti, tra pci e sindacati».



Disegno di Origene da Il Secolo XIX

Cossiga-Donat Cattin

■ La vicenda Cossiga-Donat Cattin sarà davanti alle Camere riunite in seduta congiunta a partire dal 23 luglio — rileva Il Tempo —. Ieri sono state distribuite ai parlamentari la relazione di maggioranza e una di minoranza (quella comunista) mentre sono preannunciate quelle del movimento sociale italiano (che in serata è stata depositata) e del partito radicale, di cui peraltro si conoscono le linee generali.

Riforma della polizia

■ La Camera ha ripreso il dibattito sugli articoli della riforma di polizia, dopo avere accantonato l'art. 82 sul divieto di iscrizione ai partiti politici — annuncia l'Avanti! —. La decisione è stata presa perché la questione abbisogna di un ulteriore approfondimento. In effetti sull'art. 82 la maggioranza sta ancora cercando al suo interno una soluzione di compromesso. Sono in corso contatti a tutti i livelli, compreso naturalmente il ministro della Difesa Lagorio. Probabilmente si potrebbe risolvere la controversia con una norma che si richiama all'art. 16, già approvato, in base al quale solo polizia e carabinieri sono considerate forze di polizia con attribuzioni di carattere generale, mentre gli altri organismi sono considerati sussidiari.

Editoria

■ Il governo ha presentato alla Camera il disegno di legge che, oltre a sanare gli effetti prodotti dal decreto decaduto lunedì, stabilisce interventi urgenti per l'editoria. Il provvedimento è stato annunciato ieri all'assemblea ed assegnato per l'esame in sede referente alla commissione Interni e dovrebbe essere esaminato dall'assemblea — secondo quanto previsto dalla conferenza dei capigruppo — giovedì prossimo — scrive Paese Sera —. Il disegno di legge, oltre a regolamentare i rapporti giuridici sorti per l'applicazione del decreto legge scaduto a mezzanotte, autorizza l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta a corrispondere alle imprese editrici di giornali quotidiani e periodici le integrazioni sul prezzo della carta per il periodo 1° luglio 1978 - 30 giugno 1979 e dal 1° luglio 1979 fino al 31 dicembre 1980. Nel provvedimento, che si compone di sette articoli, sono contenute poi disposizioni per il trattamento economico straordinario dei giornalisti, dei poligrafici e di tutti gli altri dipendenti delle aziende editrici di giornali e delle agenzie di stampa a diffusione nazionale sospesi dal lavoro perché le loro aziende in crisi. Per l'applicazione del provvedimento l'onere è di 115 miliardi per quest'anno. In merito alle decisioni del governo, la Fnsi (il sindacato dei giornalisti), dopo aver registrato il successo dello sciopero di lunedì, sottolinea in un comunicato «il fatto che ancora non siano emersi impegni precisi circa i tempi e i modi del recupero della legge di riforma».

Sciopero magistrati

■ La giustizia si è fermata, ieri, in tutto il Paese — riferisce Il Popolo —. Dovunque, infatti, i magistrati hanno aderito in modo pressoché totale allo sciopero di un giorno indetto dall'Associazione nazionale magistrati. Ancora una volta, dunque, i già pesanti problemi dell'apparato giudiziario si sono inevitabilmente aggravati, soprattutto quelli che parlano di ritardi e lentezze nell'istruzione e nello svolgimento di processi. Quello tuttavia che preoccupa maggiormente sono le nuove nubi che sembrano addensarsi all'orizzonte.

Le lettere dei lettori

Le tasse: A, B e extra-lusso

Gli italiani sono divisi così. Cittadini extra-lusso: quelli che non pagano le tasse perché riescono ad evadere senza essere scoperti e perseguiti, nonostante il timore di vita spudoratamente ostentata. Cittadini di serie A: con esenzione di tasse (deputati, amministratori pubblici ed ora anche i magistrati). Cittadini di serie B: quelli che pagano (per tutti) fino all'ultimo centesimo, ossia i lavoratori dipendenti. Ora io mi domando: è costituzionale questo trattamento privilegiato? Perché un deputato o un magistrato introitano parte dello stipendio inviolato dal fisco e gli altri no?

Angelo F., Torino

Chi è che scava?

Mi piacerebbe, tanto per togliermi una curiosità, sapere chi è l'appassionato di scavi: se la Sovrintendenza ai monumenti, interessata a reperti archeologici, il Comune, l'Enel, o la Società per il Gas.

Parlo degli interminabili scavi che da mesi — dico mesi — proseguono a ritmo rilente in corso Mediterraneo angolo via Cristoforo Colombo. I lavori sono compiuti da un'équipe di scavatori i quali hanno anche costruito una specie di «baracca». Tutto ciò causa una strozzatura di corso Mediterraneo con un rallentamento del traffico che nelle ore di punta si trasforma in un vero e proprio ingorgo. Si può sapere perché questi lavori non vengono portati a termine? Un mio conoscente sostiene che in quel punto, presso la ferrovia, è stato scoperto un pozzo petrolifero. Il che spiegherebbe molte cose. Ringrazio le solite «autorità competenti» che fornissero delucidazioni.

Franco Rossit, Torino

Il pollo non puzza più

In riferimento all'articolo pubblicato da Stampa Sera di lunedì 16 a firma Carlo Ferrando, dal titolo «Quando bastavano cinque buone cose - Un'idea di felicità sempre più lontana», debbo contestare allo scrittore la carenza di informazioni nell'articolo, anche se non privo di discreta infarinatura, sulla parte riguardante il «pollo». E' un ricordo ormai lontano di svariati lustri nei quali i polli puzzavano di pesce. Non corrisponde al vero che essi vengono «nutriti con farine incredibili» ma al contrario ad essi vengono somministrati alimenti sì, ad alto contenuto proteico, ma questi «mangimi» contengono tutte materie prime di indiscussa qualità. Inoltre, per legge, ogni sacco od ogni camion attrezzato all'uso per il trasporto sfuso è sigillato dal mangimificio che lo ha prodotto e viaggia con cartello indicante in percentuale il contenuto delle sostanze con le quali esso è formato. Se gli allevatori ingabbiano i polli di notte, anche i nostri padri quando avevano deciso di prendersi un pollo per farne una parte di quelle cinque che bastava per la felicità, anch'essi andavano di notte nel pollaio perché anche allora quell'uno si ribellava alla morte. Non corrisponde al vero che i polli mangiano in continuazione ma invece essi mangiano a «cicli orari» nei quali il tempo è suddiviso e si tiene conto di molti fattori, fra i quali indispensabile il riposo e la digestione. Non corrisponde al vero che essi vengono allevati in spazi così angusti dove non si possono neanche muovere. E' invece vero che essi vengono diradati con la crescita, prelevando quelli più precocemente sviluppati e togliendo quelli che non riescono a raggiungere, per cause di malattie il peso desiderato. Si permette quindi ad essi una discreta mobilità al fine che la carne possa raggiungere quella «consistenza» richiesta.

sta e necessaria a soddisfare il nostro gusto d'italiani.

Qui non bisogna poi confondere i «polli di carne» con le «galline ovaiole», le quali sono ancora tutt'oggi allevate in «batterie» ma il discorso verrebbe a diversificarsi e non rientra più nel tema del «pollo» di cui l'articolo.

Tanto per precisazione perché questo settore di importanza vitale sia per l'economia che per l'alimentazione del popolo italiano, troppo sovente, la pubblicità, e le notizie purtroppo scarse della reale situazione, pongono sotto accusa il pollo. Esso è invece uno dei prodotti che per il suo pregio, le alte qualità proteiche, la facilità di digestione dovrebbe essere posto alla attenzione del consumatore e non sempre alla «gogna».

Alessandro Trigari

Consigliere e Amministratore della Cooperativa «La Provincia Granda» di Racconigi

Cacciatori e conigli

Ho seguito fino ad ora la polemica fra i radicali-anticaccia e coloro che non vorrebbero abolire la cosiddetta arte venatoria. Di «non-sensi» ve ne sono stati parecchi. L'ultimo intervento, quello della lettrice di Bruino, Nila Russo, dedicato, con accenti poetici, alla eventuale chiusura delle macellerie, mi ha anche sorpreso. Non spariamo più ai fagiani, ma continuiamo a uccidere i pesci perché non cinguettano. E' ovvio che abolendo l'uccisione di tutti gli animali significa chiudere le macellerie. Non andiamo a vedere se sia disumano uccidere un fagiano e se invece sia più che logico uccidere un vitello o un cavallo, soprattutto perché l'uomo deve nutrirsi. Il discorso qui non corre. O risparmiiamo tutti gli animali, o li uccidiamo tutti. Un'alternativa ci sarebbe: lasciare la caccia e regolamentarla in modo più giusto per salvaguardare il patrimonio forestale e la fauna, questo sì. Il fatto è che il referendum non chiede affatto — e qui sta l'errore compiuto dagli anti-caccia-radicali — di regolamentare la caccia ma semplicemente di abolirla, il che è follia. Accettando questa strana teoria, che non trova riscontro in alcun altro angolo del mondo, si giunge a ciò che per lei è un assurdo, ossia alla chiusura delle macellerie, come il lettore, in precedenza, molto argutamente aveva evidenziato. Lei parla di rispetto per la vita? Ha già visto come sono trattati i polli da allevamento, gonfiati, tenuti svegli con riflettori? Ha già visto come si uccidono i conigli? Perché non va in giro a raccogliere firme in difesa dei polli e dei conigli? Perché forse non votano radicale?

Mauro Bolcari, Torino

Grazie, Albenga

Vorrei segnalare a codesto giornale un fatto che ai giorni nostri è difficile che accada e cioè: il giorno 5 corrente mese mia moglie si trovava ad Albenga al campeggio Mauro insieme ai miei figli. Il più piccolo Mauro di 6 anni si è ammalato con febbre alta (39,7 esterna): chiamato un medico privato disse che bisognava fargli subito delle iniezioni, una ogni 12 ore. Non trovando un infermiere che venisse al campeggio e uscendo per andare a prendere i medicinali ho incontrato la macchina della guardia medica. Il dottore (erano le ore 15,30) è stato così gentile da aspettare che io tornassi con i medicinali per potergliela fare subito. Inoltre vorrei ringraziare il signor «Luigi» infermiere (che lavora all'ospedale) di Albenga che per sei volte ha fatto le punture a mio figlio, di cui tre al pomeriggio e tre di notte, senza voler essere pagato, rispondendomi solo che anche lui sa che cosa significa bisogno del prossimo. Grazie di vero cuore.

Il papà di Mauro, Torino

Da un settimanale all'altro



da «L'Europeo»
La repubblica
delle
scommesse

Quattromila miliardi di lire: — scrive «L'Europeo» — un decimo del deficit dello Stato. E' la somma colossale che gli italiani hanno speso nel '79 per alimentare la passione del gioco. Un incremento di quasi il 25 per cento in più rispetto all'anno precedente. 17 miliardi alla settimana li ingoia il Totocalcio, più o meno altrettanti i numeri del Lotto, circa la metà l'Enalotto e il Totip. 162 miliardi fattura l'industria delle «puntate» sui cavalli, 35 miliardi finiscono nelle casseforti di ognuno dei quattro casinò regolarmente autorizzati.

Questi sono solo gli «investimenti» nei giochi d'azzardo ufficialmente riconosciuti dallo Stato. A far quadrare i conti ci pensa poi il complesso e misterioso mondo delle scommesse clandestine. Almeno 1400 miliardi finiscono

ogni anno nei portafogli degli allibratori non autorizzati (sono 1500 in tutta Italia); lo scandalo del calcio-scommesse ha iscritto ormai ufficialmente in bilancio un altro centinaio di miliardi e non bisogna dimenticare le sale da gioco «irregolari», almeno duemila dicono i funzionari di polizia, disseminate in tutto il paese. Tutte cifre in costante aumento. A spulciare questi dati ne viene fuori l'immagine di repubblica fondata sulla smania del gioco. Sulla data della morte del presidente Tito, e sull'elezione dell'ultimo pontefice (Karol Wojtyla era dato a 25), secondo stime approssimative, si è verificato un «giro» di puntate di decine di miliardi. Intorno all'esito dei recenti campionati europei di calcio hanno ruotato altre decine di migliaia di scommesse e con cifre da capogiro.

Le analisi dell'economista francese Alain Cotta che parla di una nascente «società ludica» dove il gioco e lo sport prenderanno il posto del lavoro, sembrano confermate anche in Italia. Negli ultimi tre anni i tennisti praticanti sono quasi raddoppiati arrivando a un milione 800 mila; i patiti dello sci hanno superato i due milioni e mezzo. In deciso aumento perfino gli appassionati di golf, considerato finora uno sport d'élite: quasi centomila. Cifre alla mano, non c'è da sbagliarsi: la nuova società del gioco non ha nemmeno bisogno del battesimo. Ha già superato la fase del decollo.

I camionisti: pericolose le strade che collegano il Piemonte e la Liguria

CAIRO — Tutte le strade che collegano la provincia di Savona al Piemonte non rispondono più alle esigenze di un traffico sempre più veloce ed intenso. Condizioni di pericolosità si trovano non soltanto sull'autostrada Torino-Mare ma anche sulle statali 29 e 30, che collegano la Valle Bormida al Piemonte occidentale ed al Basso Piemonte.

Sull'esigenza di migliorare e potenziare la rete viaria è intervenuto anche il consorzio autotrasportatori Val Bormida, presieduto da Franco Pensiero, il quale ha sollecitato in particolare un adeguamento della statale n. 30, che unisce la Valle Bormida all'area padana: da oltre un secolo il tracciato è rimasto lo stesso, non agevole, tortuoso, pericoloso.

Mentre i collegamenti con Savona sono adeguati — afferma Pensiero — le insufficienze nei confronti del Basso Piemonte e della Valle Padana, verso i quali è concentrato circa l'85 per cento dei traffici provenienti dalla Valle Bormida, costituiscono un impedimento alla piena attuazione di una politica industriale, imperniata sull'asse Valle Bormida-Basso Piemonte-Pianura Padana, necessaria per consentire alla nostra valle di espletare un ruolo di cuscinetto fra il porto di Savona-Vado e la Lombardia.

La maggior parte del carbone destinata alla zona Padana è trasportata prevalentemente da mezzi gommati. La Shell prevede per l'Italia un aumento del 70 per cento del consumo di carbone entro il 1983. Se questa previsione dovesse rivelarsi esatta significherebbe che la strada statale n. 30 dovrebbe sopportare, in mancanza di una efficiente linea ferroviaria, una mole di traffico ben superiore alle sue attuali possibilità.

Convegno a St. Vincent

Le tv private e gli uffici stampa

ST. VINCENT — Organizzato dal gruppo giornalisti uffici stampa del Piemonte e della Valle d'Aosta si è svolto ieri il primo incontro fra i rappresentanti degli uffici stampa e le televisioni private. Sono stati dibattuti i problemi relativi sia al rapporto tra aziende e enti pubblici con le emittenti, sia al tema più generale dell'informazione televisiva.

rebbe che la strada statale n. 30 dovrebbe sopportare, in mancanza di una efficiente linea ferroviaria, una mole di traffico ben superiore alle sue attuali possibilità.

Da qui, la richiesta degli autotrasportatori di avere in tempi ragionevolmente brevi il rilancio e la ristrutturazione della statale n. 30, ormai anacronistica e che in più non presenta percorsi alternativi economicamente validi.

Il consorzio chiede quindi la realizzazione, sulle statali 29 e 30, di varianti a Strevi, Ponti, Merana, Piana Crizia, Dego, e Altare, per evitare l'attraversamento dei centri abitati e rettifiche di tracciato lungo la n. 30 dal km 43 al km 66. Infine sollecita l'allargamento di almeno un metro per ogni corsia di marcia della sede stradale da Alessandria ad Altare.

Niccolò Siri

Val d'Aosta: hanno le seconde case per lavoro Agricoltori chiedono all'Enel l'esenzione dai nuovi rincari

Una rassegna dell'artigianato

RIMINI (e. m.) — Ritorno alla manualità e valorizzazione dell'artigianato sono i temi dominanti della «Expo 80», la mostra-mercato dell'artigianato che resterà aperta fino a domenica prossima.

Il fatto che sette Regioni italiane siano presenti ufficialmente, dimostra che c'è la volontà di dare un contributo non indifferente ad un settore, quale è l'artigianato, che dà un notevole apporto all'economia del paese.

Per vivacizzare la mostra sono state ricostruite in fiera autentiche botteghe artigiane.

AOSTA — Le tariffe differenziate applicate dall'Enel per la seconda casa hanno creato situazioni di disagio agli agricoltori delle zone montane della Valle d'Aosta che, per seguire il ciclo delle coltivazioni in terreni in località diverse da quelle abituali di residenza, sono costretti a un nomadismo stagionale e a utilizzare, per lavoro, più di una casa.

Il problema — relativo a molte altre zone ad economia agricola-montana — è stato sollevato dall'assessore regionale all'Industria, Commercio e Artigianato della Valle d'Aosta, Guido Chabod, il quale ha inviato una lunga lettera al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro dell'Agricoltura e Foreste, alla Coldiretti e all'Enel, richiedendo l'applicazione di tariffe uguali a quelle delle abita-

zioni in cui l'utente ha residenza anagrafica per i fabbricati rurali o che siano almeno estesi i contratti agevolati predisposti per i tramuti degli alpeggi.

Nella lettera, l'assessore Chabod sottolinea come la Valle d'Aosta sia disseminata di seconde case e che «la maggior parte di esse sono fabbricati rurali, con una parte destinata ad uso civile, dove l'agricoltore si trasferisce per seguire nella stagione più appropriata o il proprio pascolo o la propria coltura».

L'assessore chiede se questa «seconda casa è un lusso o piuttosto una necessità». «E' un assurdo considerare queste case alla stregua di ville o case per vacanze — sostiene Chabod — Deve essere riconosciuta l'attività agricola come preponderante su quella abitativa».

Dopo aver ricordato come

anni addietro vennero assegnati contributi per far giungere l'energia elettrica fin negli alpeggi, l'assessore ha richiesto siano applicate per i fabbricati rurali tariffe uguali a quelle delle abitazioni in cui l'utente ha residenza anagrafica. g. m.

■ VOGHERA: Duecento milioni alla Pro Loco — La Regione Lombardia ha stanziato 200 milioni per le Pro Loco della provincia di Pavia. I contributi dovrebbero consentire alle Pro Loco di svolgere una più intensa attività a favore del turismo locale. In provincia di Pavia sono meno della metà le associazioni che si distinguono in iniziative promozionali e turistiche. Le più attive sono quelle della valle Staffora.

■ NOVI LIGURE: Lirari stradali — L'amministrazione comunale di Fresonara ha stanziato 34 milioni e 500 mila lire per il finanziamento dei lavori di ripristino definitivo delle strade comunali.

Importante sentenza emessa dal Tar ligure Vietati concorsi ospedalieri riservati ai medici abortisti

Attrezzi d'una volta Val Bormida mostra contadina

COSSERIA (n. si.) — Si è aperta, a Cosseria, la XXII mostra mercato dell'alta Val Bormida. Migliaia di persone, sono giunte in questo piccolo centro della vallata, noto soprattutto per le battaglie napoleoniche e per i ruderi del castello che ricorda la gloriosa resistenza delle truppe di Filippo del Carretto.

Particolarmente curiosa la mostra «roba d'una volta», dove sono esposti gli attrezzi, antichi, dei contadini.

A Cosseria, sabato pomeriggio, si svolgerà la sagra della ciliegia. Domenica la mostra chiuderà i battenti.

SAVONA — La legge obbliga gli ospedali ad assicurare tutti gli interventi per l'interruzione volontaria della maternità; ma, anche in caso di carenza di personale medico e paramedico non obiettore di coscienza, non possono indire concorsi per assunzione di personale riservati esclusivamente a medici e paramedici abortisti.

L'ente ospedaliero San Paolo, lo scorso anno, di fronte alla constatazione che la stragrande maggioranza del personale sanitario operante nelle divisioni di ginecologia ed ostetricia si era pronunciata contro l'aborto, aveva deciso, con una delibera assunta a maggioranza dal consiglio di amministrazione allora in carica, di bandire alcuni concorsi per l'assunzione di tre sanitari ostetrici-ginecologi, 2 sanitari anestesisti e 2 ostetriche o infermiere professionali, inserendo nei bandi stessi la formula «adetti anche agli interventi previsti dall'art. 8 della legge 22-5-78». In so-

stanza si sarebbe trattato di concorsi riservati agli abortisti.

La decisione del consiglio di amministrazione era stata duramente contestata dagli ambienti cattolici che accusavano l'ente di voler portare avanti un'azione discriminatoria e anticonstituzionale.

Il comitato regionale di controllo, condividendo le posizioni espresse dagli oppositori, respingeva la delibera ed il consiglio di amministrazione ricorreva al Tribunale amministrativo regionale. Allo stesso organo si rivolgevano anche alcuni medici obiettori di coscienza.

Ora la magistratura amministrativa regionale si è pronunciata su questo delicato problema definendo «illegittimo» l'inserimento della formula «disponibilità all'aborto» tra i requisiti richiesti per partecipare ai concorsi indetti non solo dal San Paolo ma, eventualmente, anche da tutti gli altri enti ospedalieri.

Niccolò Siri

Via ai lavori entro fine mese St-Vincent: 30 miliardi per migliorare il casinò

AOSTA — Entro questo mese dovrebbero iniziarsi i lavori per l'ampliamento della casa da gioco di St-Vincent e per la creazione di nuove infrastrutture allo scopo di assicurare una più alta produttività al Casinò. Il complesso delle opere dovrebbe realizzarsi entro due anni dalla data di inizio dei lavori e cioè entro il luglio del 1982.

La società concessionaria (la Sitav) dovrà ampliare, su terreno di proprietà regionale, la casa da gioco e, in particolare, portare il salone delle feste e la sala da gioco a una superficie di 1000 metri quadrati ciascuno, costruire un passaggio interrato pedonale per collegare i parcheggi in superficie con la «hall» di ingresso del Casinò e provvedere alla costruzione ex-novo degli impianti termici.

E' prevista una spesa di circa quattro miliardi e mezzo di lire, cifra destinata a raggiungere, per effetto della svalutazione, i sei miliardi e mezzo di lire tra due anni.

La società concessionaria dovrebbe investire altri 16 miliardi e mezzo di lire (cifra che potrà raggiungere, sempre per effetto della svalutazione, i 23-24 miliardi di lire) per l'ampliamento dell'hotel Billia (oltre 120 camere, ampliamento dell'attuale sala ristorante, costruzione di nuove sale per i clienti e ristrutturazione di sale e servizi).

E' altresì programmata la creazione di un nuovo centro-congressi con sala capace di 600 posti e dotata dei relativi impianti e servizi, la ristrutturazione dell'hotel Du Parc, parcheggi in superficie per quasi mille posti-macchina e ancora quattro campi da tennis, club-house.

Nelle modifiche al contratto aggiuntivo si precisa altresì che nel caso in cui non venga rinnovata alla scadenza (alla fine del 1989) la concessione all'attuale società, la Regione avrà diritto di prelazione nell'acquisto, a «giusto prezzo», di tutto il complesso. g. m.

Iniziativa dell'Enpa provinciale Cuneo: un «pensionato» anche per i serpenti

CUNEO — E' stata accolta con gioia, da tutti gli amici degli animali, l'interessante iniziativa di cui si è fatto promotore l'Enpa provinciale: la creazione di un pensionato per animali, dove saranno accolti, senza alcuna limitazione cani, gatti, pap-

pagalli e perfino serpenti.

Il «pensionato», che sorgerà nelle vicinanze di Cuneo e per il quale è in fase di redazione un progetto di massima, entrerà in funzione verso la fine del 1980 o inizio '81, salvo contrattamenti tecnici.

La «pensione», della capacità di 150-200 posti, avrà una sala operatoria e un ambulatorio con l'assistenza giornaliera di un veterinario. Nel nuovo complesso verrà trasferita anche la sede dell'ente, che nei mesi scorsi ha rinnovato il suo direttivo con l'elezione a presidente di Ugo Festa e a vice di Ivo Arnau.

All'iniziativa finora hanno dato il proprio consenso una ventina di Comuni.

«Due gli scopi che ci prefiggiamo — dice il segretario Leonardo Rombaldi — dar ospitalità a tutti quei cani randagi che ogni giorno vengono raccolti dagli accalappiacani e che senza il nostro intervento sarebbero condannati a morte; offrire a coloro che vanno in ferie la custodia dei propri animali».

p. p. i.

ALISCAFI
S.N.A.V.
ORARIO 1980



Anzio - Ponza

Dal 30 Maggio al 31 Luglio		Martedì escluso	
Partenze da Anzio	08,05	11,40*	17,15
Partenze da Ponza	09,40	15,30*	19,00
* Solo Sabato e Domenica			
Dal 1° Agosto al 1° Settembre		Martedì escluso	
Partenze da Anzio	08,05	11,40	17,15
Partenze da Ponza	09,40	15,30	19,00
Dal 2 Settembre al 15 Settembre		Martedì escluso	
Partenze da Anzio	08,05	11,40*	16,30
Partenze da Ponza	09,40	15,00*	18,00
* Solo Sabato e Domenica			

DURATA DEL PERCORSO: 70'
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

La Società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico o di forza maggiore, anche senza preavviso alcuno.

Lit. 10.000 corsa semplice
Lit. 20.000 andata/ritorno

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELIOS - VIAGGI e TURISMO s.r.l.
Porto Innocenziano, 18 00042 ANZIO - ITALY
Anzio Tel.: 06/984.50.85 - 984.83.20
Tx.: 613086
Ponza Tel.: 0771/80078



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

LA MORTE DI OLIMPIA

di Giovanni Arpino

editrice LA STAMPA

I promotori si sono detti favorevoli a un ingresso nel Consorzio anche di artigiani delle vallate e dei Comuni limitrofi. E' la prima esperienza in provincia di associazione tra artigiani operanti in settori diversi, segno che si è capito che la formula consortile è la soluzione migliore per uscire dall'isolamento. **D. L.**

SITUAZIONE: la perturbazione estesa dalle Alpi alla Spagna interessa il nord Italia e continuando a muoversi verso est-ovest, interesserà anche il centro. **TEMPO PREVISTO:** (fino alle 18 di oggi) sulle regioni settentrionali molto nuvoloso, sulle restanti regioni e sulle isole poco nuvoloso. **TEMPERATURA:** senza notevoli variazioni.

In Italia

Bolzano	+18	+22
Verona	+18	+25
Milano	+18	+23
Firenze	+15	+29
Bologna	+17	+28
Roma	+13	+30
Napoli	+15	+27
Reggio C.	+19	+32
Palermo	+20	+27

Aosta

Alessand.	+15	+19
Asi	+20	+26
Cuneo	+19	+25
Novara	+14	+21
Vercelli	+18	+23
Stella	+18	+23
Genova	+18	+23
Imperia	+19	+24
Savona	+18	+23

all'estero

Atene	+24	+35	Lisbona	+19	+28
Bangkok	+27	+33	Madrid	+13	+33
Belgrado	+18	+29	Montreal	+17	+30
Berlino	+12	+20	Mosca	+12	+14
Bruxelles	+9	+19	New York	+20	+33
B. Aires	+9	+9	Oslo	+13	+20
Il Cairo	+21	+34	Parigi	+14	+20
Dubino	+10	+17	Sydney	+9	+18
Ginevra	+15	+20	Tokyo	+24	+33
			Vienna	+12	+21

QUESTA PAZZA ESTATE DEL 1980

Europa: piove



Parigi. Così i turisti passeggiano per la Ville Lumière. Ma non è soltanto la Francia ad essere turbata dalla pioggia. Il sole è latitante in quasi tutti i Paesi europei dalla penisola iberica al Nord. In Italia il maltempo continua a funestare le giornate di chi si è recato in vacanza a luglio. Non c'è speranza per una tregua. I meteorologi sono pessimisti (Telef.)

America: siccità già 600 i morti



NUOVA YORK — Il numero dei morti a causa della paurosa ondata di caldo che si è abbattuta su molte regioni degli Stati Uniti ha toccato e supera i 600 e in alcuni stati i governatori hanno proclamato lo stato di emergenza.

Ad Atlanta, capitale della Georgia, la polizia ha lanciato appelli con le auto-pattuglie invitando i residenti nei quartieri più caldi a cercare rifugio sulle alture o in luoghi più freschi. A Kansas City, nel Missouri, volontari della Croce Rossa hanno distribuito piccoli ventilatori elettrici alle persone più povere costrette a rimanere nelle torride abitazioni.

Il governatore dell'Arkansas, Bill Clinton, come quello del Missouri, ha anch'egli dichiarato lo stato di emergenza chiedendo nel contempo

11,7 milioni di dollari di aiuto federale per ripristinare il sistema di strade e autostrade asfaltate sconvolto dall'ondata di calore. L'asfalto si è fuso e le strade sono divenute intransitabili.

Caldo e siccità hanno distrutto milioni di polli in Arkansas e Florida, dove anche le colture di agrumi mostrano gravi danni. Nel Texas occidentale, gli allevatori vendono le mandrie e le greggi mano a mano che i pascoli seccano. Se continua la siccità, le piantagioni di mais dell'Illinois sono destinate alla distruzione.

A Birmingham, nell'Alabama, il governatore Richard Arrington, ha elaborato un programma coordinato di aiuti per istituire centri di soccorso, distribuire ventilatori elettrici e informazioni sanitarie.